

**Kit di Espressione
e Innovazione per Adolescenti**

Guida di Orientamento

Il Kit di Espressione e Innovazione per Adolescenti è il risultato di un lungo e laborioso processo di traduzione e adattamento alla lingua e al contesto italiano dello strumento **The Adolescent Toolkit for Expression and Innovation**, prodotto da UNICEF originariamente in inglese e utilizzato, ad oggi, in oltre 21 Paesi dal suo lancio ufficiale nel 2017.

Affiancato al lavoro di traduzione, adattamento dei contenuti e alla sperimentazione sul campo dello strumento, il team di UNICEF ha provveduto ad integrare ed approfondire alcune sezioni dello strumento, nell'intento di rendere il Kit e le guide operative che lo costituiscono maggiormente puntuali, efficaci e di rilievo per i diversi ambiti applicativi nel contesto italiano, le molteplici figure professionali interessate e in considerazione della complessità dei bisogni e delle sfide in adolescenza.

Il processo di traduzione e adattamento è stato a cura dell'Ufficio Regionale dell'UNICEF per l'Europa e l'Asia Centrale, ECARO, ed in particolare del team che si occupa della risposta nazionale di protezione e supporto alla salute mentale e al benessere psicosociale di adolescenti e giovani in Italia.

Coordinamento della traduzione del testo in italiano e del processo di adattamento e integrazione dei contenuti originari al contesto italiano e revisione e integrazione tecnica:

Ivan Mei (UNICEF)

Estella Guerrera (UNICEF) e Silvia Li Quadri Cassini Finaurini (UNICEF)

Supervisione tecnica relativamente alla componente di genere e alla violenza di genere:

Francesca Rivelli (UNICEF) e Laura Biscaglia (UNICEF)

Contributo tecnico relativamente alla salute sessuale riproduttiva in adolescenza:

Elena Hinegk

Traduzione dalla versione inglese:

Chiara Nigro

Grafica della versione italiana:

Roberta De Cristofaro

Lo strumento in lingua originale, le guide e i materiali di cui si compone e altre risorse di interesse sono accessibili sul sito <https://adolescentkit.org/>.

©UNICEF Novembre 2023

Informazioni sulla Guida di Orientamento

Disclaimer: questa guida utilizza un linguaggio di genere binario (maschile e femminile) e in alcune circostanze il maschile universale, al fine di rendere la lettura più scorrevole. Questa rappresenta una scelta stilistica basata sulle convenzioni grammaticali della lingua italiana e non intende costituire o promuovere esclusione o discriminazione sulla base dell'identità di genere.

La Guida di Orientamento presenta un'introduzione generale ai principi, alle attività, agli strumenti del Kit di Espressione e Innovazione per Adolescenti (Kit Adolescenti), strumento pensato a supporto della progettazione di programmi e interventi rivolti a ragazze e ragazzi, dai 10 ai 17 anni, a supporto dello sviluppo di competenze fondamentali, per il benessere psicosociale e qualità di vita.

È un utile riferimento, insieme alla Guida per i Coordinatori del Programma e i Facilitatori, per meglio comprendere come interagire con gli adolescenti e per pianificare e gestire interventi efficaci con il Kit Adolescenti.

Contenuto della Guida di Orientamento

La Guida di Orientamento:

- ▶ Introduce il **Kit Adolescenti** come pacchetto di strumenti, attività e materiali
- ▶ Descrive le **Dieci Competenze Chiave** oggetto del Kit Adolescenti che possono essere sviluppate da ragazze e ragazzi
- ▶ Introduce **Dieci Strategie Chiave** per lavorare in maniera efficace con adolescenti
- ▶ Delinea alcuni **presupposti** fondamentali riguardanti adolescenti in situazioni umanitarie
- ▶ Illustra in che modo l'**innovazione** e l'**arte** possono favorire il benessere psicosociale di ragazzi e ragazze
- ▶ Riunisce **standard**, **principi** e **pratiche** appropriate al contesto nazionale e in linea con quello globale per lavorare con persone adolescenti nei diversi settori tecnici riguardanti l'acquisizione delle life skills, la partecipazione, il mantenimento della pace, le relazioni di supporto reciproco tra pari, la disabilità, le questioni di genere e il sostegno psicosociale
- ▶ Elenca gli **orientamenti** e le **risorse** che possono essere utilizzate a supporto delle attività previste nel Kit Adolescenti.

A chi è destinata la Guida di Orientamento?

Si consiglia la lettura della Guida di Orientamento ai Coordinatori e Coordinatrici di Programma, ai Facilitatori e Facilitatrici, a chiunque abbia intenzione di utilizzare i materiali, gli strumenti e le indicazioni del Kit di Espressione e Innovazione per Adolescenti.

La Guida di Orientamento può essere anche impiegata come risorsa a sé stante, da chiunque abbia interesse a capire meglio come lavorare con gruppi di adolescenti.

Le Sezioni della Guida di Orientamento

Informazioni sul Kit di Espressione e Innovazione per Adolescenti	4
Quali sono le risorse del Kit Adolescenti?	6
Perché creare un Kit di Espressione e Innovazione per Adolescenti?	7
Perché creare un Kit di Espressione e Innovazione per Adolescenti?	15
Le Dieci Competenze chiave per ragazze e ragazzi adolescenti	25
Le Dieci Strategie chiave per lavorare con ragazze e ragazzi adolescenti	31
Adolescenti ed Espressione creativa	42
Adolescenti e Innovazione	45
Adolescenti e acquisizione delle life skills	47
Adolescenti e supporto psicosociale	49
Adolescenti, partecipazione ed empowerment	52
Adolescenti, costruzione della pace e solidarietà sociale	56
Adolescenti e disabilità	59
Adolescenti e parità di genere	63
Glossario	67
Risorse del Kit Adolescenti	71
Fonti per il Kit Adolescenti	86

Informazioni sul Kit di Espressione e Innovazione per Adolescenti

Il Kit di Espressione e Innovazione per Adolescenti (Kit Adolescenti) è un pacchetto di strumenti, attività e materiali rivolti a ragazze e ragazzi, dai 10 ai 17 anni, a supporto dello sviluppo di competenze fondamentali, per il benessere psicosociale e qualità di vita.

Sviluppato a partire dal lavoro in contesti umanitari, il Kit è stato utilizzato in molti Paesi, con adolescenti in situazioni complesse e di rischio a carattere personale, sociale, economico, situazioni di instabilità politica e conflitti, povertà ed emarginazione sociale, percorsi migratori, emergenze di altro genere, tra cui anche disastri naturali, ecc.

Il Kit, adattato al contesto italiano, presenta un approccio innovativo per lavorare insieme agli adolescenti, con particolare attenzione a coloro che sono più a rischio di vulnerabilità o che presentano bisogni specifici.

Qual è l'obiettivo del Kit Adolescenti?

Il Kit si propone di apportare cambiamenti positivi nella vita degli adolescenti. Si tratta di un pacchetto di risorse che offre a ragazze e ragazzi l'opportunità di sviluppare **competenze di vita** fondamentali, utili per fronteggiare situazioni di stress, costruire relazioni personali positive, acquisire nuove abilità e partecipare e contribuire attivamente alla comunità di appartenenza.

È pensato per organizzare attività rivolte a gruppi di adolescenti, con particolare attenzione a quelli che possono trovarsi in situazioni difficili e avere vissuto esperienze dolorose, destabilizzanti, anche potenzialmente traumatiche, attraverso un approccio multisettoriale che si concentra sull'**arte** e sull'**innovazione**, che consiste nel riunire periodicamente ragazze e ragazzi dai 10 ai 17 anni, in gruppo e in uno spazio sicuro - il **"Cerchio di Adolescenti"** - affinché insieme possano divertirsi, immaginare, affrontare esperienze difficili, imparare e collaborare.

Dove utilizzare il Kit Adolescenti?

Il Kit Adolescenti può essere integrato nella programmazione già esistente di servizi e programmi a supporto della popolazione adolescente, oppure introdotto in iniziative e interventi di nuova attivazione. Essendo un pacchetto flessibile, può essere adattato e modulato per l'applicazione in ambiti di intervento e contesti differenti.

Alcuni ambiti di possibile utilizzo del Kit Adolescenti:

- Programmi scolastici, educativi e formativi, formali e informali
- Programmi di protezione dell'infanzia
- Programmi di prevenzione e tutela della salute e del benessere bio-psico-sociale
- Programmi di prevenzione e risposta alla violenza di genere
- Programmi per lo sviluppo e la partecipazione giovanile
- Programmi di educazione alla pace e alla solidarietà
- Programmi di integrazione sociale
- Programmi di accoglienza per adolescenti migranti e rifugiati
- Programmi sportivi, ricreativi e artistici

Il Kit può essere integrato e utilizzato in interventi con diverse finalità:

- **interventi a carattere preventivo:** in ottica di prevenzione le proposte contenute nel Kit possono supportare ragazze e ragazzi nel percorso evolutivo e nello sviluppo di competenze relazionali, empatiche, riflessive e di consapevolezza, di innovazione e di espressione creativa, che promuovono il loro equilibrio, la loro salute mentale e benessere psicosociale, e la capacità di scegliere e autodeterminarsi in modo positivo, per sé e per gli altri.
- **Interventi di sostegno ad adolescenti in condizioni di vulnerabilità:** in situazioni complesse, con persone o con gruppi di ragazze e ragazzi che vivono condizioni critiche o che si trovano a fronteggiare gli esiti di situazioni

di rischio, disagio, violenza o sofferenza emotiva più o meno intensa, le proposte del Kit Adolescenti costituiscono un valido strumento di rafforzamento delle proprie capacità di resilienza e recupero di uno stato di benessere.

Il Kit **non** si deve intendere come sostitutivo di un intervento di supporto professionale e/o specialistico, tuttavia, può svolgere una **preziosa funzione complementare all'intervento professionale**, nell'accompagnare individui e gruppi verso il recupero del benessere psicosociale e una migliore qualità della vita.

L'approccio dei *Cerchi di Adolescenti* proposto dal Kit è altamente flessibile: **può essere adattato nei differenti contesti** alle esigenze di ragazze e ragazzi, impiegato per conseguire gli obiettivi stabiliti dall'intervento, o per fissarne di nuovi.

Nella programmazione è, infatti, possibile scegliere di utilizzare tutti gli strumenti, le indicazioni e le attività previste dal Kit Adolescenti, oppure selezionare quelli più adeguati alle aree e obiettivi specifici di intervento.

Chi utilizza il Kit Adolescenti?

Il Kit Adolescenti può essere utilizzato da ogni figura impegnata a lavorare con persone adolescenti, con particolare attenzione a gruppi in cui sono presenti ragazzi o ragazze che, nel percorso di crescita, hanno vissuto, o vivono situazioni faticose, dolorose o potenzialmente rischiose per il loro benessere, ad esempio: personale dell'UNICEF, membri di associazioni ed organizzazioni della società civile e del terzo settore, insegnanti o educatori, facilitatori/trici di Spazi a misura di Bambino e Bambina, Centri di aggregazione e Spazi Sicuri per Donne e Ragazze, animatori socio-educativi, volontari di comunità e altri soggetti che a diverso titolo gestiscono progetti, servizi e attività per ragazzi e ragazze.

Il Kit Adolescenti si rivolge, in particolar modo, a due tipologie di figure operative:¹

- **Coordinatori e Coordinatrici di Programma**, cioè coloro che si occupano di programmare e coordinare gli interventi. I Coordinatori possono servirsi delle indicazioni del Kit per progettare, supervisionare e potenziare le azioni destinate agli adolescenti (soprattutto a supporto di

quelli maggiormente esclusi e/o a rischio), per supportare i Facilitatori/trici e per assicurare il coinvolgimento e la consultazione degli adolescenti in tutto il ciclo della programmazione, al fine di creare proposte in linea con i loro interessi, bisogni e priorità.

- **Facilitatori e Facilitatrici**, cioè coloro che lavorano a diretto contatto con le ragazze e i ragazzi, proponendo le attività. I Facilitatori possono utilizzare gli strumenti e i materiali del Kit Adolescenti per pianificare e condurre sessioni strutturate con i gruppi, lavorando insieme ai *Cerchi di Adolescenti*, attraverso "fasi" di attività che meglio si adattano ai loro bisogni e al livello di coinvolgimento, di interesse espresso e di partecipazione.

Lavorare con il Kit Adolescenti

Il Kit Adolescenti:

- si ispira alle migliori pratiche in materia di sostegno psicosociale, acquisizione delle competenze e abilità di vita (*life skills*), protezione dell'infanzia, partecipazione di bambine, bambini e adolescenti, costruzione della pace e della solidarietà tra pari.
- Può, e dovrebbe, essere usato in modi diversi, adattandolo alla situazione, al contesto di utilizzo e, soprattutto, ai bisogni specifici, agli interessi e alle priorità della popolazione adolescente.
- Può essere introdotto in ambiti di intervento diversificati, emergenziali e non, tra cui : crisi recenti e prolungate, situazioni di povertà ed emarginazione sociale, contesti migratori e dell'accoglienza, ambito scolastico ed educativo formale e informale, situazioni di vulnerabilità psicosociale, ecc.
- Può essere integrato nei programmi per l'adolescenza già esistenti, o avviato come progetto distinto rivolto a un gruppo o una comunità specifica.
- Nella programmazione è possibile usare tutti gli strumenti, le indicazioni e le attività previste dal Kit Adolescenti, o selezionare quelli più adeguati alle aree specifiche in cui è necessario rafforzare le misure a favore del benessere in adolescenza.

1. Consultare il Glossario per le definizioni di Coordinatore/Coordinatrice del programma, Facilitatore/Facilitatrice e altri termini usati nel Kit Adolescenti.

Quali sono le risorse del Kit Adolescenti?

Il Kit Adolescenti comprende orientamenti, strumenti, attività e materiali per lavorare con ragazze e ragazzi, ed è formato da una serie di **Guide operative**, un **Pacchetto delle attività** e **Risorse digitali** da scaricare.

Guide operative

Prima di iniziare a lavorare con il Kit Adolescenti, è consigliabile leggere tutti gli strumenti che lo compongono, nell'ordine proposto. Anche se alcune guide sono specificamente indirizzate ai Coordinatori/trici e ai Facilitatori/trici, invitiamo gli utenti a leggere tutto il materiale per avere un quadro completo di come funzioni il Kit Adolescenti.

- **Guida di Orientamento:** introduzione ai principi e alle strategie fondamentali alla base del Kit. La Guida di Orientamento è utile a tutti coloro che progettano di utilizzare il Kit Adolescenti e comprende una spiegazione degli ambiti di competenza che orientano le attività, le strategie per lavorare con gli adolescenti e indicazioni di natura tecnica.
- **Guida per Coordinatori e Coordinatrici di Programma:** indicazioni e strumenti per definire e attuare interventi a favore di ragazze e ragazzi utilizzando il Kit Adolescenti.
- **Guida per Facilitatori e Facilitatrici:** orientamenti, strumenti, tool specifici e attività utili per lavorare a stretto contatto con ragazze e ragazzi attraverso l'approccio dei *Cerchi di Adolescenti*.
- **Guida ai Materiali:** indicazioni e strumenti per gestire, conservare e sostituire i materiali e le attrezzature necessari per svolgere le attività con il Kit Adolescenti. Comprende inoltre consigli su come creare e reperire il materiale necessario per realizzare le attività e gestirlo insieme a chi partecipa ai gruppi.

Pacchetto delle Attività

Il Pacchetto delle Attività è composto da strumenti e risorse utili per aiutare i Facilitatori/trici nel lavoro con i Cerchi di Adolescenti: offre istruzioni e indicazioni dettagliate per lo svolgimento delle attività, nonché idee facili e veloci per motivare i partecipanti e stimolare il loro coinvolgimento attivo.

- **Schede Attività dettagliate:** contengono la spiegazione passo-passo delle attività che si possono proporre ai gruppi durante le sessioni;

- **Schede portatili delle Attività:** contengono la sintesi delle Schede Attività, possono essere agevolmente utilizzate e conservate dai Facilitatori;
- **Set di Carte per attività:** includono proposte specifiche che possono essere fatte ai gruppi: Carte Energizzanti, Carte di Ispirazione, Carte delle Emozioni.

Risorse digitali

Il Kit Adolescenti è disponibile nella versione originale in inglese e in arabo, al seguente link:

www.adolescentkit.org

Dal sito è possibile scaricare materiali utili per introdurre e integrare il Kit nei propri programmi o interventi.

Per verificare la disponibilità del Toolkit in altre lingue, o se interessati ad effettuare una traduzione e adattamento aggiuntivi dello strumento, richiedere supporto ad UNICEF attraverso il modulo di assistenza <https://www.adolescentkit.org/contact-us.html>.

Perché creare un Kit di Espressione e Innovazione per Adolescenti?²

Il Kit di Espressione e Innovazione per Adolescenti è stato sviluppato da UNICEF in considerazione delle difficoltà che ragazze e ragazzi si trovano ad affrontare nel percorso di crescita, soprattutto a partire da contesti umanitari, di crisi o emergenziali, in cui vi è una carenza di programmi dedicati all'adolescenza.

Le situazioni di vulnerabilità possono, infatti, avere un impatto su dimensioni esistenziali quali: sicurezza, salute, benessere psicosociale, vita di relazione e connessione con le comunità. Il Kit intende sostenere gli adolescenti, con sensibilità verso coloro che vivono o sono a rischio di affrontare situazioni difficili o potenzialmente dannose, e apportare cambiamenti positivi nelle loro vite.

Vulnerabilità e risorse delle ragazze e dei ragazzi adolescenti

L'adolescenza è un'età particolarmente sensibile all'interno del percorso di crescita.

È un periodo di transizione dallo stato infantile, e di preadolescente, a quello di giovane adulto/a, che prevede delle evoluzioni e trasformazioni sostanziali, anche repentine, che possono porre il ragazzo e la ragazza in uno stato di profondo cambiamento e destabilizzazione interiore.

Proprio per questi fattori, le persone adolescenti possono essere più vulnerabili di altre ad alcuni fattori di rischio.

In contesti socio-politici instabili, di emarginazione, povertà o crisi, la popolazione adolescente costituisce un gruppo particolarmente vulnerabile. I loro diritti vengono spesso violati e possono affrontare numerosi rischi per la vita, salute, sviluppo e benessere.

Al tempo stesso, per evitare una rappresentazione troppo schematica dell'adolescenza, è importante notare che il rischio di vulnerabilità è influenzato dall'intersezione in un contesto specifico di dimensioni quali genere, nazionalità, orientamento sessuale, filosofico/religioso, politico, classe sociale, abilità, gruppo sociale, e altro.

Eppure, nonostante le difficoltà insite nella transizione adolescenziale e nelle situazioni più o meno complesse

di vita personale e di contesto sociale, economico e politico, molti/e adolescenti dimostrano una notevole capacità di resilienza, riuscendo a trovare modi costruttivi per adattarsi alle situazioni e affrontare le difficoltà.

Grazie alla loro intraprendenza, si adoperano con grande energia, creatività ed entusiasmo per migliorare le proprie vite e le proprie comunità; ragazze e ragazzi costituiscono un'importante risorsa per costruire comunità fondate sulla solidarietà, che promuovano la pace e relazioni reciproche di aiuto, l'equilibrio, il rispetto e la valorizzazione dei diritti e le potenzialità individuali. Il Kit Adolescenti fa tesoro di questa consapevolezza e raccoglie una serie di strumenti per aiutare a sviluppare risorse positive, innovative e creative, che possono essere utilizzate sia nella vita di tutti i giorni, sia in condizioni straordinarie o di emergenza.

Chi sono le e gli adolescenti?

A livello internazionale esistono varie definizioni di bambino/a, adolescente e giovane:

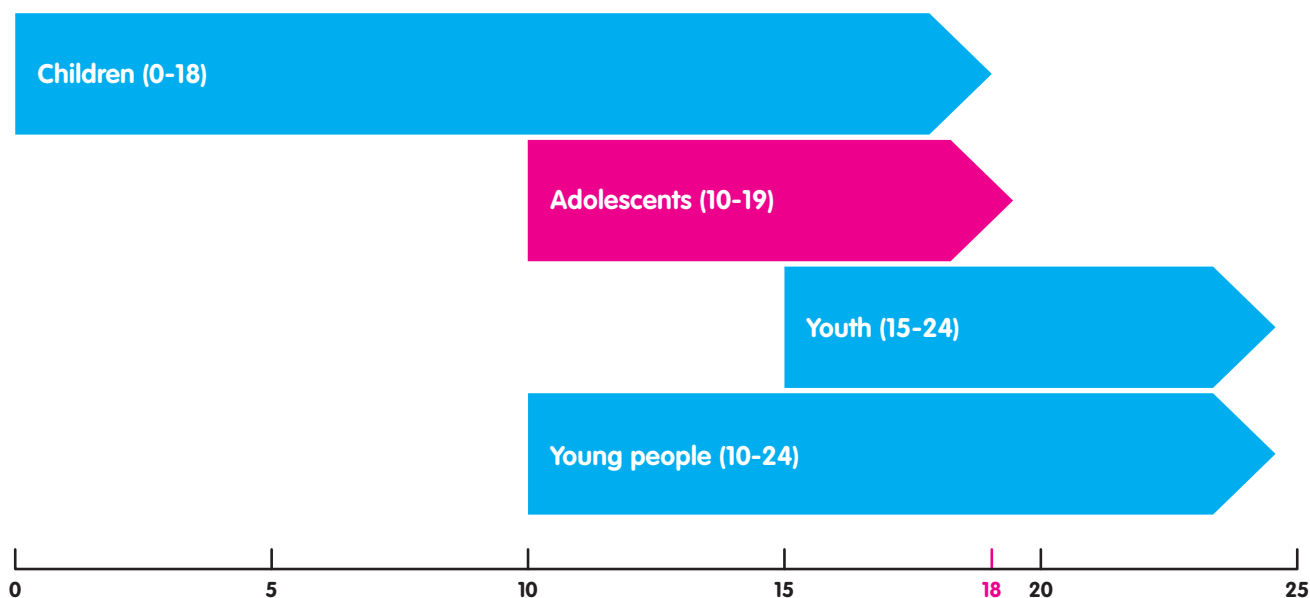
- **I "bambini/e" sono "esseri umani aventi un'età inferiore a 18 anni"** come definito dalla *Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza*. Anche il Governo Italiano ha recepito questa definizione, allineandosi alla Convenzione, ratificata con la Legge. 27/05/1991 n. 176.
- **Gli/le "adolescenti" sono esseri umani di età compresa tra i 10 e i 19 anni**, secondo la definizione dell'ONU. Adolescenti dai 10 ai 17 anni (fino al momento in cui compiono 18 anni) sono considerabili "minori" e come tali rientrano nel mandato UNICEF di garante della *Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza*.
- **In Italia, sono definite adolescenti le persone minorenni di età compresa tra i 15 e i 18 anni** (Legge 17 ottobre 1967, n. 977), alle quali può essere attribuita una maggiore autonomia rispetto a scelte e decisioni per la propria vita.
- **Le/i "giovani" sono esseri umani di età compresa tra i 15 e i 24 anni**, secondo le definizioni operative di alcune agenzie, tra cui l'UNICEF e l'UNFPA.

2. Fonte per la casella di testo, *Adolescents in the World Today*: Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, *Adolescence: An age of opportunity, The State of the World's Children*, UNICEF, New York, 2011

Per le Nazioni Unite è definibile “giovane” una fascia di età più ampia, compresa tra i 10 e i 24 anni.

Singoli Stati utilizzano le proprie definizioni ufficiali di “giovani”, che spesso comprendono fasce di età più ampie.

Nell’immagine è possibile vedere come, in base all’età considerata, le definizioni possano sovrapporsi.³



Il Kit Adolescenti è stato sviluppato per sostenere programmi e interventi a favore di ragazze e ragazzi dai 10 ai 17 anni, che rientrano nel mandato di UNICEF.

Tuttavia, a seconda del contesto e degli obiettivi che si intendono conseguire, i Coordinatori, i Facilitatori e chiunque altro utilizzi il Kit possono decidere di raggiungere e includere bambini più piccoli, oppure giovani, adattando le strategie proposte nel modo opportuno per queste fasce di età.

Carenza di programmi a sostegno dell'adolescenza

Le misure di supporto specifiche per adolescenti possono a volte rivelarsi scarse, e, anche quando disponibili, non sempre riescono a raggiungere chi ne ha maggiormente bisogno. Ciò significa che le/gli adolescenti possono dover autonomamente provvedere a sé anche in situazioni complesse, affrontando il delicato passaggio all'età adulta senza, o con scarso, supporto o protezione; significa che i loro diritti vengono trascurati, tra cui il diritto alla consultazione e coinvolgimento attivo e significativo in processi decisionali e questioni che riguardano loro

direttamente; significa, anche, non trarre vantaggio dall'importante ruolo che ragazze e ragazzi svolgono nella promozione del cambiamento sociale, della pace e della prosperità, trascurando il prezioso contributo che possono apportare alle comunità di appartenenza, anche in situazioni di crisi ed emergenza.

In Italia, l'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza,⁴ nel corso delle azioni finalizzate alla redazione del *5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2021-2022*,⁵ ha individuato misure utili a promuovere e garantire i diritti di bambine e bambini, ragazze e ragazzi, analizzando - attraverso gruppi di lavoro tematici in cinque aree prioritarie:

3. Per maggiori informazioni sul percorso che ha portato alla costruzione del Kit Adolescenti è possibile consultare il sito UNICEF: <https://adolescentkit.org/about.html>.

4. L'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza è stato istituito dalla legge 23 dicembre 1997, n. 451, e disciplinato con decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 103.

5. 5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2021-2022. Educazione, equità Empowerment. Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Politiche per la Famiglia.

- rischio di impoverimento dell'infanzia e dell'adolescenza e ruolo dei livelli essenziali delle prestazioni assicurate dai servizi;
- valorizzazione e ruolo delle comunità educanti e delle reti di solidarietà territoriale;
- promozione e tutela della salute, intesa come benessere integrale della persona di minore età;
- tutela, sostegno e accompagnamento dei soggetti più vulnerabili;
- responsabilità e partecipazione delle persone di minore età: creatività e recupero di senso.

A seguito di tale azione di analisi, in particolare relativamente alla condizione della popolazione adolescente, la questione della partecipazione ha assunto una importanza fondamentale. Il gruppo di lavoro ad essa dedicato ha quindi attivato un processo di **consultazione diretta di adolescenti con età compresa tra i 12 e i 17 anni**. I temi della consultazione, realizzata attraverso un questionario online e focus group con gruppi di adolescenti vulnerabili, sono stati, in particolare: la conoscenza dei propri diritti, i contenuti del nuovo Piano di Azione e l'impatto dell'emergenza legata alla pandemia sulla vita quotidiana.

Dall'esito della rilevazione⁶ emerge che le persone in età adolescenziale non hanno una consapevolezza piena e diffusa rispetto ai propri **diritti** o ai temi legati alla *Convenzione ONU sui diritti dell'Infanzia e Adolescenza*.⁷

Emergono, inoltre, **preoccupazioni relative al futuro**, soprattutto in contesti familiari che possono limitare il grado di libertà nelle scelte di ragazze e ragazzi.

Vi è la consapevolezza della presenza, nel proprio contesto di vita, di situazioni di **esclusione e discriminazione** di soggetti e gruppi vulnerabili (tra cui ragazze e ragazzi immigrati, con diverso orientamento sessuale o appartenenti a minoranze etniche).

Rispetto alla presenza e impatto delle tecnologie nella quotidianità, gli adolescenti sono consapevoli delle situazioni di rischio, ma anche delle opportunità che la tecnologia offre per la socializzazione, lo studio e il gioco. La didattica a distanza, invece, è percepita come un problema di accessibilità.

Sono richiesti più interventi per contrastare le **diseguaglianze** che le ragazze e i ragazzi subiscono in tema di diritto allo studio.

In Italia, così come in molti altri Paesi nel mondo, esistono programmi per l'adolescenza e gli operatori/trici del settore psicosociale hanno istituito iniziative di tutela e sostegno dell'infanzia, utili per promuovere lo sviluppo e la protezione anche di ragazze e ragazzi, in particolare nelle situazioni di vulnerabilità, di crisi o emergenziali. Molti di questi interventi garantiscono loro opportunità per rafforzare e recuperare il proprio benessere psicosociale, imparare e impegnarsi in attività costruttive all'interno di ambienti sicuri, come i Centri di aggregazione e giovanili, i programmi di tutoraggio, i programmi ricreativi, i gruppi sportivi, gli oratori e altri.

Nonostante queste iniziative siano presenti, appare evidente come, in alcuni contesti - o per gruppi specifici di adolescenti - possano permanere lacune e mancanze rispetto all'offerta di servizi.

Possono mancare, infatti, sia servizi non specialistici a supporto del benessere psicosociale e della salute mentale, sia programmi specifici di sostegno a cura di esperti rivolti ad adolescenti con difficoltà specifiche. Inoltre, interventi e servizi sono a volte implementati con logiche "dall'alto" e, dunque, non sempre modulati a partire da un'analisi dei bisogni partecipata e condivisa con i destinatari e le destinatarie, nonché delle reali condizioni, necessità, fasi evolutive e priorità di una popolazione che, nelle sue differenze e intersezioni, si trova in una fase di passaggio delicata tra l'infanzia e l'età adulta.

Le misure da consolidare e attuare, su cui il Piano Nazionale pone particolare impegno per assicurare i diritti nell'infanzia e adolescenza, sono riferite a tre prospettive che rappresentano la guida per la realizzazione di interventi e servizi:

- **"Educazione formale e non formale, come strumento essenziale per garantire il benessere, psicologico e fisico, e lo sviluppo, sin dalla nascita, in sinergia fra pubblico e privato;**
- **Equità quale principio per contrastare la povertà assoluta, favorire l'inclusione sociale e garantire pari accesso alla tecnologia; come strategia per coinvolgere, sviluppare e tutelare giovani cittadini consapevoli e attivi;**
- **Empowerment per la gestione dei sistemi sociosanitari rispetto alle condizioni di vulnerabilità e per la programmazione e la valutazione delle politiche pubbliche di settore."**

6. Gli esiti della rilevazione con gli adolescenti sono inclusi nel documento del 5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2021-2022.

7. La Convenzione sui diritti dell'infanzia rappresenta lo strumento normativo internazionale più importante e completo in materia di promozione e tutela dei diritti dell'infanzia. È stata approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre del 1989 a New York ed è entrata in vigore il 2 settembre 1990. L'Italia ha ratificato il documento il 27 maggio 1991 con la legge n.176 e a tutt'oggi 193 Stati ne fanno parte. <https://www.unicef.it/convenzione-diritti-infanzia/>

I programmi a favore della popolazione adolescente dovrebbero essere pienamente inclusivi e accessibili, assicurando che chi si trova in situazioni di maggiore rischio o vulnerabilità sia raggiunto e raggiunta in modo efficace. La programmazione dovrebbe, quindi, includere una valutazione iniziale e continuativa delle barriere alla partecipazione, in modo da facilitare il superamento di tali ostacoli. Questa azione è fondamentale per includere gruppi dimenticati o non adeguatamente considerati:

Adolescenti di età diverse: gli interventi dovrebbero differenziarsi per includere almeno tre fasce d'età: dai 10 ai 13 anni, dai 14 ai 17 e i/le neo-maggiorenni, se s'intende raggiungere e coinvolgere anche gruppi di giovani. È infatti necessario prevedere attività adeguate alle esigenze e livelli di sviluppo di individui di età diverse, tenendo in considerazione che interessi e capacità possono mutare velocemente nel periodo adolescenziale (ad esempio, i/le più grandi hanno già ruoli e responsabilità da adulti/e e sono in grado di perseguire obiettivi e progetti più complessi).

Adolescenti isolati/e o esclusi/e: gli interventi psicosociali, non sempre sono in grado di individuare e raggiungere adolescenti emarginati. Spesso, infatti, gli interventi si basano su un pensiero del tipo: *"chi è interessato si farà avanti"*, rivolgendosi così in modo sproporzionato a chi ha già accesso a programmi o servizi e mancando di raggiungere chi ha maggiormente bisogno: ragazze e ragazzi isolate/i in casa, discriminate/i o emarginate/i socialmente, chi soffre di un disagio psicologico, adolescenti migranti e minori stranieri non accompagnati che devono inserirsi nel contesto in cui vivono, ragazzi o ragazze costrette a farsi carico di numerose responsabilità, chi è vittima di forme di sfruttamento, tra cui lavorativo e sessuale, e altri.

Adolescenti con disabilità: gli interventi devono sempre partire da un approccio ampio e di progettazione universale, che preveda l'adattabilità delle proposte (accomodamento ragionevole),

affinché sia garantita la piena parità, attraverso l'accessibilità fisica, informativa e comunicativa, evitando atteggiamenti abilisti che limitano la possibilità di partecipare in modo equo, nel rispetto delle caratteristiche soggettive e di bisogni specifici, come previsto dalla *Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità*.⁸

Ragazze adolescenti e persone LGBTQ+: le ragazze spesso non possono esercitare e godere di pari diritti e opportunità a causa di un sistema discriminatorio basato sulla disuguaglianza di genere e da norme sociali che perpetuando stereotipi di genere. Ciò vale inoltre per le persone LGBTQ+ nella pluralità delle loro esperienze.

Perché ragazze e ragazzi adolescenti sono lasciati indietro?

Ci sono diverse ragioni per cui può succedere che le persone adolescenti siano lasciate indietro nella pianificazione di azioni e interventi di supporto.

È più impegnativo lavorare con adolescenti che con bambine e bambini piccoli: realizzare interventi che siano adeguati al livello di sviluppo e agli interessi in età adolescenziale richiede un maggiore investimento. Può essere difficile trovare attività, progetti e argomenti che coinvolgano e li includano tutte e tutti, soprattutto in contesti in cui risorse e informazioni sono limitate, gli spazi non sono sicuri e i Facilitatori/trici non hanno la formazione o l'esperienza necessarie per lavorare con questa fascia d'età.

Mancano linee guida e strumenti specifici per il lavoro con la popolazione adolescente: nonostante le tante iniziative creative ed efficaci per giovani a livello globale, la raccolta di risorse e strumenti per lavorare con adolescenti non è avvenuta in modo sistematico. Di conseguenza, il personale che lavora con l'utenza adolescente spesso non dispone di linee guida e strumenti operativi chiari e di facile fruizione per impostare ed erogare gli interventi. Mancando una sistematizzazione, il rischio è quello di non conoscere e non poter fare affidamento su pratiche appropriate acquisite da altri nel lavoro con i giovani in tutto il mondo.

8. La Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006, è stata ratificata dall'Italia con la Legge 3 marzo 2009, n. 18. <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/disabilita-e-non-autosufficienza/focus-on/Convenzione-ONU/Documents/Convenzione%20ONU.pdf>

Dare ad adolescenti lo spazio per esprimere le proprie opinioni e assumere ruoli di leadership può suscitare controversie, poiché possono contestare le tradizioni e le convenzioni sociali, oltrepassare i limiti imposti dagli adulti e dal contesto sociale ed esprimere opinioni impopolari. In alcuni contesti culturali, dare agli e alle adolescenti l'opportunità di esprimersi o di partecipare al processo decisionale trasgredisce le norme convenzionali legate a rispetto, autorità, ruoli di genere ed età.

Le ragioni connesse a una mancata partecipazione e inclusione delle persone adolescenti devono essere inoltre interpretate secondo una prospettiva intersezionale.

Il concetto di intersezionalità può aiutare a comprendere come livelli di esclusione da opportunità e interventi possano essere differenti da persona a persona, in base alla sovrapposizione e intersezione di diverse identità sociali che caratterizzano l'adolescente.

Tale prospettiva evidenzia come ogni individuo possieda differenti caratteristiche individuali, che interagiscono a molteplici livelli nella definizione dell'identità e che sono inseparabili tra loro. Una persona adolescente può, dunque, essere a rischio di discriminazioni plurime, se si trova in contesti stigmatizzanti, che escludono individui e gruppi sulla base di alcune caratteristiche, quali ad esempio: genere, età, disabilità, orientamento sessuale e relazionale, nazionalità, etnia, cultura e lingua, status familiare e sociale, religione, e altre.

Ad esempio, una ragazza minorenne, con disabilità, che proviene da un percorso migratorio può trovarsi maggiormente esposta a discriminazioni (in base al genere, all'età, alla disabilità e alla differente nazionalità e cultura) e avere difficoltà di accesso a opportunità, servizi o interventi di supporto che le sono necessari.

Discriminazioni plurime espongono la persona a stigma ed esclusione, con un impatto sui suoi livelli di benessere psicosociale e salute mentale, ed esacerbando condizioni di vulnerabilità e il rischio di subire violenza.

Colmare il divario: l'adolescente al centro

Il Kit Adolescenti intende affrontare e superare le problematiche, connesse alla complessità del lavoro con questa fascia di età, fornendo alle organizzazioni che lavorano con adolescenti e giovani un supporto operativo (di **indicazioni, strumenti, attività e materiali**) che possa colmare il divario nell'offerta di servizi, in modo che nessun ragazzo o ragazza sia lasciato/a indietro e possa beneficiare di:

- **programmi e interventi adeguati alle fasi evolutive in adolescenza**, ai desideri, priorità e interessi, che rispondano a linee di indirizzo efficaci e già validate e applicate in numerosi ambiti di lavoro a livello internazionale;
- **operatori e operatrici formate/i e sensibili, in grado di approcciarsi in maniera consapevole alla popolazione adolescente**, nel rispetto delle necessità e vulnerabilità che ne caratterizzano i contesti di vita, nonché del fondamentale diritto di inclusione e bisogno di appartenenza al gruppo e alla comunità;
- **spazi di pensiero, comunicazione e condivisione sicuri e stimolanti**, per costruire e affermare la propria identità, per prendere parte a processi relazionali decisionali e di innovazione, potendo apportare il proprio punto di vista, un contributo creativo, sentendo che le loro soggettività sono validate, comprese e tutelate.
- **incoraggiamento e accompagnamento nel divenire innovatori e innovatrici** grazie ad opportunità di pensare in modo creativo, critico e costruttivo, valutare problemi e opportunità della vita quotidiana e sperimentare soluzioni e possibilità alternative per raggiungere i propri obiettivi.
- **esperienze di contatto con l'arte e l'espressione creativa**, come strumenti di connessione, che permettono di esprimersi, esplorare il mondo e i contesti, acquisire e utilizzare competenze chiave, scoprire i propri talenti e rafforzare il legame con le eredità culturali e il gruppo di pari.

L'approccio dei Diritti nel Kit Adolescenti

Il Kit Adolescenti è il risultato di una collaborazione che ha coinvolto esperti, comunità e adolescenti in numerosi Paesi e popolazioni nel mondo ed è basato sulle migliori pratiche che sono già state attuate dall'UNICEF - e dai suoi partner - nel lavoro con adolescenti, in particolare in contesti umanitari, ma non solo.

Poiché i Diritti sono il fondamento delle buone pratiche proposte nel Kit, in tutti i contesti e Paesi in cui è utilizzato, sono sostenuti e promossi:

- il diritto degli adolescenti a essere consultati ed esprimere le proprie opinioni su tutte le questioni che li riguardano (Art. 12 della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza);
- il diritto alla piena partecipazione di ragazze e ragazzi, nessuno escluso, ai processi decisionali che li coinvolgono, secondo il principio "Niente su di noi, senza di noi - Nothing about us, without us", che è adottato anche in tema di salute e benessere psicosociale dall'Organizzazione Mondiale della sanità.⁹

Ad oggi, le pratiche proposte dal Kit Adolescenti hanno trovato applicazione in diversi Paesi e programmi:

- nel contesto italiano, con l'uso dello strumento nell'ambito di interventi educativi formali e informali,
- a livello internazionale, dal suo lancio nel 2017, il Kit è stato adottato in 21 Paesi nel mondo e utilizzato nell'ambito di progetti e interventi in numerosi territori, tra cui, ad esempio: Kenya, Haiti, Indonesia, Sud Sudan, Timor-Leste, Uganda, Giordania, Myanmar, Colombia, Nigeria, Sudan, Turchia, Iraq, Pakistan, Bhutan, Tajikistan, Sri Lanka, Europa.

Le buone pratiche del Kit Adolescenti

Il Kit Adolescenti riunisce buone pratiche di intervento basate sui principi della *Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza*, che sono state testate con ragazzi e ragazze di tutto il mondo, e che si sono dimostrate efficaci per apportare cambiamenti positivi nelle loro vite. La strategia di lavoro proposta nel Kit Adolescenti trova il proprio fondamento nel fatto che le persone adolescenti dimostrano grande capacità di resilienza in situazioni complesse, quando hanno occasioni per essere inclusi/e, partecipare, esprimersi, essere ascoltati/e e riflettere attraverso lo scambio e il confronto costruttivo.

L'approccio dei Diritti promosso dal Kit Adolescenti pone ragazze e ragazzi al centro dell'intervento e rimarca l'importanza dei seguenti principi:

- La **partecipazione** deve includere la condivisione del potere, il rispetto, la valorizzazione e attuazione dei contributi di bambini e adolescenti nelle politiche, nelle strategie, nella pianificazione dei programmi e nei processi decisionali.
- Una partecipazione significativa dev'essere attentamente pianificata, con l'impegno di accogliere le opinioni di bambine, bambini e adolescenti, onorare e valorizzare il loro contributo, le opinioni e i suggerimenti.
- Gli individui più vulnerabili - con disabilità, emarginati, appartenenti a gruppi a rischio o a minoranze etniche - tendono a essere trascurati durante i processi di consultazione e partecipativi; dovrebbero, invece, avere la priorità.
- L'approccio dovrebbe basarsi sull'idea di favorire come possibile l'empowerment: un processo che punta a favorire la redistribuzione del potere tra persone appartenenti a identità di genere, gruppi e classi sociali, nazionalità, etnie, culti e religioni differenti, contribuendo ad un cambiamento radicale delle dimensioni che rafforzano e perpetuano la subordinazione di donne, ragazze e gruppi marginalizzati.¹⁰

9. "Nothing about us, without us" "Nothing about us, without us" Tips for policy-makers on child and adolescent participation in policy development, WHO Regional Office Europe, 2021]

10. Adattato da IRC e IMC, Women and Girls Safe Space: a Toolkit for Advancing Women's and Girls' Empowerment in Humanitarian Settings.

Le buone pratiche che il Kit Adolescenti propone, opportunamente pianificate e modulate, possono essere utilizzate in qualsiasi tipo di progettualità che promuova l'incontro di adolescenti in gruppi, rendendo tali interventi più appropriati, pertinenti ed efficaci per la specifica fascia di età.

Attraverso l'organizzazione di Cerchi di Adolescenti, si offre l'opportunità di attuare il principio di partecipazione, mettendo a disposizione uno spazio sicuro, in cui ciascuna ragazza e ragazzo può esprimere resilienza, proporre il proprio originale punto di vista, mettersi in gioco, consolidare e sviluppare competenze, acquisire una maggiore consapevolezza di sé per lavorare insieme, sviluppare relazioni positive e apportare un contributo alle comunità di appartenenza.

Il Kit Adolescenti nel contesto italiano

Il Kit Adolescenti offre un approccio caratterizzato da flessibilità e adattabilità: ciò lo rende uno strumento di agevole utilizzo in molteplici contesti sociali e culturali, ciascuno con le proprie peculiarità, poiché parte da una visione universale, di Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, modulabile in scenari di intervento ampi. È, pertanto, uno strumento efficace anche nel contesto italiano: il Kit aiuta, infatti, a tenere in considerazione, in maniera sensibile, circostanziata e inclusiva, le condizioni di vulnerabilità, i bisogni espressi e le priorità, che possono essere condivise dagli adolescenti che vivono nel nostro Paese, nel rispetto delle loro storie, provenienze, identità, fatiche, desideri e obiettivi.

Rivolgendosi sia ai/alle Coordinatori/trici di Programma, che tengono le fila dell'intervento, sia ai/alle Facilitatori/trici che lavorano a diretto contatto con ragazze e ragazzi, il Kit Adolescenti accompagna l'utilizzatore nel progettare in maniera accurata proposte rivolte ad adolescenti, a tutti i livelli di complessità, prevedendo, sempre, la consultazione dei destinatari e la loro partecipazione, affinché le proposte siano fruite in maniera flessibile e coerente con i bisogni.

Nel contesto italiano, il Kit Adolescenti può essere usato in **differenti tipologie di programmi e interventi**, tra cui, ad esempio:

Programmi scolastici, educativi e formativi, anche informali:

- attività scolastiche: alfabetizzazione emotiva, sviluppo di competenze sociali e relazionali, educazione civica, orientamento, arte;
- attività extracurricolari: laboratori, doposcuola, progetti di arte e creatività;
- percorsi di d'istruzione non formale per lo sviluppo di life skills e iniziative di co-formazione tra pari.

Programmi di protezione dell'infanzia:

- iniziative mirate al miglioramento del benessere psicosociale di bambini e adolescenti, come gli Spazi a Misura di Bambino, Spazi sicuri e dedicati per ragazze, interventi per la partecipazione e lo sviluppo di resilienza ed empowerment;
- empowerment di associazioni, organizzazioni o comitati di adolescenti e giovani;
- sviluppo e consolidamento di comitati o reti di protezione dell'infanzia a livello comunitario.

Programmi di prevenzione e tutela della salute e del benessere psicosociale:

- progetti finalizzati alla promozione del benessere psicosociale e la prevenzione della sofferenza psichica;
- iniziative comunitarie di supporto tra gruppi, pari, famiglie e di capitalizzazione delle risorse di resilienza e protezione delle comunità;
- servizi specialistici di salute mentale volti al sostegno in momenti di maggiore fragilità e di disagio psicologico.

Programmi di prevenzione e risposta alla violenza di genere:

- iniziative promosse da organizzazioni che lavorano con donne e ragazze;
- attività e sessioni di informazioni con ragazze adolescenti nelle scuole, centri, consultori o altri luoghi;
- attività psicosociali per ragazze adolescenti a rischio o sopravvissute a violenze di genere, da realizzare in maniera integrata e multisettoriale con altri servizi.

Programmi per lo sviluppo e la partecipazione giovanile:

- iniziative peer to peer, tutoring e sviluppo giovanile;
- spazi sociali e culturali, associazioni, centri di aggregazione giovanile;
- progetti di sviluppo comunitario e reti di prossimità.

Programmi di educazione alla pace e alla solidarietà:

- iniziative incentrate sullo sviluppo di conoscenze, atteggiamenti e competenze per la risoluzione dei conflitti e la costruzione della pace all'interno delle comunità;
- gruppi di pace o di mediazione, anche in contesti caratterizzati da discriminazione o conflitto interno a gruppi o tra comunità;
- iniziative solidali, interculturali, interreligiose, intergenerazionali.

Programmi di integrazione sociale:

- percorsi che promuovono la cittadinanza attiva, la partecipazione alla vita sociale nella comunità di appartenenza, e relazioni supportive tra i suoi membri;
- progetti finalizzati alla vita indipendente: orientamento lavorativo, autonomia abitativa ed economica, inclusione sociale;
- iniziative volte alla valorizzazione dell'interculturalità e l'incontro e condivisione tra culture diverse.

Programmi di accoglienza:

- progetti e servizi di supporto e accompagnamento, in prima e seconda accoglienza, a minori accompagnati e non, e nuclei familiari migranti e rifugiati;
- associazioni, spazi sociali e culturali, centri di aggregazione sensibili ai diritti e bisogni di bambini, adolescenti e famiglie con background migratorio;
- iniziative finalizzate alla piena partecipazione, integrazione, e inclusione sociale di minori e nuclei familiari migranti e rifugiati.

Programmi sportivi, ricreativi e artistici:

- iniziative ludico-educative incentrate su sport, attività fisica, benessere, gioco, tempo libero;
- progetti comunitari di arte sociale e teatro di strada;
- progetti a sostegno dell'espressione di sé attraverso l'arte, la musica, la danza, il teatro, la narrazione.

Perché creare un Kit di Espressione e Innovazione per Adolescenti?

Gli orientamenti e le strategie illustrate nel Kit Adolescenti ruotano intorno a una serie di presupposti fondamentali: riconoscono che, sebbene le esperienze e i vissuti di vulnerabilità possano essere estremamente diversi a seconda del contesto di vita, alcune sfide e opportunità fanno parte del percorso di crescita e sono condivise tra ragazze e ragazzi, in diversi Paesi e luoghi.

Tutte e tutti hanno, infatti, diritto a spazi sicuri, in cui sviluppare risorse e competenze a sostegno del proprio benessere psicosociale, in particolare durante il delicato periodo di transizione, con le trasformazioni proprie dell'adolescenza o in situazioni complesse e momenti di crisi.

L'adolescenza come periodo cruciale dello sviluppo

L'adolescenza è un momento di cambiamento fisico, cognitivo, comportamentale e psicosociale, solitamente segnato da una maggiore indipendenza, autonomia e voglia di scoprire. Si tratta di un momento in cui le ragazze e i ragazzi definiscono la propria identità e imparano a diventare adulti.

In condizioni ottimali la naturale fatica del cambiamento, tipica di questo passaggio dell'esistenza, è accompagnata dal progressivo emergere di una maggiore consapevolezza di sé e dalla scoperta delle proprie potenzialità e capacità.

Tuttavia, l'adolescenza è anche una fase della vita in cui idee stereotipate su caratteristiche identitarie, come ruoli e responsabilità legati all'identità di genere, tendono a radicarsi, comportando la possibilità di ostacoli significativi al benessere psicosociale e alla capacità di sviluppare e raggiungere ambizioni ed obiettivi per il futuro.

Inoltre, in condizioni di criticità, sofferenza psichica, violenza, emarginazione e altre vulnerabilità, quando gli adolescenti non hanno occasioni di confronto e condivisione con altri, oppure se vengono a mancare figure di riferimento o esperienze relazionali positive, vi sono diverse condizioni avverse e rischi che minano la possibilità degli adolescenti di far fronte alla propria vulnerabilità e costruire il futuro che desiderano.

Il lavoro di facilitazione con i *Cerchi di Adolescenti* aiuta a costruire spazi protetti, in cui ragazze e ragazzi possano fare esperienze di relazioni positive e costruttive, all'interno di un contesto gruppale che li riconosca, li accolga e li supporti nell'esprimersi, nel fronteggiare le situazioni avverse grazie alla propria capacità di resilienza e nel cercare nuove strade e alternative percorribili per costruire il futuro che desiderano.

Il Kit Adolescenti a supporto delle vulnerabilità

I Cerchi accolgono adolescenti con esperienze diverse, che provengono da contesti complessi e hanno storie, più o meno dolorose, che possono ostacolare il processo di crescita. I vissuti personali possono includere criticità in diversi ambiti: familiare, scolastico, psicosociale, relazionale; esperienze di profonda destabilizzazione emotiva, violenze, abusi; situazioni di perdita, sradicamento, lutto; discriminazioni e stigma; disagio e disturbi psicologici, e altre condizioni che ostacolano la salute e il benessere.

In tutti questi casi, chi utilizza il Kit Adolescenti nel lavoro con ragazzi e ragazze deve mostrare sensibilità, nonché sviluppare e rafforzare la capacità di **riconoscere quali situazioni e segnali di sofferenza psichica richiedono particolare attenzione, quali sono i limiti nell'utilizzo delle proposte contenute nel Kit e quando, invece, è necessario cercare un supporto o orientare l'adolescente verso i servizi della rete territoriale, per un sostegno mirato.**

È importante sottolineare che il Kit Adolescenti propone modalità di facilitazione e accompagnamento rivolte a gruppi di ragazze e ragazzi che **non sostituiscono, bensì affiancano in maniera complementare, gli eventuali interventi di sostegno individuali** necessari per la presa in carico di specifiche situazioni di vulnerabilità o disagio psicosociale, che restano da svolgersi a cura dei servizi di consulenza specialistici preposti.

Ragazze e ragazzi adolescenti nel mondo odierno

Il numero degli adolescenti, attualmente, si aggira intorno agli 1,2 miliardi di persone, sul totale della popolazione mondiale. Le persone adolescenti rappresentano un gruppo di popolazione sostanzialmente differente dagli altri per via dei loro interessi e bisogni specifici.

In tutto il mondo, nel loro percorso di crescita, ragazze e ragazzi si impegnano in molteplici ruoli importanti e affrontano sfide e difficoltà diverse. Rappresentando un ponte tra infanzia ed età adulta, il modo in cui un adolescente cresce e ha accesso alla propria vita indipendente avrà un impatto non solo sul presente, ma anche sulle future generazioni.

Alcuni adolescenti crescono accuditi dalle proprie famiglie, vanno a scuola e partecipano con gli amici ad attività sportive, musicali, gruppi giovanili e altre attività.

Altri crescono separati dalle famiglie, diventano genitori precocemente, vivono in condizioni precarie e di sofferenza, non ricevono un'istruzione e sono coinvolti nelle forme peggiori di sfruttamento del lavoro minorile.

Molti ragazzi e ragazze, sia che vivano in famiglia o fuori famiglia e indipendentemente dal contesto socio-politico ed economico di appartenenza, possono trovarsi in situazioni di discriminazione ed emarginazione, le quali minano i loro diritti, così come sono sanciti dalla Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, e hanno un impatto deleterio sul processo di sviluppo, il consolidamento della loro identità e il loro benessere psicosociale.

Qualunque sia il contesto di provenienza, la fascia d'età, la cultura, la religione o le capacità degli adolescenti, qualsiasi intervento a supporto dell'adolescenza deve derivare da una profonda comprensione delle loro esigenze, difficoltà, opportunità e interessi specifici, prevedendo la possibilità per tutte e tutti di avere opportunità eque di affermare la propria unicità e vivere una condizione di piena salute, benessere psicosociale e qualità di vita.

Quali sono i rischi durante l'adolescenza?

Comprendere l'età adolescenziale presuppone la conoscenza delle diverse esperienze di vulnerabilità che ragazze e ragazzi si trovano a vivere, dei numerosi rischi che affrontano e delle risorse e opportunità a loro disposizione, che possono essere ulteriormente ampliate attraverso l'esperienza nei *Cerchi*.

A seconda della storia personale, del contesto di provenienza, le persone con cui ci si trova a lavorare possono essere state esposte a situazioni complesse e potenzialmente dolorose o dannose.

Nelle situazioni di vulnerabilità di seguito considerate e descritte, è fondamentale mettere in evidenza che alcune soggettività sono maggiormente a rischio.

Adolescenti appartenenti a gruppi e comunità marginalizzate, infatti, possono avere difficoltà di accesso equo ai servizi e alle opportunità rivolte alla popolazione adolescente. Ad esempio, le ragazze, le e gli adolescenti con disabilità, le persone LGBTQ+, minori stranieri/e in particolare se non accompagnati/e, persone adolescenti discriminate o che vivono situazioni di isolamento o esclusione. Inoltre, l'intersezione di diversi aspetti dell'identità (es. età, genere, disabilità, comunità di appartenenza culturale e linguistica, ecc.) può esporre a maggiori situazioni di esclusione, in contesti sociali che non sono in grado di accogliere e tutelare o che stigmatizzano la persona.

Le persone adolescenti rischiano di non essere considerate nella loro piena identità e soggettività, quando si trovano senza il sostegno e la protezione adeguati da parte delle figure adulte di riferimento o quando non si considera e non si rispetta la loro reale età e bisogni effettivi.

Ragazze e ragazzi possono trovarsi a crescere in condizioni di scarsa tutela da parte delle figure genitoriali, all'interno delle proprie famiglie o della rete prossimità. Tali condizioni possono limitare l'accesso ai programmi e ai servizi di assistenza essenziali, compresi ad esempio i servizi educativi, i servizi sanitari di base, i servizi di supporto alla salute sessuale e riproduttiva, e altri, costringendo ad affrontare da soli situazioni per le quali possono essere impreparati sotto il profilo dello sviluppo.

Ragazze e ragazzi adolescenti nei contesti emergenziali¹¹

Il Kit Adolescenti è stato sviluppato a partire da contesti umanitari e di emergenza, nei quali le e gli adolescenti si trovano esposti a condizioni di vita particolarmente difficili e complesse e a rischi acuitizzati che minacciano la loro incolumità, salute e benessere psicosociale.

Le ragazze adolescenti nei contesti emergenziali:¹²

- Sono esposte a rischio elevato di violenza e lesioni fisiche, a causa della separazione dalle famiglie, di rifugi non sicuri, assenza di norme sociali, o crimini di guerra nei conflitti armati (es. violenza sessuale, stupro e gravidanza forzata).
- Ricevono il cibo per ultime, sono spesso le prime a soffrire la fame in caso di insicurezza alimentare e hanno maggiori probabilità di soffrire di malnutrizione.
- Vivono in condizioni sanitarie inadeguate senza i necessari prodotti igienico-sanitari (es. nel periodo mestruale o in allattamento), senza accesso ai servizi per la salute sessuale, riproduttiva e materna, situazione che aumenta i rischi di mortalità durante il parto o di interruzione di gravidanza.
- Hanno più probabilità di essere costrette a contrarre matrimonio precoce e forzato, per ragioni economiche, o come “protezione” dall’insicurezza generata dalle emergenze, oppure per tutelare l’“onore” in situazioni in cui rischiano di subire violenza sessuale.
- Sono costrette a provvedere a sé e alla famiglia con attività di sostentamento non sicure (es. sesso mercenario).
- Sono obbligate a farsi carico di responsabilità domestiche (es. cura della casa, dei figli, di familiari malati o anziani) e si trovano perciò isolate, senza reti sociali o opportunità di apprendimento, formale e informale.

- Scompaiono, vittime del traffico di minori o di rapimento.

I ragazzi adolescenti nei contesti emergenziali...

- Tendono a intraprendere attività rischiose per provvedere a sé stessi e alle loro famiglie, rispettando le aspettative della comunità sul ruolo dei giovani uomini.
- Sono spesso reclutati nelle milizie e nei gruppi armati
- Possono essere separati dalle famiglie negli sfollamenti o per cercare opportunità di guadagno altrove.
- Rischiano di subire violenza sessuale e stupro.
- Sono abbandonati all’inattività, senza accesso a percorsi di istruzione formale o informale, o possibilità di sviluppare competenze, avere responsabilità e un ruolo positivo.

Le persone adolescenti con disabilità nei contesti umanitari...

- Sono più vulnerabili quando le reti di prossimità e sostegno (es. la famiglia, gli amici, gli insegnanti e i servizi sociali) sono interrotte o compromesse.
- Hanno maggiori probabilità di essere lasciati indietro, abbandonati o trascurati a causa di invisibilità o stigma.
- Corrono un rischio maggiore di subire violenza e/o abuso rispetto ai loro coetanei, soprattutto quando separati dalle famiglie e da chi si prende cura di loro.
- Sono spesso privi di farmaci e ausili essenziali (es. occhiali, carrozzina, stampelle o apparecchi acustici) e ciò riduce ulteriormente la loro indipendenza.

11. Fonti per il riquadro di testo, Le ragazze e i ragazzi adolescenti nei contesti umanitari: Rete Inter-Agenzia per l'Educazione in Emergenze e il Comitato permanente interagenzie, Education in Emergencies Harmonized Training Package, Education in Emergencies Training Module 17: Adolescents & Youth Programming in Emergencies, INEE, New York, 2012; Siddiqi, Anooradha, Missing the emergency: Shifting the paradigm for relief to adolescent girls, The Coalition for Adolescent Girls, Washington, D.C., 2012; Mitchell, Katy, Adolescent Sexual and Reproductive Health Toolkit for Humanitarian Settings: A Companion to the Inter-Agency Field Manual on Reproductive Health in Humanitarian Settings, edited by Stephanie Borise, Save the Children and United Nations Population Fund, 9; and Years of Conflict: Adolescence, Political Violence and Displacement, edited by Jason Hart, Berghen Books, New York, 2008.

12. United Nations Women, Preventing conflict transforming justice securing the peace: A global study on the United Nations Security Council Resolution 1325, UN Women, New York, 2015.

Molti e molte adolescenti si trovano ad avere precocemente un ruolo sociale di adulti all'interno della famiglia. Ad esempio, le ragazze possono essere costrette a maggiori responsabilità domestiche e di cura; possono essere confinate in casa, da familiari preoccupati per la loro incolumità o per il loro onore; sono maggiormente esposte al rischio di contrarre matrimoni precoci, subire una gravidanza indesiderata, interrompere gli studi. Ragazze e ragazzi possono inoltre essere indotti o forzati a intraprendere attività pericolose o illegali, come fonte di reddito per provvedere a sé e alle loro famiglie.

Adolescenti che vivono, o che hanno vissuto situazioni di trascuratezza e abbandono parentale, abusi, emarginazione, povertà e altre situazioni di crisi familiare e sociale, senza che vi siano state tempestive azioni riparatorie a sostegno e protezione del/la minore e del suo benessere, hanno maggiori probabilità di sviluppare una sofferenza emotiva e avere il loro benessere psicosociale compromesso, anche con ripercussioni nel lungo termine.

Nelle situazioni ad elevato impatto emotivo non sempre beneficiano della protezione degli adulti di riferimento, o di altri adulti della comunità, né riescono a tutelarsi in autonomia, correndo così il rischio di una maggiore fragilità emotiva, di una aumentata esposizione al disagio psichico e sociale, con il divenire vittime di fenomeni di violenza, abusi e sfruttamento.

Corrono il rischio di non avere accesso o non riuscire a completare i percorsi educativi, di non usufruire di servizi a loro preposti, tra cui quelli di prevenzione e sensibilizzazione sulla salute sessuale e riproduttiva, di non avere accesso alle opportunità formative e ai mezzi di sussistenza, rischiano l'isolamento emotivo e sociale e di restare da soli a provvedere alle proprie necessità.

Nelle emergenze e in situazioni di acuto stress che colpisce la collettività, tra cui ad esempio la recente pandemia del Covid, la situazione emergenziale ha avuto un impatto diretto sulla popolazione adolescente, creando condizioni di disagio e difficoltà oppure esacerbando preesistenti condizioni di vulnerabilità soggettive di ragazze e ragazzi.

Durante la pandemia, molte e molti adolescenti si sono improvvisamente trovate isolate dai pari, confinate all'interno delle famiglie, in una fase evolutiva in cui socialità e relazione con gli altri sono fondamentali per

lo sviluppo di consapevolezza di sé e senso di identità.

Il cambio di ritmi quotidiani, abitudini e ruoli, unito all'inaccessibilità degli spazi educativi, aggregativi e sportivi, ha provocato disorientamento, disagio e perdita di punti di riferimento, a cui non sempre le figure di riferimento adulte sono in grado di dare risposta, soprattutto per ragazze e ragazzi che vivono situazioni familiari o sociali precarie e complesse.

Nelle situazioni di confinamento sociale, le e gli adolescenti possono trovarsi abbandonati a sé stessi e all'inattività, con compromesse opportunità di beneficiare in modo equo dell'istruzione formale (si pensi alla Didattica A Distanza, DAD, o all'organizzazione differenziata della didattica per alunni e alunne con disabilità).

Ciò ha un impatto sulla possibilità di sviluppare e rafforzare le competenze di vita, di sperimentarsi e confrontarsi in significative esperienze di relazioni con i pari e gli adulti di riferimento, di essere consultati e resi partecipi dei processi decisionali, di apportare contributi alle loro comunità e società in situazioni di grande bisogno.

Le persone adolescenti non hanno pari diritti e opportunità in relazione al genere, con un impatto sulla salute fisica, mentale ed emotiva, sul benessere individuale e sull'inclusione nella comunità.

Nella maggior parte dei contesti, i percorsi di sviluppo degli adolescenti iniziano a diversificarsi tra i 10 e i 20 anni, in base al genere assegnato alla nascita. Quando ragazzi e ragazze iniziano ad assumersi responsabilità e ruoli tipici degli adulti, si definiscono anche rispetto ai ruoli di genere culturalmente riconosciuti nella loro comunità.

In generale, le persone identificate con il genere maschile in adolescenza vivono una maggiore libertà e indipendenza; hanno più opportunità di studiare, giocare, interagire con i coetanei, fuori casa e lontano dalla supervisione degli adulti.

Al contrario, in molte società tra cui anche la nostra, le persone identificate con il genere femminile affrontano maggiori restrizioni e proibizioni durante l'adolescenza, assumendosi al contempo numerosi compiti e responsabilità, come la gestione della casa e l'assistenza a membri più giovani, malati o anziani della famiglia.

In situazioni di instabilità o conflitto, che espongono le persone a una maggiore vulnerabilità, si inaspriscono

la discriminazione e la violenza contro le ragazze, così come contro le donne giovani e adulte. Gli effetti di tali situazioni su ragazze e donne sono, parimenti, aggravati da disuguaglianze e discriminazioni di genere, già preesistenti nella stessa società.

Inoltre, adolescenti che non aderiscono e corrispondono ai ruoli di genere riconosciuti dalla propria comunità, possono trovarsi precocemente esposti a stigma e a forme più o meno esplicite di discriminazione, violenza, bullismo, che includono sempre di più uso di sistemi informatici e digitali.

Consultare la **Sezione delle Risorse su Adolescenti e Parità di Genere** della Guida di Orientamento, per maggiori informazioni su come utilizzare il Kit Adolescenti per realizzare interventi volti ad affermare e promuovere il principio di parità.

Gli e le adolescenti sono esposti a numerosi rischi per la salute fisica e mentale e per il benessere psicosociale.¹³ Sulla salute degli adolescenti, da un punto di vista olistico e globale, incidono innumerevoli fattori, quali: i luoghi di vita e di crescita, l'urbanizzazione, i social media, l'alimentazione, i cambiamenti climatici e le migrazioni, eventuali situazioni di instabilità socio-politica ed economica e norme sociali discriminatorie che ne ledono il diritto alla salute.

Molti adolescenti non hanno **accesso ad informazioni** affidabili e complete, di critica importanza, in tema di salute e di stili di vita sani, né a servizi di qualità o agli ambienti protettivi e di cura di cui avrebbero bisogno.

Sebbene ragazze e ragazzi adolescenti abbiano oggi maggiori possibilità di salute e benessere, si stima che circa 1,2 milioni nel mondo muoiano ancora, ogni anno, per cause prevenibili (malattie infettive, malattie sessualmente trasmissibili), soprattutto in contesti, dove le forniture e i servizi, nonché le strutture idriche, igienico-sanitarie e igieniche sono scarse o indisponibili.

Tra i principali problemi che le e gli adolescenti devono affrontare vi sono elementi di rischio per la crescita e il benessere psico-fisico, quali: vivere una disconnessione con l'ambiente naturale, in luoghi caratterizzati da inquinamento e deprivazione, seguire

diete non adeguate, stili di vita inattivi, consumo di alcol e tabacco e droghe, il gioco d'azzardo, binge drinking, che possono portare a sviluppare patologie, anche nel lungo termine, e alla morte prematura.

I **fattori di rischio** e complessità in cui gli adolescenti possono trovarsi a vivere, e situazioni o eventi che generano profonda sofferenza, anche protratta, hanno un impatto importante anche sulle condizioni di salute mentale e sul benessere psicosociale: possono portare a sviluppare patologie, disturbi e comportamenti problematici ad essi correlati, quali comportamenti di autolesionismo, messa a rischio del proprio stato benessere, isolamento, suicidio. In tema di salute fisica, emotiva, psicologica, riproduttiva e, in generale, di benessere psicosociale è importante evidenziare come alcuni soggetti siano esposti ad un rischio maggiore.

Le ragazze adolescenti, per esempio, sono soggetti particolarmente a rischio, soprattutto - ma non esclusivamente- in contesti di povertà e in contesti in cui norme sociali e del background culturale di appartenenza, a carattere discriminatorio, possono limitare le scelte di vita ed escluderle da servizi di supporto in tema di salute e benessere e da opportunità educative, sociali, economiche che potrebbero prevenire e contrastare i rischi che incontrano: gravidanze indesiderate o complicate, mortalità materna, in molti casi legata al matrimonio precoce, mutilazione genitale femminile, fino al femminicidio.

Consultare la **Sezione delle Risorse su Adolescenti e Parità di Genere** della guida di Orientamento, per maggiori informazioni su come realizzare interventi equi e che rispettino i diritti delle ragazze adolescenti, offrendo loro pari opportunità reali.

Le e gli **adolescenti con disabilità** sono maggiormente vulnerabili, correndo inoltre il rischio di essere vittime di invisibilità sociale, poiché sono spesso considerati meno prioritari¹⁴ e non hanno accesso a eque opportunità di fruizione di servizi, in termini di accessibilità e possibilità di autodeterminare le proprie scelte. In quanto gruppo di minoranza, gli adolescenti con disabilità possono non essere coinvolti in prima persona nelle analisi di settore, nelle valutazioni dei bisogni e nella raccolta di

13. Fonte per questa sezione: UNICEF <https://www.unicef.org/health/adolescent-health-and-well-being>

14. Children and Young People with Disabilities Fact Sheet. UNICEF, 2013.

dati statistici, rendendoli così invisibili sia nella fase di preparazione che nelle fasi di attuazione di interventi per la popolazione adolescente.

Le ragazze con disabilità possono inoltre essere più esposte al rischio di violenza di genere e avere un accesso più limitato a servizi di risposta rispetto ad altre ragazze.

Consultare la **Sezione delle Risorse su Adolescenti e Disabilità** della guida di Orientamento, per maggiori informazioni su come realizzare interventi inclusivi, che rendano possibile la piena partecipazione a ragazze e ragazzi con disabilità.

Ragazze e ragazzi migranti e minori stranieri non accompagnati possono incontrare difficoltà di accesso ai servizi, sia in termini di orientamento e pari opportunità, sia rispetto alla non piena disponibilità di misure necessarie per l'accesso, ad esempio la presenza di mediazione culturale e linguistica e la formazione del personale in ambito interculturale e sul tema specifico della migrazione. Potrebbero non riuscire ad accedere a tutti i supporti cui hanno diritto e che sono loro necessari, sia perché non hanno accesso alle informazioni sui servizi disponibili nel contesto di appartenenza, sia perché è possibile che siano esclusi a priori dagli stessi interventi e dai servizi, a causa della mancanza di consapevolezza e capacità degli attori di progettare e attuare azioni che garantiscano diritti, accessibilità e partecipazione equa.

Anche altri/e adolescenti appartenenti a gruppi a rischio di marginalizzazione possono incontrare difficoltà di equo accesso, non essendo i servizi strutturati per accogliere e rispettare i diritti e gli standard di qualità legati alla cura, al supporto e all'assistenza.

Per finire, le persone adolescenti possono essere a rischio di abuso e/o sfruttamento sessuale dal personale di supporto sociale o umanitario. È fondamentale che standard minimi di comportamento,¹⁵ meccanismi di protezione e prevenzione, monitoraggio, procedure specifiche di riferimento /denuncia siano presenti e messe in atto attraverso una definizione precisa di responsabilità del personale. Tutto ciò coinvolge anche coordinatori/trici e facilitatori/trici a cui questa guida è dedicata.

La salute sessuale e riproduttiva degli adolescenti è particolarmente fragile e non tutelata. In molti contesti culturali e sociali vi è una carenza di percorsi di educazione sessuale e affettiva nelle scuole e di servizi per l'informazione e la prevenzione di comportamenti a rischio e servizi di supporto specificamente rivolti alla popolazione adolescente.

Ciò fa sì che ragazze e ragazzi **non siano informati dei propri diritti in merito alla salute sessuale e riproduttiva, alla prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili e delle gravidanze, al consenso** e, quindi, che manchino conoscenze di base e competenze sulle relazioni e all'affettività, tali da consentire loro di adottare stili comportamenti adeguati a tale dimensione della vita.

La scarsa informazione e consapevolezza riguardo ai rapporti sessuali a rischio, la difficoltà di accesso ai contraccettivi, il matrimonio precoce, le situazioni di trascuratezza, abuso o violenza, fanno sì che gli adolescenti siano spesso vulnerabili alle malattie sessualmente trasmissibili (come HIV, papilloma virus e altre infezioni) e alle gravidanze precoci.

Nei paesi a basso e medio reddito, che ospitano il 90% degli adolescenti di oggi, i giovani sono tra le popolazioni più a rischio di contrarre l'HIV e il gruppo che ha meno probabilità di avere accesso alle cure, in particolare le ragazze adolescenti e coloro che vivono in contesti rurali. Gli adolescenti sono l'unica fascia di età per la quale i decessi per AIDS sono in aumento.

Alle persone **adolescenti con disabilità** sono spesso negati i diritti sessuali: a causa di una visione discriminatoria, secondo cui ragazze e ragazzi con disabilità non devono (o non dovrebbero), non possono o non hanno interesse ad avere rapporti sessuali, viene loro negato l'accesso alle informazioni e ai servizi sulla salute sessuale e riproduttiva.

Nei processi decisionali all'interno delle comunità possono insorgere tensioni tra adolescenti e adulti, che privano gli adolescenti della possibilità di esprimere il loro punto di vista ed essere ascoltati.

Gli adulti tendono a preoccuparsi per il modo in cui gli adolescenti mettono in discussione i ruoli tradizionali, considerandoli una fonte di problemi. Alcune culture non accettano del tutto il diritto dei giovani di esprimere le proprie opinioni o di partecipare alle decisioni, anche

15. UN Secretary-General's Bulletin on Special Measures for Protection from Sexual Exploitation and Abuse (ST/SGB/2003/13)

in relazione a discriminazioni di genere o allo stigma verso le persone con disabilità o gruppi di minoranza.

Il divario tra adolescenti e adulti nei processi decisionali può, inoltre, amplificarsi in situazioni ad elevata instabilità e precarietà, come ad esempio situazioni di emergenze o calamità naturali e di conflitto sociale.

Quando una comunità è messa a dura prova da eventi - esterni o interni - il tessuto di relazioni tra i suoi membri può essere, infatti, eroso dalle difficoltà che incontrano, per sopravvivere o per ricreare un nuovo equilibrio; in tali condizioni complesse di vulnerabilità sociale, le tensioni intragenerazionali possono acuirsi e impedire agli adolescenti e ai giovani di assumere il controllo della situazione, di partecipare attivamente o di apportare il proprio contributo alle decisioni prese all'interno della comunità.

Quali sono le risorse di resilienza delle persone adolescenti?

La maggior parte degli e delle adolescenti è in grado di perseguire in modo proattivo il proprio benessere e di recuperare la salute psicosociale, attraversando i momenti di crisi e fronteggiando le esperienze sfidanti e dolorose che si trova a vivere.

Lungo il percorso di crescita, gli adolescenti possono trovarsi a vivere esperienze percepite come difficili, dolorose e profondamente destabilizzanti dal punto di vista emotivo: perdita, mancanza, isolamento, dolore, paura, ansia, smarrimento rispetto il futuro.

Eppure, la naturale capacità di resilienza, anche nell'esperienza di adolescenti che sopravvivono a situazioni emergenziali e in contesti umanitari, porta a recuperare spontaneamente condizioni di benessere psicologico, emotivo e fisico, soprattutto quando ragazze e ragazzi riescono a ritrovare una vita che sentono come "normale", adeguata al loro benessere, rispetto a ritmi, abitudini e relazioni.

Anche in contesti instabili, di affaticamento e disagio, gli adolescenti hanno interessi, desideri e preoccupazioni analoghe a quelle dei loro coetanei che vivono in contesti stabili. Sono interessati alle amicizie, alle relazioni sentimentali, alla sessualità, alla salute, ai media e al mondo che li circonda.

Sostenere la partecipazione nel contesto italiano

L'Italia ha da tempo adottato una visione che promuove lo sviluppo di contesti di consultazione e partecipazione per bambini e ragazzi, soggetti ai quali devono essere concessi "spazi di possibilità e di potere",¹⁶ affinché possano dare alle istituzioni il proprio contributo e indirizzo, per lo sviluppo e l'implementazione di politiche e decisioni che li riguardano. **Ragazze e ragazzi adolescenti devono avere opportunità per divenire cittadini attivi, propositivi e innovativi** - non solo destinatari passivi di iniziative o fruitori di servizi.

Uno sguardo alla situazione italiana rivela che, spesso, gli adolescenti hanno un rapporto di sfiducia verso le istituzioni; ciò è in particolar modo presente nei minorenni che, per differenti condizioni di vita, hanno una storia di vulnerabilità e sofferenza, specie se accompagnata da una "passivizzazione" legata alla presa in carico nel sistema dei servizi. Laddove manchi una concreta spinta alla partecipazione dell'adolescente (o del bambino) al proprio progetto di vita e alle scelte che lo riguardano, il rischio è che tale esperienza possa causare una scarsa capacità di resilienza, con la difficoltà nel percepirsi e pensarsi soggetti, nel riconoscere e affermare il proprio valore, le risorse e le potenzialità esprimibili.

La partecipazione è una dimensione fondamentale da garantire per un armonioso percorso di crescita verso la vita adulta e lo sviluppo della capacità di resilienza a seguito di eventi negativi che possono colpire la persona o la comunità. Godere di **spazi sicuri di ascolto e accoglienza**, nei quali poter essere sé stessi e protagonisti del cambiamento - individuale e collettivo - consente agli adolescenti di esprimere le proprie competenze, rinconoscendone la spinta innovativa, e l'impatto positivo e originale che possono dare, in famiglia, a scuola, nell'associazionismo, negli spazi e contesti di gruppo, grazie alla creatività e alla generatività che li caratterizza.

Anche nella società italiana è importante, dunque, facilitare il passaggio di responsabilità tra generazioni, offrire esperienze condivise di cittadinanza attiva e supportare ragazze e ragazzi attraverso **pratiche stabili e diffuse di partecipazione e co-progettazione**, in modo che possano contribuire alla vita e allo sviluppo culturale, sociale, artistico, politico, economico, civico.

16. Fonte: Linee Guida per la Partecipazione di bambini e bambine e ragazze e ragazzi, a cura di Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza - Intergruppo sulla partecipazione; Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche della Famiglia, Roma, 2022

Ragazze e ragazzi adolescenti in Italia

In Italia, una mappatura dei comportamenti correlati alla salute delle e degli adolescenti¹⁷ - realizzata nel 2018 presso Istituti scolastici, nell'ambito di un'indagine che ha coinvolto 44 Paesi a livello mondiale - ha consentito di rilevare informazioni generali sulla condizione di salute e il livello sociale degli adolescenti, nonché di raccogliere il punto di vista diretto e la percezione di un campione di ragazze e ragazzi di 11, 13 e 15 anni rispetto a dimensioni importanti di salute, quali: alimentazione, attività fisica, comportamenti a rischio, percezione del benessere, rapporto con la scuola, i genitori e i pari e altre.

I risultati della ricerca sono presentati in modo aggregato perché molto simili per i gruppi di ragazzi e ragazze.

I ragazzi e le ragazze adolescenti italiani, in linea generale, si collocano in buona posizione rispetto alla qualità delle relazioni sociali con amici e famiglia e considerano soddisfacente il sostegno dei compagni di classe e degli insegnanti. Tuttavia, il gradimento scolastico è tra i più bassi in confronto agli altri Paesi; violenza e bullismo sono presenti, seppur più contenuti rispetto ad altri contesti.

In merito agli **stili di vita e abitudini collegate alla salute**, invece, le e gli adolescenti italiani mostrano diverse criticità: *abitudini alimentari scorrette, scarsa pratica di attività fisica quotidiana; mancato uso di contraccettivi e dispositivi di protezione dalle infezioni sessualmente trasmesse*; tra ragazze e ragazzi intervistati è evidente anche *un'elevata diffusione di sintomi di natura psico-fisica* (es. nervosismo, mal di testa) e un *uso problematico dei social media*. Gli adolescenti hanno inoltre subito fortemente l'impatto, negativo, dei cambiamenti negli stili di vita e nelle abitudini connessi all'epidemia da SARS-CoV-2 e alle condizioni di emergenza e di progressivo distanziamento sociale, isolamento e disconnessione relazionale.

In tale scenario è fondamentale il coinvolgimento delle giovani generazioni italiane – come a livello globale -nell'individuare e promuovere politiche e azioni per stili di vita sani e orientati al benessere psicosociale e alla connessione con la comunità di riferimento.

L'attenzione e la promozione della partecipazione diretta delle e degli adolescenti stessi rispetto all'espressione di criticità, obiettivi e desideri aiuta i soggetti - istituzionali e non - che si occupano di programmi rivolti alla popolazione adolescente italiana a identificare le priorità di intervento e a definire strategie adeguate per azioni che corrispondano alle reali necessità, che stimolino gli adolescenti, tenendo conto il loro ottimismo, attivismo e desiderio di cambiamento.

Le situazioni di crisi e cambiamento, se opportunamente intercettate e accompagnate, possono rappresentare opportunità costruttive per gli adolescenti. Sebbene le situazioni che si trovano a vivere possano essere estremamente difficili e impegnative, esse rappresentano anche l'occasione di mettersi in gioco a partire dalla propria vulnerabilità, sospendere il giudizio e sviluppare nuove competenze e abilità di resilienza, assumere ruoli diversi e conoscere culture e persone mai incontrate prima.

Ad esempio, adolescenti che provengono da un'esperienza migratoria possono venire in contatto con tradizioni e modi di fare differenti, conoscere nuove lingue e apprendere modi costruttivi per contribuire al reddito familiare.

Le situazioni nuove in cui la persona viene a trovarsi possono anche offrire opportunità per ribaltare i ruoli di genere tradizionalmente assegnati, anche quelli che danneggiano o limitano le ragazze e i ragazzi adolescenti.

Sostenere partecipazione, promuovere empowerment e resilienza con il Kit Adolescenti

Le attività, le indicazioni e gli strumenti contenuti nel Kit Adolescenti sono progettati a partire dalla consapevolezza delle risorse e vulnerabilità degli adolescenti che, attraverso la partecipazione alle attività nei diversi contesti, hanno contribuito allo sviluppo dello strumento.

17. Fonte: La Sorveglianza HBSC 2018 - Health Behaviour in School-aged Children: risultati dello studio italiano tra i ragazzi di 11, 13 e 15 anni, pubblicazione a cura dell'Istituto Superiore di sanità, Roma 2020. A tutti i soggetti delle classi campionate è stato somministrato un questionario per indagare i In totale sono state coinvolte 4.183 classi e 58.976 ragazzi.]

Il Kit adolescenti aiuta Coordinatori/trici e Facilitatori/trici a creare opportunità per:

- Offrire agli adolescenti **l'opportunità di sviluppare competenze fondamentali**, utili per affrontare situazioni di stress, costruire relazioni personali sane, acquisire nuove abilità e partecipare attivamente alla vita delle loro comunità;
- Creare uno **spazio sicuro, accogliente, inclusivo e accessibile** per permettere agli adolescenti di esprimersi in modo creativo, apprendere, fare nuove amicizie, divertirsi e riuscire a gestire al meglio le difficoltà;
- **Raggiungere tutti e tutte gli/le adolescenti** - soprattutto i gruppi più vulnerabili - garantendo che tutti possano partecipare e trarre beneficio dalle attività in modo equo ed efficace rispetto i propri bisogni;
- Sviluppare programmi **in linea con gli interessi, abilità e priorità dei diversi gruppi di adolescenti** e che tengano conto di aspetti quali il genere, l'età, l'identità personale, il background culturale e linguistico e i diversi contesti;
- Lavorare con ragazze e ragazzi in modo **partecipativo**, permettendo loro di confrontarsi con attività e argomenti interessanti, imparare attraverso la pratica e la relazione e prendere l'iniziativa;
- Lasciare agli/alle adolescenti lo **spazio per esprimersi con spontaneità e creatività**; attraverso l'arte, il disegno, il canto, la danza, la scrittura, la narrazione, lo sport e il teatro;
- Dare agli adolescenti **l'opportunità di innovare** - sperimentare, risolvere problemi ed esplorare nuove idee;
- Aiutare gli adolescenti a **costruire o rafforzare relazioni personali supportive**, in particolare con familiari e amici;
- Permettere agli adolescenti di **apportare il proprio contributo** alla vita della collettività e di intraprendere azioni positive e costruttive per se stessi e per gli altri;
- **Indirizzare gli adolescenti verso i servizi e i programmi di assistenza** e dare loro informazioni di orientamento utili per prevenire e rispondere ai rischi per la loro salute psicofisica, sicurezza, protezione e benessere, operando in rete con i servizi e gli specialisti presenti sul territorio.

Protezione e tutela di minori e adolescenti

La protezione o tutela include atti volti a garantire il pieno ed eguale rispetto dei diritti di tutti gli individui, indipendentemente dall'età, sesso, genere, etnia, appartenenza sociale o politica, credo religioso o altro status. La protezione delle e degli adolescenti riguarda possibili situazioni di abuso, violenza, maltrattamento, trascuratezza, sfruttamento e discriminazione.

Quali sono i rischi di protezione e le forme di abuso e violenza contro minori e adolescenti?

Abuso: si intende un atto deliberato con effetti negativi concreti sulla sicurezza, la salute mentale e il benessere psicosociale, la dignità e lo sviluppo di un individuo. L'abuso è un atto lesivo che si verifica nel contesto di un rapporto di responsabilità, fiducia o potere.

Violenza contro i/le minori: si intende l'uso intenzionale del potere o della forza, verbale o fisica, reale o sotto forma di minaccia, contro un individuo minorenne o un gruppo, che danneggia o rischia di danneggiare la sicurezza personale, l'incolumità, il benessere psicosociale, la dignità e lo sviluppo.

Violenza di genere: si intende qualsiasi atto di abuso e violenza perpetrato contro la volontà di una persona, che si basa su differenze socialmente attribuite tra genere maschile e femminile.

Sfruttamento: si fa riferimento a sfruttamento, incluso lo sfruttamento sessuale, come qualsiasi abuso, reale o tentato, di una posizione di vulnerabilità, di potere o di fiducia, compreso, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, il trarre profitto monetario, sociale o politico dallo sfruttamento, anche sessuale di un'altra persona.

Protezione e tutela sono responsabilità di coloro che utilizzano il Kit Adolescenti!

Indipendentemente dal proprio ruolo e dalle funzioni specifiche esercitate presso il servizio/ente di appartenenza, ogni operatrice e operatore impegnata/o nell'utilizzo, o intenzionata/o ad utilizzare il Kit Adolescenti è **responsabile nel garantire** il benessere fisico, psicologico e sociale delle ragazze e dei ragazzi che partecipano alle attività previste

dallo strumento. Con ciò si intende l'osservazione del principio del *'non arrecare danno'* e la **mitigazione di qualunque possibile rischio**, connesso al coinvolgimento dell'adolescente in programmi e attività.

Tali considerazioni rispetto i possibili rischi e le **misure preventive** da attuare per assicurare la tutela della sicurezza e del benessere psicosociale della ragazza e del ragazzo devono essere attenzionate **in ogni fase**; dalla pianificazione all'implementazione, al monitoraggio delle Kit Adolescenti. Devono inoltre tenere presenti **variabili esterne** legate all'ambiente e alla strutturazione delle attività (quali luoghi e orari selezionati, modalità di raggiungimento e di coinvolgimento delle e degli adolescenti, personale impiegato, ecc.) e **variabili individuali** delle e degli adolescenti (quali l'età, il genere, la provenienza geografica, l'appartenenza culturale, eventuali disabilità, ecc.), i quali potrebbero aumentare l'esposizione di minori e giovani a determinati rischi.

Quali sono le misure di tutela e protezione?

Le **misure di tutela e protezione** comprendono due tipi di azioni:

- **azioni preventive**, volte a mitigare e contrastare i potenziali rischi prima che essi si concretizzino in azioni di abuso e violenza verso bambini, adolescenti e persone con disabilità;
- **azioni di risposta**, che implicano la tempestiva e corretta rilevazione, segnalazione, denuncia e, in generale, la gestione secondo le misure previste, di tutte le situazioni di abuso, violenza, maltrattamento, sfruttamento che possono verificarsi nei confronti di bambine, bambini e adolescenti.

Oltre alla **valutazione e mitigazione dei possibili fattori di rischio**, operatori e operatrici devono dunque equipaggiarsi delle **conoscenze e informazioni necessarie per poter prendere azione** qualora si rilevi, o si sospetti, una situazione di abuso e pericolo (ad esempio: regolamento e policy in vigore presso il proprio ente/servizio, procedure di invio, eventuali protocolli di comunicazione e di segnalazione esistenti, presenza e funzionamento di servizi esterni di rilievo, ecc.).

Le Dieci Competenze chiave per ragazze e ragazzi adolescenti

Il Kit di Espressione e Innovazione per Adolescenti ha l'obiettivo di aiutare le persone in età adolescenziale a sviluppare competenze fondamentali, utili per il benessere personale e relazionale, adatte alla loro vita e alla situazione concreta in cui si trovano. Queste competenze derivano da iniziative di protezione dell'infanzia, sostegno psicosociale, educazione ed empowerment dei giovani e sono al centro delle attività e delle strategie del Kit.¹⁸

Le competenze chiave del Kit Adolescenti sono organizzate in dieci diversi "ambiti di competenza".

Si tratta di ampie categorie di conoscenze, attitudini e abilità essenziali per il benessere e lo sviluppo sano delle persone adolescenti, anche in situazioni complesse e di maggiore vulnerabilità. Comprendono inoltre le abilità di cui hanno bisogno per affrontare le crisi, costruire (e ricostruire) relazioni personali funzionali, esplorare il mondo che li circonda, partecipare attivamente alla vita delle loro comunità e perseguire i propri interessi e obiettivi.

Ciascuna delle attività proposte nel Kit Adolescenti è pensata per aiutare ad acquisire o mettere in pratica conoscenze, attitudini e abilità relative a uno o più ambiti di competenza. Alcune attività introducono queste competenze a un livello di base, mentre altre offrono alle e agli adolescenti l'opportunità di svilupparle a un livello superiore.

Gli ambiti di competenza

Questa sezione definisce i dieci ambiti di competenza e descrive come possono essere sviluppati attraverso le attività con adolescenti. **Individuare gli ambiti di competenza prioritari rappresenta il punto di partenza per stabilire gli obiettivi da raggiungere nella situazione specifica di progettazione dell'intervento e il modo migliore per utilizzare gli strumenti e le strategie del Kit Adolescenti.**

È fondamentale **consultare e coinvolgere attivamente le ragazze e ragazzi** destinatari dell'intervento, per individuare quali ambiti di competenza sono

maggiormente pertinenti e importanti per loro. Il passo successivo è quello di sviluppare obiettivi attinenti a questi ambiti (che possono perseguire sia individualmente che in gruppo) e selezionare le relative attività da proporre.

Gli ambiti di competenza vengono presentati solo a titolo indicativo. **Possono essere modificati o ampliati a seconda del contesto** e del programma e non devono necessariamente essere limitati ai dieci elencati.

Ragazze e ragazzi dovrebbero sempre avere la possibilità di indicare eventuali altre competenze che desiderano sviluppare.

Gli ambiti delle dieci competenze chiave sono:

1. Comunicazione ed espressione
2. Identità e autostima
3. Leadership e capacità di influenzare processi e situazioni
4. Risoluzione dei problemi e gestione dei conflitti
5. Gestione dello stress e consapevolezza delle emozioni
6. Cooperazione e lavoro di squadra
7. Empatia e rispetto
8. Fiducia nel futuro e definizione di obiettivi
9. Pensiero critico e capacità decisionale
10. Creatività e innovazione

1. Comunicazione ed espressione

Ragazze e ragazzi imparano continuamente nuovi modi di comunicare ed esprimersi. L'ambito *Comunicazione ed Espressione* include un'ampia gamma di abilità coinvolte nel trasmettere idee, sentimenti e opinioni e nel comprendere i sentimenti e i punti di vista altrui.

La capacità di comunicazione ed espressione può essere utilizzata per mediare i conflitti, promuovere la pace e la solidarietà, capire e gestire le emozioni, costruire e far crescere i rapporti interpersonali.

La capacità delle persone adolescenti di comunicare con gli altri **può essere condizionata da condizioni**

18. Il quadro dei dieci ambiti di competenze utilizzato nel Kit Adolescenti si basa su un quadro di riferimento delineato nel rapporto *Peacebuilding Knowledge, Attitudes and Skills: A desk study* (UNICEF, 2013), sviluppato a supporto dei programmi UNICEF in materia di istruzione, protezione dell'infanzia e sviluppo giovanile all'interno della programmazione post-conflitti, che individua le competenze chiave di cui i bambini hanno bisogno per far fronte alle conseguenze dei conflitti e contribuire alla pace. Il Kit Adolescenti propone le medesime competenze, riconoscendone i benefici per lo sviluppo sano di tutti gli adolescenti in situazioni avverse, con particolare riferimento alle ragazze e ai ragazzi adolescenti colpiti da crisi umanitarie e povertà.

esterne critiche o emergenziali. Nelle situazioni in cui le ragazze e i ragazzi si trovano in condizioni di deprivazione, lontano dalle loro famiglie, isolati/e o esposti/e a stigma, discriminazioni ed emarginazione, hanno meno opportunità di praticare le proprie abilità comunicative con gli altri.

Adolescenti che hanno fatto esperienza di trascuratezza, abbandono, abuso o violenza possono trovare difficoltà comprendere come dannose le esperienze che hanno vissuto, ad esprimere i propri sentimenti ed emozioni, o a fidarsi abbastanza degli altri per comunicare apertamente. Anche le norme culturali e sociali possono influenzare la familiarità e le abilità di comunicare efficacemente, con persone dell'altro sesso o di generazioni diverse. A titolo illustrativo, ad esempio le ragazze e/o altri gruppi marginalizzati non sono soliti avere l'opportunità di esprimere liberamente i propri pensieri o desideri.

Trovare modi per comunicare in maniera efficace può aiutare le persone adolescenti a gestire meglio la propria vita, le situazioni di conflitto e, in generale, a relazionarsi con gli altri in modo costruttivo.

Riflettendo sul proprio stile comunicativo e imparando a riconoscere (ed evitare) i modi di comunicare sfavorevoli, è possibile influenzare positivamente la propria vita e quella di coloro che li circondano, acquisendo maggiore consapevolezza e fiducia in sé stessi/e.

Rafforzare e migliorare le proprie abilità comunicative aiuta a risolvere e negoziare i problemi con gli altri, a cooperare, a lavorare in gruppo, a instaurare relazioni personali positive e a risolvere i conflitti.

Gli **obiettivi** che ragazze e ragazzi adolescenti dovrebbero raggiungere in quest'ambito di competenza includono:

- Ascoltare e comprendere il punto di vista, le preoccupazioni e i bisogni altrui;
- Esprimere in modo chiaro e consapevole le proprie idee, punti di vista o opinioni;
- Comunicare con calma ed efficacia in situazioni difficili;
- Capire in che modo la comunicazione, verbale e non verbale, può contribuire al conflitto o costruire la pace nella comunità.

2. Identità e autostima

Le persone in età adolescenziale si confrontano costantemente con la ricerca della propria identità, senza però riuscire a sviluppare appieno un senso di sé fino all'età adulta. Eppure, **quando imparano a conoscere meglio sé stessi e a comprendere come far parte in modo costruttivo di un gruppo e della società, riescono a rafforzare la propria personalità e autostima.**

Ragazze e ragazzi andrebbero incoraggiati a riflettere sulla loro identità individuale, sui propri punti di forza, debolezze, ruoli e responsabilità. Dovrebbero inoltre analizzare la loro identità di gruppo e il modo in cui si definiscono in relazione alla famiglia, ai coetanei, al genere, ai gruppi etnici o religiosi di appartenenza o con cui convivono. Questo può rivelarsi particolarmente importante durante i periodi di crisi e cambiamento, quando identità e ruoli possono modificarsi e rappresentare per la persona sia ostacoli che opportunità.

Per esempio, in alcune situazioni e contesti i ruoli di genere possono trasformarsi e le ragazze adolescenti possono assumere compiti e responsabilità tradizionalmente maschili, come quella del capofamiglia. Gli adolescenti maschi possono trovarsi in difficoltà nell'esprimere ed esplicitare vissuti emotivi e di sofferenza, per l'aspettativa sociale di genere che nella cultura occidentale non facilita né incoraggia l'esternazione di paura, fragilità, disorientamento, tristezza, delusione, ferite emotive, da parte di ragazzi e uomini.

L'identità individuale, o di gruppo, alla quale l'adolescente associa sé stesso o sé stessa può promuovere la pace o contribuire al conflitto. Le e gli adolescenti dovrebbero imparare a considerare le caratteristiche positive delle persone e dei gruppi a cui appartengono e i benefici derivanti dalla condivisione delle identità di gruppo, oltre a comprendere che anche i gruppi di persone di età, cultura, genere, classe sociale o etnia differenti presentano affinità e possono lavorare insieme per raggiungere obiettivi comuni.

Attraverso il consolidamento della propria identità e di una buona autostima è possibile instaurare e intrattenere relazioni mature e soddisfacenti, e influenzare le altre persone in modo positivo. Ragazze e ragazzi possono sviluppare un più forte senso di autostima riflettendo sulle proprie risorse e capacità, riconoscendo i propri stati emotivi, i

risultati raggiunti e il modo in cui le altre persone li apprezzano e li rispettano.

Gli **obiettivi** in quest'ambito di competenza includono:

- Comprendere i propri punti di forza e di debolezza;
- Riflettere sulla propria identità individuale in relazione al contesto sociale, culturale e storico in cui vivono, rispondendo alla domanda "Chi sono io?";
- Riflettere sulla propria identità di gruppo e sul modo in cui si sentono in relazione a contesti gruppal (ad esempio, gruppo di pari, gruppo etnico, gruppo di amici) - rispondendo alla domanda "Chi siamo noi?";
- Comprendere i punti di forza e di debolezza del/i gruppo/i di cui fanno parte.

3. Leadership e capacità di influenzare processi e situazioni

È fondamentale che gli e le adolescenti che vivono situazioni complesse capiscano che hanno la possibilità di influenzare ciò che accade nella loro vita. Questo può motivare a fare scelte maggiormente consapevoli, sicure ed efficaci e a contribuire al cambiamento desiderato.

Le opportunità per un coinvolgimento costruttivo nei ruoli di leadership e nei processi decisionali possono talvolta essere limitate o addirittura ostacolate a causa di norme sociali e di genere dannose. Tuttavia, mettere in pratica le capacità di leadership e imparare a influenzare positivamente l'ambiente circostante può incentivare ad adoperarsi per apportare cambiamenti positivi: in famiglia, nei gruppi di amici e coetanei, nella comunità e, non dà ultimo, anche nelle proprie scelte, autodeterminandosi e riconoscendosi come protagonisti e protagoniste della propria vita.

Adolescenti che hanno l'opportunità di riconoscere ed esprimere la propria capacità di leadership e di influenzare hanno maggiori probabilità di impegnarsi in attività importanti per il loro sviluppo sociale e cognitivo, come fare nuove conoscenze, esperienze pratiche, sperimentare e perseverare quando incontrano sfide o ostacoli. Avere la possibilità di sviluppare tali competenze può anche aiutare a risolvere i conflitti e a promuovere la pace nella comunità.

Gli **obiettivi** in quest'ambito di competenza includono:

- Riconoscere che hanno la capacità di influenzare ciò che accade nella loro vita;
- Portare avanti un progetto fino al raggiungimento degli obiettivi, superando eventuali intoppi;
- Agire per aiutare sé stessi e gli altri; e
- Contribuire a trasformare i conflitti/problemi con la famiglia, gli amici e i gruppi di pari.

4. Risoluzione dei problemi e gestione dei conflitti

La capacità di risolvere i conflitti e i problemi in modo non violento è essenziale per aiutare le e gli adolescenti a mantenere relazioni personali positive con le altre persone e a contribuire alla mediazione dei conflitti e costruire solidarietà sociale e pace nella comunità.

Questa competenza può supportare anche coloro che si trovano in circostanze difficili, nell'attraversare fasi di transizione più complesse e nel gestire i disequilibri all'interno della famiglia, o nei gruppi di amici e di pari.

Le e gli adolescenti che hanno vissuto in contesti violenti possono aver sviluppato modi nocivi di gestire i conflitti e hanno bisogno di imparare a risolvere i propri problemi in modo costruttivo, ad analizzare l'origine delle difficoltà e delle divergenze, a trovare soluzioni vincenti e a ricorrere ad abilità pratiche, come la negoziazione e la mediazione.

Alcuni gruppi di giovani tra cui, ad esempio, le ragazze adolescenti, le persone con disabilità, le persone migranti e rifugiate o adolescenti appartenenti a comunità marginalizzate si possono non trovare nelle condizioni adeguate per poter negoziare scelte relative alla propria vita; per questo motivo, gli interventi con adolescenti dovrebbero essere parte di un approccio integrato più ampio, che si occupi anche di modifiche alle norme socioculturali e alle barriere e ostacoli che, strutturalmente, influiscono su possibilità e opportunità decisionali.

Sviluppare questa competenza aiuta le persone adolescenti a risolvere conflitti e problemi in modo non violento, costruttivo e creativo, a farsi promotori della costruzione di relazioni armoniose nella loro comunità.

Gli **obiettivi** in quest'ambito di competenza includono:

- Comprendere le motivazioni alla base dei problemi o dei conflitti;
- Esplorare soluzioni/opzioni creative per risolvere un conflitto o un problema;
- Indurre gli altri a capire e rispettare la loro prospettiva;
- Usare abilità di negoziazione in caso di conflitti interpersonali;
- Considerare e rispettare punti di vista e posizioni diverse in caso di conflitto, disaccordo o problema.

5. Gestione dello stress e consapevolezza delle emozioni

Affinché le e gli adolescenti crescano in modo sano, devono imparare a essere consapevoli e in grado di gestire le proprie emozioni, sviluppando strategie per fronteggiare lo stress e la tensione emotiva. È essenziale che sappiano riconoscere e capire perché provano emozioni come il dispiacere, la rabbia e il rimpianto e siano in grado di trovare modi per affrontare con calma e consapevolezza tali stati d'animo, in maniera libera da stereotipi.

Ragazze e ragazzi adolescenti possono trovarsi a vivere in condizioni quotidiane particolarmente difficili e dolorose. Sviluppare abilità che permettano loro di gestire lo stress e la sofferenza emotiva è fondamentale, per ridurre gli effetti potenzialmente nocivi sulla salute mentale e fisica. Imparando a gestire le emozioni e a mantenere la calma in condizioni negative di stress, gli adolescenti possono anche migliorare la loro capacità di resilienza.

Le persone adolescenti capaci di gestire lo stress e di comprendere le proprie emozioni anche dolorose sono più portate a riconoscere e capire le emozioni degli altri - e a trasformarle in modo positivo. Ad esempio, divenendo consapevoli del legame esistente tra emozioni e conflitti possono riuscire a disinnescare con maggiore facilità i conflitti, a livello interpersonale, familiare e comunitario.

Gli **obiettivi** in quest'ambito di competenza includono:

- Riconoscere ed esprimere le diverse emozioni in modo sicuro e costruttivo;

- Riconoscere e comprendere i modi di rispondere allo stress a livello emotivo e comportamentale;
- Sviluppare strategie positive per ridurre lo stress e gestire le proprie emozioni;
- Riconoscere come le emozioni e lo stress influenzano il comportamento delle altre persone;
- Avere un atteggiamento costruttivo verso le emozioni e lo stress altrui.

6. Cooperazione e lavoro di squadra

Attraverso la cooperazione e il lavoro di squadra, ragazze e ragazzi riescono a stabilire relazioni personali sane e rispettose, a partecipare attivamente alla vita delle loro comunità nel cammino verso l'età adulta.

Le e gli adolescenti dovrebbero imparare i benefici derivanti dal cooperare con gli altri, trovare modi per superare le barriere che ostacolano la cooperazione ed essere incoraggiati a lavorare in squadra con armonia.

Le occasioni di cooperare e lavorare in squadra possono talvolta essere limitate, soprattutto per adolescenti isolati/e, oppressi/e dalle responsabilità degli adulti o ostacolati/e da forze sociali che impediscono la cooperazione tra alcuni gruppi. In alcune situazioni di conflitto, quando ad esempio sono coinvolti adolescenti in gruppi violenti o armati, tenderanno a ricorrere a forme negative o violente di cooperazione e lavoro di squadra. In questo caso, è importante riconoscere i punti di forza di queste esperienze e offrire modi più positivi per cooperare e lavorare in gruppo.

Le persone adolescenti possono imparare a sostituire i modelli negativi e le strategie non funzionali a cui ricorrono per risolvere i problemi, per contribuire alla mediazione del conflitto con modelli positivi di cooperazione e lavoro di gruppo. Possono imparare, anche, a riconoscere e includere persone, o gruppi di persone, generalmente esclusi e promuovere la riconciliazione e la collaborazione nelle loro comunità.

Gli **obiettivi** in quest'ambito di competenza includono:

- Riconoscere come le competenze personali, proprie e altrui, siano risorse preziose in una squadra;
- Ascoltare le idee e le opinioni degli altri e trovare

soluzioni in modo cooperativo;

- Lavorare in modo inclusivo e scendere a compromessi quando si lavora a un progetto di gruppo;
- Costruire relazioni sane, rispettose e cooperative con le altre persone.

7. Empatia e rispetto

L'empatia è la capacità di immaginare, vedere e comprendere la situazione, i sentimenti e le esperienze di un'altra persona dalla prospettiva di quella persona e saper riconoscere i problemi, i bisogni e gli obiettivi degli altri. **Le persone adolescenti dovrebbero essere accompagnate nell'imparare ad apprezzare le affinità e le differenze individuali e ad avere rispetto per sé stessi e per gli altri.**

Creare opportunità affinché ragazze e ragazzi imparino a parlare con altre persone e ad ascoltarle, a capire e immaginare sé stesse dal punto di vista di un'altra persona, può aiutare a ripristinare relazioni personali positive con adulti e coetanei, a imparare a fidarsi. Dedicando tempo ed energia agli altri e instaurando rapporti solidi con persone che hanno caratteristiche differenti dalle proprie, le e gli adolescenti imparano a sviluppare empatia e rispetto.

Adolescenti capaci di mostrare empatia e rispetto per gli altri tendono ad essere più tolleranti, ad avere un atteggiamento più positivo verso le altre persone e a risolvere i conflitti in modo più efficiente. Possono svolgere un ruolo attivo nel promuovere la comprensione reciproca e promuovere norme sociali inclusive ed egitarie all'interno della famiglia, dei gruppi di amici e di pari e della comunità.

Gli **obiettivi** in quest'ambito di competenza includono:

- Ascoltare e comprendere i pensieri e i sentimenti degli altri;
- Associare immagini e caratteristiche positive a persone di diversa provenienza e identità;
- Riconoscere e rispettare le affinità e le differenze esistenti tra sé stessi e gli altri;
- Costruire relazioni personali positive con la famiglia, gli amici e i coetanei.

8. Fiducia nel futuro e definizione di obiettivi

Avere fiducia nel futuro è fondamentale per il benessere psicosociale: aiuta a ridurre lo stress, rafforzare la capacità di resilienza e permette alle e agli adolescenti di apportare cambiamenti positivi nella propria vita.

In situazioni di crisi e vulnerabilità, le speranze e i sogni possono svanire, a causa dell'instabilità a livello familiare, educativo, sociale, politico o comunitario. Ragazze e ragazzi adolescenti possono perdere la speranza di ritornare alla vita che conducevano prima della crisi o di poter recuperare il tempo perduto. Si sentono scoraggiati e smettono di impegnarsi per costruire il loro futuro.

Alcuni gruppi di adolescenti, tra cui le ragazze o adolescenti appartenenti a gruppi marginalizzati possono non avere le capacità e/o avere avuto le opportunità di nutrire i propri sogni e coltivare le proprie speranze, e vanno supportati nello sviluppo di tali competenze con programmi adeguati.

Adolescenti in grado di conservare la fiducia nel futuro non smettono di sperare che la loro situazione migliorerà e di immaginare nuove opportunità per sé stessi, le loro famiglie e le loro comunità. La loro capacità di fissare obiettivi può aiutare a inseguire i loro sogni, a impegnarsi per realizzare la loro visione di ciò che verrà.

Gli **obiettivi** in quest'ambito di competenza includono:

- Immaginare un futuro positivo e sereno per sé stessi, la propria famiglia e comunità;
- Stabilire obiettivi e sviluppare un piano d'azione per realizzare i loro desideri e visione del futuro;
- Comunicare e condividere con gli altri le proprie speranze e obiettivi per il futuro;
- Agire e collaborare con gli altri per raggiungere gli obiettivi.

9. Pensiero critico e capacità decisionale

Il pensiero critico e la capacità decisionale sono essenziali per il benessere, psicosociale il percorso di crescita e l'autonomia. Imparare a dubitare, porsi delle domande e verificare le informazioni consente alle e agli adolescenti di analizzare criticamente le situazioni, di riconoscere le cause all'origine dei conflitti.

Molte ragazze e ragazzi possono non aver avuto opportunità di esercitare il pensiero critico o la capacità decisionale, a causa di norme culturali, restrizioni o tensioni sociali.

Le persone adolescenti (in particolare le ragazze) sono spesso scoraggiate dal mettere in discussione le opinioni comuni, prendere decisioni o proporre le proprie idee, anche perché, nel peggiore dei casi, questo può mettere a rischio la loro sicurezza ed esporre a vulnerabilità.

Quando sono privati della possibilità di riflettere, interrogarsi ed esercitare criticamente il proprio pensiero, le e gli adolescenti possono essere influenzati in modo negativo da altri o cadere vittime di manipolazione; in alcuni casi, ciò può rafforzare i pregiudizi o portarli a commettere azioni in contrasto con i principi e le norme che consentono il mantenimento della pace nella loro comunità.

Imparare a esercitare il pensiero critico e a capire le conseguenze delle proprie azioni può aiutare le e gli adolescenti a contrastare stereotipi dannosi.

Analizzare pregiudizi e discriminazioni, essere in grado di determinare se il proprio comportamento contribuisce ad una società fondata su relazioni armoniche e inclusive tra i suoi membri, o invece, all'instaurarsi o protrarsi di tensioni e dinamiche di conflitto e disuguaglianze sociali. Tutto ciò può agevolare gli adolescenti a scoprire risposte alternative e prendere decisioni che portano all'accoglienza e comprensione delle diversità di punti di vista a ad una gestione pacifica delle divergenze.

Gli **obiettivi** in quest'ambito di competenza includono:

- Determinare i rischi e i benefici dei diversi modi di agire;
- Raccogliere e valutare le informazioni per fare scelte informate;

- Prendere decisioni supportate da prove e argomentazioni solide;
- Riconoscere gli stereotipi comuni (relativi a genere, cultura, etnia).

10. Creatività e innovazione

La creatività è la capacità di pensare ed esprimere idee nuove e originali, di immaginare possibilità al di là della propria esperienza e realizzarle nella vita reale o attraverso canali artistici come il teatro, l'arte, il racconto di storie e la poesia. L'innovazione, come la creatività, comporta la capacità di sperimentare modi diversi per migliorare le cose o per risolvere i problemi.

Ragazze e ragazzi possono talvolta trovarsi a crescere in contesti in cui non hanno molte opportunità di esprimersi in modo creativo e di contribuire a processi di innovazione. Gli sforzi quotidiani per sopravvivere, per fronteggiare le difficoltà, per ottemperare ai propri doveri e responsabilità – corrispondendo al ruolo attribuito in famiglia o nel gruppo sociale - lasciano loro poco tempo per giocare con l'arte e la creatività o sperimentare modi innovativi per esplorare nuove idee o affrontare le sfide.

Le persone in età adolescenziale andrebbero incoraggiate a pensare in modo creativo, a trovare soluzioni innovative ai problemi. Ciò comporta la capacità di considerare un problema da varie angolazioni, immaginare come ottenere risultati diversi e pensare a modi creativi per trasformare i conflitti. Promuovendo la creatività e l'innovazione, si offre l'opportunità di trovare modi per collaborare con gli altri per raggiungere obiettivi condivisi e contribuire alla costruzione di armonia ed equilibrio nella collettività.

Gli **obiettivi** in quest'ambito di competenza includono:

- Esplorare idee creative attraverso la scrittura, la musica, il teatro e le altre forme d'arte;
- Sperimentare modi innovativi per risolvere i problemi;
- Fare brainstorming per generare idee, concetti e soluzioni creative; e
- Assumersi rischi in sicurezza e cogliere le opportunità che si presentano.

Le Dieci Strategie chiave per lavorare con ragazze e ragazzi adolescenti

Le Dieci Strategie Chiave sono alla base di ogni indicazione, attività e strumento contenuto nel Kit Adolescenti e sono fondamentali per gestire con successo gli interventi. Spiegano ai Coordinatori e Coordinatrici del programma, ai Facilitatori e Facilitatrici, nonché ad altri soggetti interessati che lavorano con gruppi di adolescenti, come coinvolgerli, interagire con loro in modo efficace e ottenere il massimo dal tempo trascorso insieme nelle attività.

Le **Dieci Strategie Chiave** sono state utilizzate con ragazze e ragazzi, in tutto il mondo, e si sono rivelate le più efficaci per lavorare con adolescenti e apportare cambiamenti positivi nelle loro vite. Riuniscono le migliori pratiche e gli standard in materia di:

- Acquisizione delle *life skills*, cioè abilità utili e necessarie per l'autonomia e il benessere nella vita quotidiana;
- Benessere e supporto psicosociale e salute mentale;
- Protezione dell'infanzia e programmi di sostegno *peer to peer*;
- Partecipazione di bambini/e, adolescenti e giovani alle decisioni e azioni che li riguardano direttamente;
- Sensibilità verso le questioni legate ai conflitti, all'espressione di resilienza e costruzione della pace;
- Sensibilità alle questioni di genere, inclusione, non discriminazione e iniziative per promuovere l'equità;
- *Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.*

Le Dieci Strategie Chiave sono:

1. Raggiungere tutte e tutti gli adolescenti
2. Offrire attività strutturate e di sostegno
3. Ascoltare
4. Lasciare che ragazze e ragazzi prendano l'iniziativa
5. Includere tutte e tutti
6. Lasciare spazio all'espressione e alla creatività
7. Spronare e incoraggiare
8. Improvvisare e adattare
9. Creare connessioni
10. Creare positività

Nelle sezioni che seguono sono descritte le azioni specifiche che Coordinatori/Coordinatrici del programma e Facilitatori/Facilitatrici possono intraprendere per mettere in pratica le Dieci Strategie Chiave. Assicuratevi di collaborare e supportarvi a vicenda, mentre definite le modalità più adeguate per lavorare con ragazze e ragazzi.

Principi etici nel lavoro con le persone adolescenti

Quando si lavora con le e gli adolescenti, quello che conta è il modo in cui si interagisce con loro: l'ambiente sicuro che create, il rispetto, la fiducia e le strategie che usate per attivare relazioni e connessioni possono davvero fare la differenza nel vostro lavoro. Nel lavoro con ragazze e ragazzi ci sono alcuni principi etici da tenere sempre presenti:

Rispettare il loro superiore interesse! L'art. 3 della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza sancisce il principio che in ogni legge, provvedimento, iniziativa pubblica o privata e in ogni situazione problematica, l'interesse del bambino, bambina o adolescente deve avere una considerazione preminente. Chi deve assumere una decisione è quindi chiamato ad ascoltare e a prendere in considerazione l'opinione della persona, rispetto ai temi che li riguardano.

Non nuocere! Significa assicurarsi che le ragazze e i ragazzi non vengano involontariamente danneggiati dal vostro lavoro. Qualunque attività programmate di fare con adolescenti, considerate prima i potenziali rischi e assicuratevi di non esporre le e i partecipanti ad alcun pericolo.

Alcune azioni da evitare, poiché non rispettano questi principi e mettono a rischio le persone adolescenti, sono:

- Spingere a parlare al gruppo di esperienze dolorose, a partecipare ad attività che creano disagio o ad assumere ruoli per i quali non ci si sente pronti/e: ciò può turbare o imbarazzare e rischia persino di allontanare la persona.
- Organizzare attività creando gruppi misti, in culture in cui le ragazze e i ragazzi sono rigorosamente separati: ciò può



stigmatizzare le e i partecipanti e causare punizioni da parte delle famiglie o della comunità.

- Allestire spazi per attività in luoghi difficili da raggiungere: ciò può esporre a pericoli lungo il tragitto (aggressioni, molestie, rischi fisici legati all'ambiente o legati allo stigma sociale e a discriminazioni).
- Spingere a parlare pubblicamente di questioni controverse, in luoghi dove la libertà di espressione è mal tollerata: ciò potrebbe mettere in pericolo, a causa di punizioni o discriminazione.
- Incaricare di occuparsi di materiale di valore: ciò può esporre la persona al rischio di subire furti o la rabbia dei coetanei, qualora dovessero perdere o danneggiare gli oggetti.

1. Raggiungere tutte e tutti gli adolescenti

Adolescenti maggiormente vulnerabili sono spesso più difficili da raggiungere e intercettare. È perciò fondamentale individuare le ragazze e i ragazzi che necessitano maggiormente di sostegno e adoperarsi per includerli in modo efficace negli interventi.

Le persone adolescenti in situazione di emarginazione sono spesso le meno visibili. Ad esempio, i ragazzi e le ragazze con disabilità, le persone in stato di sofferenza psichica, con una situazione familiare complessa o vulnerabile, i minori migranti e rifugiati o non accompagnati possono essere particolarmente isolati.

Questo può avvenire a causa della mobilità ridotta, di condizioni di salute precarie, della scarsa disponibilità di opportunità, della non piena conoscenza del contesto o territorio in cui si trovano, oppure come conseguenza dell'emarginazione e stigma sociali. Le ragazze adolescenti, inoltre, possono non avere la facoltà di uscire liberamente a causa delle norme sociali, alle responsabilità familiari di cui vengono fatte carico, o di problemi legati alla loro sicurezza.

Di conseguenza, gruppi di adolescenti più vulnerabili **possono essere esclusi** dai programmi dedicati ai loro coetanei, **o affrontare numerosi ostacoli per accedere ai servizi di assistenza.**

Quali azioni possono essere messe in campo per raggiungere tutte e tutti gli adolescenti?

Individuate le persone adolescenti che hanno maggiormente bisogno di sostegno, che possono essere di età, genere, etnie, nazionalità, background culturali, gruppi sociali, lingue, religioni e orientamento sessuale differenti, anche con disabilità. Andate a cercarli/e nei luoghi dove vivono, si riuniscono, studiano, mangiano, lavorano, pregano e giocano: cercate di motivarli/e e coinvolgerli/e verso la partecipazione.

Sensibilizzate le loro famiglie e comunità sull'importanza del vostro intervento; chiedete il loro sostegno per coinvolgere tutte e tutti gli adolescenti, soprattutto quelli più vulnerabili.

Create spazi sicuri e accoglienti da destinare alle attività con adolescenti. Ciò non significa necessariamente creare un centro formale: può essere sufficiente trovare uno spazio temporaneo non lontano da dove ragazze e ragazzi vivono e giocano - per esempio, in un'aula dismessa, un centro sociale, uno spazio sicuro all'aperto.

Questi spazi possono anche essere *"Spazi Sicuri" (Safe Space)*¹⁹ dedicati esclusivamente alle ragazze adolescenti, o ad altri gruppi individuati sulla base di vulnerabilità e bisogni specifici che sono stati identificati sul territorio e nel contesto di intervento.

Accertatevi che le persone partecipanti alle attività possano **raggiungere questo spazio in modo sicuro e accessibile**, prestando particolare attenzione alle ragazze e agli adolescenti con disabilità o che possono avere una mobilità limitata. Ad esempio, strade ben illuminate e collegate sono da favorire. E se alcune/i adolescenti non possono venire da voi, allora andate voi da loro!

Cercate di programmare le sessioni in orari in cui le e gli adolescenti sono disponibili, in luoghi che siano considerati confidenziali e sicuri, e consultateli per pianificare attività che catturino la loro attenzione e il loro interesse. Ricordate che **è importante raggiungere tutte e tutti non solo all'inizio del vostro intervento, bensì ogni giorno.**

Se la partecipazione dei gruppi di adolescenti più emarginati è scarsa, **cercateli e chiedete loro il motivo.** Lavorate con loro e con gli altri gruppi di adolescenti per trovare idee creative per superare gli ostacoli che ne impediscono la frequenza.

19. IMC, IRC. Women and Girls Safe Space: a [Toolkit for Advancing Women's and Girls' Empowerment in Humanitarian Settings](#).

Raggiungere le e gli adolescenti più vulnerabili non significa solo “aprire le porte”. Significa andare da loro se non riescono a raggiungervi, notare se smettono di partecipare e cercare di riportarli/e indietro. Significa assicurarsi che si sentano benvenuti e benvenute, accolte e accolti in spazi sicuri.

Per raggiungere tutte e tutti gli adolescenti:

- Individuate i gruppi di adolescenti più vulnerabili nel territorio in cui si svolge l'intervento e incoraggiate a partecipare alle attività.
- Sensibilizzate la comunità sull'importanza del vostro intervento: rivolgetevi ai leader della comunità, agli insegnanti, ai genitori e a tutte le persone che possono aiutarvi a coinvolgere adolescenti vulnerabili.
- Lavorate insieme – Facilitatori/trici e Coordinatori/trici del programma – per monitorare la partecipazione e per assicurarvi che le ragazze e i ragazzi più vulnerabili non vengano trascurati o esclusi.
- Trovate il modo di superare le barriere che ostacolano la partecipazione: create spazi sicuri e accoglienti e adattate gli interventi se alcuni partecipanti non frequentano (o smettono di frequentare) le attività.

2. Offrire attività strutturate e sostegno

Le persone in età adolescenziale riescono a superare le situazioni di crisi difficoltà, quando possono beneficiare di attività strutturate e ricevere sostegno. È importante creare uno spazio accogliente e sicuro per le ragazze e i ragazzi, con routine chiare e attività organizzate con una struttura stabile, sostenendo in maniera costante e con continuità quando si lavora insieme.

Una routine significativa, con una sequenza riconoscibile, può essere di grande aiuto per adolescenti che stanno vivendo esperienze difficili e che devono adattarsi ai numerosi cambiamenti che avvengono dentro di loro e intorno a loro.

Quali azioni consentono di offrire attività strutturate e sostegno ad adolescenti?

Programmate le attività in **orari consoni, spazi sicuri e confidenziali** e considerati tali dalle e dagli adolescenti, e ben definiti, assicurandovi che sappiano quando ci

sono variazioni di programma, come ad esempio un nuovo orario o un diverso luogo di incontro.

Nello svolgimento delle sessioni e attività, seguite una **sequenza regolare, riconosciuta ed elaborata in maniera partecipata** in modo che le e gli adolescenti sappiano cosa li aspetta e si sentano più a loro agio nel partecipare. Questo include, ad esempio, definire quali tematiche verranno affrontate prima delle sessioni di discussione, soprattutto in caso di argomenti potenzialmente sensibili, di modo che ogni persona possa decidere consapevolmente se è interessata e aperta a partecipare.

Guidate le discussioni e le attività in modo strutturato, anche quando lo scopo della sessione è semplicemente quello di far divertire il gruppo o fare esprimere in modo creativo. Non siate rigidi o severi, ma stabilite chiaramente le modalità per iniziare e terminare le attività, date istruzioni e suggerimenti mentre il gruppo lavora insieme.

Intervenite e **offrite supporto a ragazze e ragazzi quando hanno bisogno di aiuto**. Lasciate che lavorino in autonomia, ma siate pronti a offrire suggerimenti o aiuto se hanno necessità di sostegno. Fate in modo che sperimentino e affrontino nuove sfide, ma intervenite se i sentimenti di frustrazione, confusione, stanchezza o rabbia diventano ingestibili. Aiutate a gestire le aspettative quando tentano di conseguire un risultato ambizioso e incoraggiate a considerare la delusione e il fallimento come un'opportunità per mettere in pratica le capacità di adattamento e la pazienza.

Sostenete chi partecipa al gruppo, fissando dei limiti e adottando azioni preventive quando la sicurezza – fisica, emotiva, psicologica – è in pericolo. Riconoscete le situazioni in cui il gruppo affronta argomenti critici e siate pronti a intervenire con gentilezza. Per esempio, discutere di questioni politiche o religiose delicate, oppure rivelare informazioni molto personali o dolorose, potrebbe mettere le e gli adolescenti a rischio o far sentire in difficoltà. Mentre sperimentano ed esplorano, osservate eventuali segnali che lasciano intuire possibili azioni pericolose, per sé stessi o per gli altri. In tal caso, intervenite e fermateli. Se qualcuno/a si è fatto male, mettete tempestivamente in contatto con i servizi di supporto e di assistenza di cui potrebbe avere bisogno.

Lavorate con ragazze e ragazzi affinché creino un **gruppo ben strutturato**, in cui sostenersi a vicenda, aiutando a creare regole per condividere idee e feedback in modo positivo e per garantire rispetto reciproco, da ricordare all'inizio di ogni sessione o

attività. Incoraggiate ad ascoltare e imparare l'uno dall'altra, ad accogliere persone provenienti da contesti e con interessi diversi. Assicuratevi che il principio della riservatezza - ad esempio rispetto a racconti personali condivisi nel gruppo - sia ben compreso da chi vi partecipa, per facilitare la creazione di un ambiente sicuro e di fiducia reciproca. Mettete in pratica e rispettate le loro regole quando lavorate con loro.

Per offrire attività strutturate e sostegno:

- Programmate le sessioni in orari idonei, e spazi confidenziali e sicuri, e seguite una sequenza prevedibile nello svolgimento delle attività - ad esempio, iniziate e terminate le sessioni con un rituale particolare, come una canzone o una danza.
- Guidate le attività e le discussioni in modo strutturato e non troppo libero, poiché ciò può rendere le sessioni difficili da gestire e comportare dei rischi per chi partecipa al gruppo.
- Fornite sostegno a ragazze e ragazzi quando ne hanno bisogno, per evitare che siano sopraffatti/e o scoraggiati/e quando le cose non funzionano.
- Stabilite dei limiti che gli adolescenti non devono superare ed evitate che facciano del male a sé stessi o agli altri.
- Aiutate gli adolescenti a fissare regole per lavorare insieme, che stabiliscano limiti di comportamento e incoraggino il rispetto e la tolleranza.
- Siate pronti a riconoscere quando avete bisogno di aiuto e a chiederlo.

3. Ascoltare

Per poter lavorare in modo efficace con le persone in età adolescenziale è fondamentale ascoltarle. Ciò significa prendersi il tempo necessario per conoscere la loro vita, tenere in considerazione le loro idee su come poter collaborare e lasciare che siano libere di esprimersi.

Ragazze e ragazzi conoscono meglio di chiunque altro i propri bisogni, interessi e difficoltà.

Quali azioni realizzare per ascoltare ragazze e ragazzi?

Coinvolgete tutte e tutti, per ideare interventi che siano interessanti e utili; avvaletevi della loro collaborazione per raggiungere altri partecipanti. Permettete a ragazze e ragazzi di fissare obiettivi, proporre nuove attività e ascoltate i loro suggerimenti per migliorare il lavoro insieme.

Trovate modi differenti per ascoltare, comunicare e connettervi con i diversi gruppi di adolescenti: ragazze, ragazzi, gruppi di età maggiore o minore, adolescenti che provengono da diversi contesti culturali, che parlano lingue differenti o utilizzano modalità alternative per comprendere, esprimersi e comunicare. Incoraggiate ad esprimersi in modi alternativi: attraverso il disegno, la scrittura, i giochi di ruolo, la danza, la musica e l'umorismo, in modo che possiate imparare come appare il mondo attraverso i loro occhi.

Lasciate le persone libere di parlare apertamente della loro vita e di descrivere le loro relazioni, gli interessi e le sfide da affrontare. Date spazio per parlare di esperienze difficili e per esprimere emozioni come il dolore e la rabbia, se lo desiderano, ma non forzate mai a condividere esperienze dolorose. Aspettate che siano le persone stesse a introdurre di propria iniziativa argomenti sensibili e rispettate le decisioni riguardo informazioni che desiderano condividere.

Lasciate la libertà di parlare di questioni che li riguardano anche quando sono proposti argomenti delicati, ma fate anche attenzione ad ascoltare ciò che dicono attraverso la comunicazione non verbale: le espressioni del volto, il corpo e la postura, i silenzi, la vivacità e i livelli di energia, il comportamento. Ricordate che alcuni/e adolescenti possono essere turbati da problemi o preoccupazioni personali e avere difficoltà a concentrarsi sulle attività.

Rispettate le norme culturali che condizionano il modo in cui ragazze e ragazzi esprimono sentimenti ed emozioni, o condividono le proprie informazioni personali - per esempio il pianto, il contatto visivo o fisico, l'espressione di specifici stati d'animo possono essere accettati o disapprovati e alcuni argomenti possono essere particolarmente sensibili. Non imponete mai a nessuno un modo di comunicare che possa essere motivo di disagio o vergogna.

Ascoltate attivamente le e gli adolescenti. Fate domande, con rispetto e sensibilità. Ascoltate le risposte. Usate queste informazioni per lavorare insieme alle ragazze e ai ragazzi, in modo da rispondere alle

loro esigenze e permettere loro di creare connessioni e di crescere.

Per ascoltare le e gli adolescenti:

- Prendetevi il tempo necessario per parlare dei loro interessi, preoccupazioni, speranze e obiettivi.
- Coinvolgeteli in tutti gli aspetti della pianificazione e della gestione del vostro intervento e ascoltate i loro suggerimenti per migliorare il lavoro.
- Non tenete lezioni, prediche o monopolizzate il discorso durante le sessioni.
- Usate un linguaggio del corpo e modalità di contatto visivo che siano culturalmente appropriati.
- Prestate attenzione al modo in cui gli adolescenti si esprimono, sia verbalmente che non verbalmente.
- Date agli adolescenti spazio sufficiente per parlare apertamente di aspetti positivi e negativi della loro vita, ma non spingeteli mai a condividere esperienze o sentimenti dolorosi contro il loro volere.
- Tenete conto di eventuali ostacoli che potrebbero impedire di parlare tranquillamente o apertamente - per esempio, alcuni potrebbero non voler discutere di determinati argomenti di fronte ai loro genitori, oppure le ragazze potrebbero non voler parlare di fronte a facilitatori uomini.

4. Lasciare che ragazze e ragazzi prendano l'iniziativa

Ragazze e ragazzi sono capaci di prendere

l'iniziativa: prendono decisioni che definiscono i loro percorsi di vita e assumono ruoli attivi, in ambito familiare e comunitario. Non sottovalutateli! Quando si lavora con adolescenti, è necessario lasciare che siano loro ad attivarsi nel prendere l'iniziativa, incoraggiando ad assumere nuovi ruoli e responsabilità. Le persone adolescenti hanno la capacità di occuparsi di sé stesse e di prendere in mano la propria vita.

Quali azioni per stimolare ragazze e ragazzi a prendere l'iniziativa?

Durante il tempo che trascorrete insieme, date l'opportunità di **cimentarsi in compiti diversi**: pianificare

le attività, facilitare le sessioni, gestire il materiale e gli spazi destinati alle attività, realizzare nuovi strumenti, condurre esercizi di riscaldamento o energizzanti, assistere partecipanti più giovani e raggiungere altre ragazze e ragazzi vulnerabili.

Permettete di **agire di propria iniziativa** per trovare modi creativi di cooperare e lasciate che intervengano nelle attività e svolgano ruoli diversi, se si sentono pronti per farlo.

Tenete conto del fatto che alcune ragazze e ragazzi possono essere in grado di **assumersi responsabilità** maggiori rispetto ad altri. Per esempio, le persone più grandi, che hanno già un ruolo da adulti nelle loro famiglie e comunità, potrebbero essere interessate a svolgere compiti tipicamente affidati ai volontari adulti o anche al personale del programma - come la facilitazione, la pianificazione o il monitoraggio. Date alle e agli adolescenti l'opportunità di gestire le sessioni e lasciate che siano loro a proporre le proprie idee per agevolare il lavoro insieme.

Se alcuni partecipanti non vogliono assumersi la responsabilità di compiti più complessi, **non obbligateli o metteteli sotto pressione**. Nello specifico, le persone più giovani e coloro che cercano di superare esperienze difficili, potrebbero non sentirsi pronti per ruoli con alti livelli di responsabilità. In questi casi, trovate occasioni più semplici e circoscritte affinché possano prendere l'iniziativa, quando si sentono pronti.

Lasciare che ragazze e ragazzi prendano l'iniziativa significa **fare un passo indietro quando loro intervengono**. Restate in disparte, offrite suggerimenti e fornite il vostro supporto, se necessario. Ma siate pronti a farvi sorprendere dalla capacità degli adolescenti di agire autonomamente.

Per lasciare alle e agli adolescenti la possibilità di prendere l'iniziativa:

- Incoraggiate a suggerire i vari modi in cui potrebbero prendere l'iniziativa e a stabilire quando sono pronti per passare a un'altra fase di attività.
- Non forzate le ragazze e i ragazzi ad assumersi compiti o ruoli per i quali non sono pronti/e o che mettono a disagio.
- Lasciate che prendano l'iniziativa, ma siate sempre pronti a intervenire, sostenendo e incoraggiando, quando ne hanno bisogno.

5. Includere tutte e tutti

L'**inclusione** inizia raggiungendo tutte le persone in età adolescenziale potenziali destinatarie di un programma e coinvolgendo negli interventi adolescenti di qualunque genere, età, etnia, lingua, orientamento sessuale, religione e anche le persone disabili, indipendentemente da ciò che fanno al di fuori delle attività previste dal programma o dalle esperienze che hanno vissuto in passato.

È fondamentale **non escludere o discriminare mai le e gli adolescenti a causa della loro identità, storia, esperienza o provenienza**. Spesso queste esclusioni, discriminazioni, stigmatizzazioni, o prese di decisioni basate su idee stereotipate possono essere anche inconsce e legate alla discriminazione strutturale diffusa nel contesto sociale in cui si vive. Essere a conoscenza e accettare che tutti abbiamo pregiudizi interiorizzati, di cui non siamo pienamente consapevoli, costituisce un'opportunità importante per fare attività e ideare strategie mirate a diminuire il rischio di esclusione o discriminazione.

È inoltre necessario adattare le attività in modo da dare a tutte e tutti la possibilità di partecipare in misura eguale: ciò consente di imparare reciprocamente e sentirsi parte del gruppo.

Alcuni programmi possono essere rivolti a gruppi specifici di adolescenti, come ad esempio le ragazze/i ragazzi più giovani/anziani o i gruppi emarginati con interessi ed esigenze speciali. Tuttavia, è importante non rimarcare le divisioni esistenti tra gli adolescenti o rafforzare i ruoli tradizionali che creano disuguaglianze - per esempio, tra le ragazze e i ragazzi - piuttosto creare opportunità affinché tutti gli adolescenti imparino a conoscersi l'un l'altro e lavorare insieme.

Quali azioni sono utili per facilitare l'inclusione?

Prediligete attività che permettano di **condividere e valorizzare le diverse origini, abilità e culture** e di decostruire e superare stereotipi e pregiudizi. Riunite in gruppo adolescenti con e senza disabilità, provenienti da comunità ospitanti e di rifugiati, ragazze e ragazzi di religioni, culture o etnie diverse.

Siate comunque consapevoli che, in alcuni casi, **può essere difficile o inappropriato per alcuni adolescenti lavorare insieme** ad altri se, per esempio, appartengono a gruppi rivali in conflitto. Prestate sempre attenzione verso le dinamiche culturali, sociali e di conflitto della comunità, in modo da non causare

danni involontari alle e agli adolescenti.

Assicuratevi che tutti e tutte siano inclusi in modo equo nelle attività del programma. Variate le proposte in modo che adolescenti con abilità differenti abbiano la possibilità di mettersi alla prova e mostrare le proprie capacità e i propri talenti.

Accomodate e adattate le attività, in modo da assicurare il pieno coinvolgimento di persone con abilità diverse, senza che nessuno debba restare a guardare (a meno che non lo desideri). Cercate di creare un ambiente in cui tutti possano partecipare in condizioni di parità e accessibilità.

Lavorate con il gruppo per creare accordi e dare a tutti e tutte la possibilità di parlare, provare le varie attività, prendere decisioni. Ma, soprattutto, trasmettete e diffondete l'importanza di rispettarci e includersi a vicenda, in modo che ognuno e ognuna si senta a proprio agio e apprezzato/a all'interno del proprio gruppo.

Per includere tutte e tutti:

- Esortate a condividere e valorizzare le diverse origini e culture.
- Predisponete una combinazione di attività energizzanti/relassanti, creative/di risoluzione dei problemi e di altro tipo, in modo che ogni partecipante possa cimentarsi in qualcosa che apprezzi fare o in cui è capace.
- Lasciate che ciascun membro del gruppo partecipi alle attività a proprio modo, anche nel caso in cui scelga di stare in disparte. Accogliete e stimolate ragazze e ragazzi, ricordando che i benefici che potrebbero trarre dalle sessioni non sono sempre evidenti.
- Trovate il modo di adattare e accomodare le attività a favore di adolescenti meno alfabetizzati, con disabilità o che esitano a partecipare.
- Aiutate a stabilire delle regole per lavorare insieme, che diano a tutti l'opportunità di sentirsi parte di un gruppo e di esprimere la propria opinione, nel processo decisionale e durante le attività.
- Favorite la diversità di profilo del personale che coordina e facilita le attività. Nella selezione, assicuratevi che le competenze da dimostrare includano sensibilità a parità di genere e alle questioni di violenza di genere, così come un impegno a promuovere diversità e inclusione.

- Ogni attività organizzata non si svolge in un contesto neutro, ma piuttosto permeato da norme socioculturali e relative strutture e relazioni di potere sociale, che non sempre sono facilmente identificabili. Per supportare il personale nell'evitare di replicare tali dinamiche all'interno dei gruppi con persone adolescenti, nel loro sviluppo e implementazione, sono disponibili vari strumenti, come ad esempio l'analisi di genere e l'analisi di strutture di potere.

Nella **Sezione Risorse della Guida di Orientamento** è possibile trovare indicazioni e strumenti su come sviluppare e implementare attività che siano organizzate tenendo conto della peculiarità socioculturale dei contesti e delle strutture e relazioni specifiche al loro interno.

6. Lasciare spazio all'espressione e alla creatività

Tutte le persone adolescenti hanno bisogno di opportunità per **esprimersi e per esplorare la propria creatività, soprattutto nei i periodi di crisi o in condizioni di maggiore vulnerabilità**. È importante lasciare spazio per sperimentare nuovi modi di comunicare pensieri e sentimenti, per usare l'immaginazione attraverso diverse forme d'arte e attività.

Come accompagnare a esprimersi in modo libero e creativo?

Mostrate una **molteplicità di linguaggi espressivi e modi di comunicare** attraverso le parole, la narrazione, il canto, la danza, la scrittura, il disegno, il teatro e le attività creative manuali.

Fate in modo che ragazze e ragazzi si avvicinino alle tradizioni culturali, artistiche e creative delle proprie comunità di origine, che ne conoscano di nuove e che possano **scambiarsi esperienze, idee e punti di vista, anche in ottica transculturale**.

Date la libertà di fare, giocare e sperimentare attraverso il linguaggio, la musica e i progetti artistici che utilizzano per esprimersi e di godere della creatività, solo per il piacere di farlo. Non spingete a fare le cose nel modo "giusto", soprattutto quando si impegnano in progetti creativi e non indirizzate le loro idee verso progetti particolarmente pratici o utili.

Aiutate i gruppi a fissare obiettivi raggiungibili, lasciandoli tuttavia liberi di avventurarsi nell'immaginazione, attraverso le diverse forme di espressione creativa e artistica.

Date lo spazio e il tempo di sentirsi rilassati e liberi e di apprezzare l'immaginazione e la creatività. Le ragazze e i ragazzi hanno bisogno di spazio per stupirsi e approfondire nuove idee, che li aiutino a imparare e a interagire in modo positivo con il mondo che li circonda. Ciò può rivelarsi particolarmente utile per coloro che stanno affrontando esperienze difficili e che potrebbero avere bisogno di un momento di leggerezza, di distensione emotiva, di spensieratezza mentale.

Per lasciare spazio all'espressione e alla creatività:

- Date, ai gruppi e ai singoli individui, tempo e spazio necessari e sufficienti per fare pratica, sperimentare, creare e giocare.
- Offrite l'opportunità di esprimersi in modo creativo attraverso molteplici linguaggi artistici ed espressivi: le parole, il canto, la danza, la scrittura, il disegno, il teatro e le attività manuali e artigianali.
- Organizzate le sessioni in modo flessibile, affinché ragazze e ragazzi possano dedicare del tempo a sviluppare idee, attività o progetti che catturano la loro immaginazione e la fantasia.
- Supportate ragazze e ragazzi nell'avvicinarsi alle tradizioni e ai rituali culturali della loro comunità, se lo desiderano, ma anche nel conoscerne di nuovi e di scambiare idee e prospettive.

7. Spronare e incoraggiare

Ragazze e ragazzi possono sorprendere con la loro capacità di assumersi compiti impegnativi e complessi. Nel lavoro insieme, **è importante stimolare e supportare i gruppi a ricercare e sperimentare nuove soluzioni**.

Poiché hanno bisogno di nuove sfide per ampliare la propria mente e mantenere vivo l'interesse, durante le attività, è necessario porli di fronte a situazioni con differente complessità e aiutarli a trovare il modo per affrontarle in autonomia.

L'approccio di spronare e lasciar sperimentare le e gli adolescenti deve sempre essere bilanciato da attività strutturate e dall'offerta di sostegno per attraversare eventuali difficoltà.

In che modo è possibile spronare, stimolare e incoraggiare le e gli adolescenti?

Aiutate ad **assumersi nuovi ruoli e responsabilità** e a guidare le attività quando ritengono di essere pronti.

Per far fronte a nuove situazioni è importante **sperimentare**. Date al gruppo spazio sufficiente per fare brainstorming, discutere possibili soluzioni e provare strategie differenti per raggiungere gli obiettivi.

Ricordate che sperimentare significa non riuscire sempre a raggiungere l'obiettivo al primo tentativo. Quando le cose non vanno come immaginato, ricordate a ragazze e ragazzi di pensare a ciò che hanno positivamente appreso, piuttosto che concentrarsi sulla sensazione di aver fallito.

Incoraggiate il più possibile. Evidenziate quando imparano qualcosa di nuovo o fanno qualcosa in modo adeguato all'obiettivo e fate in modo che riconoscano i loro successi. Riconoscete i loro sforzi anche nei casi in cui le cose non risultano fatte alla perfezione, elogiare il coraggio e la perseveranza nell'affrontare le sfide.

Non scoraggiate ragazze e ragazzi lasciando che affrontino sfide troppo ambiziose rispetto al tempo e le risorse a loro disposizione. Aiutate a sperimentare le stesse idee in modo più gestibile e **incoraggiate a continuare a cercare nuovi modi per risolvere i problemi e trovare soluzioni.**

Per incoraggiare le e gli adolescenti:

- Proponete compiti impegnativi che stimolino le diverse aree di interesse, intelligenze e capacità degli adolescenti.
- Date a ciascun/a adolescente lo spazio per mettersi alla prova con varie sfide e attività.
- Permettete di commettere errori e anche di fallire e rinunciare (o di fare una pausa), esortando comunque a imparare dalle esperienze e ad andare avanti.
- Evitate di affidare compiti che potrebbero risultare troppo gravosi o far sentire le persone scoraggiate o frustrate; se necessario, intervenite offrendo sostegno.

8. Improvvisare e adattare

Nel lavoro con gli adolescenti, è necessario improvvisare e adattare continuamente le attività in maniera flessibile.

È importante ascoltare e osservare attentamente gli adolescenti, durante le attività condivise. Per chi facilita le attività è parte fondamentale dell'intervento dedicare tempo a comprendere di cosa gli adolescenti hanno bisogno e cosa si aspettano, tenendosi pronti a riprogettarlo e a lavorare in modo diverso, per accogliere le istanze di chi partecipa.

Quali strategie si possono utilizzare per improvvisare e per adattare gli interventi?

Cambiate o modificate le attività se i partecipanti sembrano annoiati, confusi o frustrati e ascoltate i loro suggerimenti su come fare le cose in modo diverso. Adattarsi può anche significare proporre e realizzare le attività che più funzionano per quel gruppo: prestate attenzione se chi partecipa preferisce alcune attività rispetto ad altre o se chiede più tempo per lavorare a ciò che interessa maggiormente.

Tenete presente che **le persone in età adolescenziale non sono tutte uguali**: l'età, le capacità, il genere e altri fattori, legati sia ai singoli che al gruppo, influiscono sulla partecipazione. Adattate le sessioni in modo che tutti e tutte abbiano la possibilità di essere coinvolti nelle attività, nella proposta di alternative e nelle decisioni.

Create gruppi che funzionino, rispetto a caratteristiche significative, come ad esempio l'età, il livello di sviluppo, il genere o gli interessi (in base a ciò che è pertinente nel vostro contesto di intervento) e adattate le attività per rispondere al meglio alle esigenze dei gruppi.

Man mano che le e gli adolescenti crescono e consolidano le competenze, **proponete nuove sfide per potenziare le abilità** e improvvisate con nuovi metodi per stimolare la curiosità e creatività.

Siate flessibili, non rigidi, e lasciate spazio all'improvvisazione! Eseguite un'attività in un ordine diverso rispetto al solito, provate un nuovo tipo di gioco, esercizio o attività artistica. O, meglio ancora, fate brainstorming con le persone partecipanti e valutate le idee e proposte che arrivano direttamente da loro. Seguite le Dieci Strategie Chiave, ma non in maniera esclusiva: lasciate che l'improvvisazione sia un modo per creare nuove connessioni e fare nuove scoperte.

Mettete in pratica strategie partecipate di valutazione e monitoraggio delle attività, affinché le/gli adolescenti siano in grado di influenzare, pianificare e mettere in esecuzione le attività che più si conformano ai loro desideri e aspettative.

Per essere in grado di improvvisare e adattare:

- Osservate e consultate le e gli adolescenti mentre lavorate insieme e adattate le attività affinché soddisfino al meglio i loro interessi e priorità.
- Adeguate le attività all'età, al genere, alle capacità e alle modalità di funzionamento cognitivo delle/dei partecipanti. Per esempio, se nel gruppo ci sono persone con un basso livello di alfabetizzazione, concentratevi su musica, teatro e altre attività espressive che non prevedano testi scritti. Se nel gruppo ci sono persone non verbali, proponete attività che non prevedano l'uso della parola.
- Modificate la durata e la struttura delle attività a seconda dell'età e delle caratteristiche dei gruppi, in modo che risultino più brevi, più lunghe o più o meno complesse, in relazione anche all'attenzione e alla concentrazione.
- Adattate le attività a nuove situazioni, anche non previste, che possono presentarsi: dare il benvenuto a nuove ragazze e ragazzi, salutare coloro che vanno via, eventi come celebrazioni e compleanni, cambiamenti improvvisi nel contesto, o qualsiasi altra cosa sia importante per le e gli adolescenti.
- Siate pronti a sperimentare in libertà, provare nuove attività e ascoltare i suggerimenti dei gruppi per lavorare e divertirvi insieme.
- Siate pronti a cambiare idea e a rivedere in itinere le vostre strategie di intervento e attività.

9. Creare connessioni

Sentirsi connessi con amici e amiche, famiglia, comunità e mondo circostante è essenziale per il benessere e l'inclusione delle persone adolescenti. Un importante obiettivo dell'intervento è aiutare la persona a creare e mantenere connessioni con il gruppo e con il contesto esterno, attraverso la partecipazione ad attività condivise e al lavoro insieme ad altri.

Creare connessioni significa, anche, preparare gli adulti (le famiglie, la comunità, le altre figure di riferimento

presenti nel contesto sociale di riferimento) ad ascoltare e prendere in considerazione le opinioni delle e degli adolescenti e a sostenere il loro lavoro.

Quali azioni sono funzionali a facilitare la creazione di connessioni?

Create le condizioni per dare a tutte e tutti la possibilità di conoscersi, fare amicizia e sentirsi parte di una squadra. Lasciate che stringano spontaneamente amicizie profonde e aiutate le persone a creare legami e a lavorare insieme in armonia. Fate in modo che il gruppo di adolescenti includa altre ragazze e ragazzi nelle attività e sia un contesto accogliente per tutti.

Incoraggiate a utilizzare le abilità comunicative e capacità di lavorare in squadra per costruire **relazioni più solide** con amici e amiche, familiari e altri membri della comunità; valutate insieme il modo in cui queste relazioni si sviluppano nel tempo.

Create spazi che sicuri e confidenziali, riconosciuti come tali dagli/dalle adolescenti in maniera inclusiva e partecipata, affinché attraverso attività mirate e strutturate, ragazzi e ragazze siano in grado di trovare amici e amiche e, anche, persone di fiducia e riferimento.

Aiutate i gruppi a conoscere e connettersi con le risorse e le opportunità che li circondano.

Spingeteli a reperire materiali, spazi e informazioni che possono impiegare nei loro progetti e attività e a creare connessioni con i membri della comunità che possiedono conoscenze e abilità da condividere, come abilità artistiche o la conoscenza delle tradizioni culturali.

Collaborate con le e gli adolescenti per richiedere risorse, spazi o materiali e a cooperare con dirigenti e referenti di progetti e servizi, con comitati direttivi e organizzazioni del territorio.

Indirizzate le persone verso i servizi di assistenza di base che possono essere necessari rispetto alla loro situazione. Assicuratevi che sappiano dove e quando possono trovare supporto, in particolare opportunità educative, ricreative e di socializzazione, assistenza sanitaria, servizi di orientamento agli studi e al lavoro, assistenza legale e ogni altro servizio di rilievo.

Imparate a riconoscere i segnali di allarme di situazioni a rischio e bisogni particolari – come adolescenti che vivono dinamiche familiari complesse, di trascuratezza e violenza, situazioni di emarginazione

sociale, stigma, povertà, sofferenza psicologica, e coloro che necessitano di un sostegno dedicato e specialistico per il loro benessere e salute mentale - e adottate le misure necessarie per mettere in contatto le persone con i servizi competenti.

Per facilitare la creazione di connessioni:

- Aiutate le persone a conoscersi l'un l'altra costruendo lo spirito di squadra, realizzando progetti di gruppo e attività divertenti e lasciate che le amicizie nascano spontaneamente.
- Rivolgetevi ai membri della comunità che possono condividere con gli adolescenti abilità e conoscenze preziose e trasmettere la storia, il patrimonio e la cultura della loro comunità.
- Date agli e alle adolescenti l'opportunità di collaborare con gli adulti, attraverso comitati direttivi, mostre comunitarie, eventi e progetti.
- Date le informazioni e conoscenze necessarie per accedere ai servizi di interesse e chiedere supporto in caso di necessità.
- Aiutate ragazze e ragazzi a divenire maggiormente consapevoli e informati rispetto a questioni che li riguardano
- Mettete a loro disposizione tutte le informazioni necessarie per prendere decisioni consapevoli e ponderate.

10. Creare positività

Anche nelle circostanze più complesse, gli adolescenti riescono ad attingere alle proprie risorse e punti di forza. Spesso, gli adolescenti possiedono capacità e potenzialità maggiori di quanto si rendano conto.

È importante incoraggiare a **divenire consapevoli delle proprie risorse**, sugli aspetti positivi e costruttivi della loro vita, creando un'atmosfera serena, divertente e creativa.

Creare positività non significa, tuttavia, fingere che le difficoltà non esistano. Le persone adolescenti, soprattutto in momenti di crisi, subiscono perdite e privazioni oggettive, non facili da riparare o superare. È fondamentale comunicare a ragazze e ragazzi che le emozioni che provano sono sempre valide: fiducia e speranza possono essere comunque costruite, accogliendo e integrando, non disconoscendo, le esperienze dolorose e le emozioni che la persona considera negative.

Come creare un clima positivo?

Per quanto possibile, **anche in situazioni emergenziali, complesse o critiche, create uno spazio accogliente e piacevole** in cui adolescenti con percorsi differenti possano lavorare insieme e incoraggiate a prendere spunto dalle esperienze positive della loro vita.

Aiutate ragazze e ragazzi a capire in che modo possono prendersi cura di sé stessi e delle persone intorno a loro, contribuire in modo costruttivo alla vita in famiglia e all'interesse collettivo della comunità.

Invitateli a riflettere sulle capacità e sui loro punti di forza e a considerare i modi in cui possono sfruttare la loro creatività ed energia per risolvere problemi, contribuire con nuove idee e costruire comunità pacifiche.

Incoraggiate a concentrarsi su ciò che possiedono e non su quello che non hanno. Intorno a loro ci sono persone a cui possono essere di aiuto, hanno risorse che possono utilizzare e possono cogliere nuove opportunità per imparare. Date il buon esempio, mostrando cosa è possibile fare anche quando materiali e attrezzature sono limitati e le condizioni in cui si opera particolarmente complesse o difficili.

Se le ragazze e i ragazzi sentono il desiderio di parlare di esperienze e sentimenti difficili o dolorosi, lasciate che lo facciano: tali esperienze sono, infatti, parte della loro storia e non devono essere negate, ma devono trovare spazio, validazione e accoglienza.

Rispettate sempre emozioni e stati d'animo; non costringete le persone a sorridere o a fingere di essere felici quando non lo sono. Invece, spiegate che siete lì per aiutare e per sostenere.

Cercate di creare un clima disteso e sereno nel gruppo, durante il tempo che trascorrete insieme. Siate creativi e concedetevi una pausa dalle preoccupazioni e dallo stress., provate nuove attività, discutete idee diverse, siate disposti a rischiare - e soprattutto, divertitevi! **Mostrate alle e agli adolescenti che è possibile fare esperienze positive anche in situazioni di difficoltà e che, nonostante tutto, si possono fare cose divertenti e ridere insieme.**

Per creare positività:

- Aiutate ogni persona a riconoscere e a fare affidamento sui suoi punti di forza e capacità, a individuare le risorse attorno a sé e le persone che possono essere di supporto in caso di

difficoltà, gli strumenti e i materiali che possono utilizzare e le informazioni da cui possono imparare.

- Create un'atmosfera divertente e positiva per lavorare insieme, cercando di lasciare da parte le vostre frustrazioni e preoccupazioni.
- Incoraggiate ragazze e ragazzi a giocare, ridere e divertirsi, ma rispettate le loro emozioni e non costringeteli/e a essere felici quando non lo sono.
- Siate positivi e disponibili e fate sapere alle e agli adolescenti che siete lì per offrire sostegno.

Non arrendetevi!

Lavorare con adolescenti può essere molto impegnativo e sfidante!

A volte vi potrà sembrare di non fare alcun progresso e che le/i partecipanti non traggano alcun beneficio del vostro intervento. Non arrendetevi! Può volerci del tempo affinché ragazze e ragazzi si sentano a loro agio e si fidino di voi, soprattutto in contesti particolarmente difficili o con i gruppi più vulnerabili ed esposti a rischi.

Siate pazienti.

Continuate a cercare di raggiungere e coinvolgere le ragazze e i ragazzi, invitandoli a partecipare alle attività e offrendo loro il vostro supporto. Ricordate che anche un/una adolescente particolarmente riservato/a o in difficoltà può trarre beneficio dal vostro lavoro, in modi non sempre evidenti. Siate sempre presenti e continuate a dimostrare quanto tenete a loro.

Siate pronti a riconoscere quando avete bisogno di aiuto e a chiederlo.

Facilitatori/trici e Coordinatori/trici del programma dovrebbero collaborare e aiutarsi a vicenda, condividere le informazioni su ciò che funziona, e cosa no, per risolvere insieme le criticità. Riconoscere di svolgere un lavoro impegnativo e di aver bisogno di supporto non significa aver fallito. Cercate di imparare dalle vostre esperienze e non siate troppo intransigenti con voi stessi/e.

Ma, soprattutto, apprezzate il tempo trascorso con ragazze e ragazzi!

Lasciate da parte le vostre preoccupazioni e difficoltà e mostrate senso dell'umorismo quando le cose non vanno come previsto. Prendetevi del tempo per creare connessioni con le ragazze e i ragazzi, per stare bene insieme, ridere, divertirvi ed essere creativi, senza dimenticare quante cose potete imparare da loro.

Utilizzare le Dieci Strategie Chiave:

All'interno della **Guida di Orientamento**, della **Guida per i Coordinatori del Programma** e della **Guida per i Facilitatori** troverete diversi richiami all'utilizzo delle Dieci Strategie Chiave. Questo vi consentirà di gestire al meglio il vostro intervento con il Kit Adolescenti e di lavorare con i *Cerchi di Adolescenti*.

Il Kit Adolescenti si propone di sostenere la libera espressività attraverso diverse forme d'arte e promuovere una crescita armoniosa, esperienze positive di apprendimento, l'inclusione e la partecipazione alla vita della comunità. Questo permette a ragazze e ragazzi di sperimentare, esprimersi e attingere a talenti di cui non hanno consapevolezza. Dà loro l'opportunità di riflettere, creare e divertirsi mentre risolvono problemi ed esplorano nuove idee.

Lavorare con le diverse forme d'arte può aiutare a esprimere idee e sentimenti, acquisire life skills e scoprire il mondo intorno a sé, in modi del tutto nuovi. Esplorare e padroneggiare molteplici linguaggi e forme di espressività consente alle e agli adolescenti di ritrovare il legame con il proprio patrimonio culturale, di conoscere forme d'arte, artigianato ed espressività proprie di altre culture e permette loro di contribuire, in modo creativo, allo sviluppo del contesto sociale in cui vivono.

In situazioni personali o sociali complesse, oppure in contesti instabili o di emergenza, le persone in età adolescenziale possono non avere molte opportunità di esprimersi attraverso l'arte. La sopravvivenza quotidiana può comportare difficoltà che lasciano poco tempo per mettersi in gioco con la creatività, o per coltivare modalità e forma espressione artistica che appassiano.

Avvicinarsi all'arte può, in tutti i casi, aiutare a migliorare il benessere emotivo: attraverso il disegno, la pittura, il canto o la danza, è possibile mettere da parte lo stress e le difficoltà che si vivono quotidianamente. Ragazze e ragazzi possono esprimere sentimenti complessi, in modi che fanno sentire al sicuro (per esempio, raccontando o scrivendo una storia) e usare la loro immaginazione per riflettere sulle proprie speranze e preoccupazioni.

Il Kit Adolescenti offre la possibilità di esprimere la naturale creatività, accompagnando ragazze e ragazzi a:

- Dare voce alla propria visione del mondo, con una molteplicità di linguaggi;
- Liberare la fantasia e l'immaginazione;

- Sospendere il giudizio e accogliere diversi modi di percepire e descrivere la realtà;
- Condividere e dare vita a progetti artistici collettivi;
- Esplorare, sperimentare e apprendere nuove tecniche e modalità di lavoro;
- Sviluppare pazienza, perseveranza e capacità di rendere concrete le idee creative;
- Incontrare e contaminarsi con tradizioni artistiche e culturali di altri Paesi;
- Utilizzare l'arte per azioni positive di impatto sociale e di miglioramento della propria comunità;
- Condividere, solo se lo desiderano, le proprie opere con la comunità.

Arte, benessere e qualità di vita

È dimostrato che il contatto con l'esperienza estetica, cioè la pratica e la fruizione di forme d'arte ed espressività, ma anche la presenza e il muoversi all'interno di ambienti in grado di trasmettere un senso di bellezza, contribuisce a promuovere benessere, la salute (intesa in ottica globale) e la qualità di vita. La "bellezza", intesa in senso ampio, ha una funzione "terapeutica":²⁰ di accoglienza, condivisione, conforto e, anche, possibile riparazione di traumi, personali, collettivi e sociali.

La partecipazione all'arte e alla cultura è un diritto: come evidenziato dalla Dichiarazione dei Diritti Umani: "Ogni individuo ha diritto di prendere parte liberamente alla vita culturale della comunità, di godere delle arti e di partecipare al progresso scientifico ed ai suoi benefici."²¹ Pertanto, partecipazione ed espressione artistica sono essenziali in ogni fase della vita ed è quindi necessario che le persone adolescenti possano avere a disposizione occasioni, spazi e modi per agire attivamente questo Diritto: esprimere la propria visione delle cose e raccontare la propria storia, attraverso le arti.

La pratica artistica, stabile e condivisa, che porta a esprimere la propria sensibilità e a raccontare



20. Fancourt, Daisy & Finn, Saoirse. (2019). What is the evidence on the role of the arts in improving health and well-being? A scoping review. World Health Organization. Regional Office for Europe. <https://apps.who.int/iris/handle/10665/329834>.

21. Dichiarazione universale dei diritti umani (1948), Art.27, ratificata dal Governo Italiano con la Legge 4 agosto 1955, n. 848.

in forma visibile emozioni e, anche, le difficoltà incontrate, migliora infatti la consapevolezza, l'ascolto e l'accoglienza, di sé e degli altri e con effetti visibili sulla qualità relazionale e dell'ambiente di vita. Inoltre, grazie all'impatto che il valore sociale dell'arte offre, le e gli adolescenti possono farsi da tramite per portare la "bellezza terapeutica" all'esterno, riappropriandosi degli spazi pubblici, urbani e non, mostrando la loro impronta creativa, visibile e tangibile, nei luoghi e negli ambienti della propria comunità.²²

Le forme d'arte e creatività proposte nel Kit Adolescenti comprendono:

- Disegno
- Pittura
- Dipinti murali
- Collage
- Canto
- Danza
- Canto corale
- Utilizzo di strumenti musicali
- Narrazione e storytelling
- Creazione di storie, poesie o opere teatrali
- Teatro
- Improvvisazione
- Artigianato
- Fotografia
- Video
- Scultura

Lavorare a progetti artistici, individualmente e in gruppo, può aiutare a sviluppare nuove abilità e acquisire life skills.

Utilizzando forme eterogenee di espressione creativa, ragazze e ragazzi imparano nuovi modi per esprimere i propri sentimenti e idee, dando un'interpretazione personale a ciò che vedono e sentono intorno a loro.

Possono inoltre ricorrere alle forme di arte tradizionale del loro contesto di appartenenza e ad altre espressioni artistiche per favorire la ripresa, a seguito di episodi di

vita difficili, dolorosi, dopo aver vissuto una perdita o aver esperito forme di discriminazione o violenza. In altri casi, proprio come gli adulti, possono semplicemente trovare gioia e conforto nell'esperienza di creare opere d'arte.

Alcune forme di espressione artistica, come la narrazione e il teatro, permettono di sviluppare empatia e rispetto, di vivere le esperienze e i sentimenti di altre persone, reali o immaginarie; altre forme espressive, come il disegno o l'artigianato, danno modo di consolidare la propria capacità di perseveranza e la pazienza.

Collaborare a progetti artistici collettivi, come mostre o spettacoli, offre un'ottima opportunità di mettere in pratica le capacità relazionali: si apprende a comunicare, fare programmi, prendere decisioni e risolvere i problemi. Esprimersi attraverso l'arte può, infatti, aiutare creare connessioni proficue con le comunità di appartenenza, instaurando relazioni sociali fondamentali per il benessere psicosociale.

Coinvolgendo artiste e artisti adulti nelle attività proposte e realizzate con il Kit Adolescenti, è possibile trarre vantaggio dalla loro esperienza e conoscenza e consentire a ragazze e ragazzi di imparare di più sulle tradizioni e sulla cultura della comunità. Le persone adulte con esperienza in campo artistico possono anche trarre ispirazione dall'energia e dalla creatività dei giovani, aiutandoli ad assumere ruoli sociali positivi. L'arte può anche rappresentare un modo per realizzare azioni positive di impatto sociale. Per esempio, è possibile usare l'arte per condividere messaggi "salvavita" e consigli utili per la comunità. Nel ruolo di educatori/trici e artisti/e, ragazze e ragazzi di tutto il mondo hanno usato il teatro, la danza, il canto e l'arte per sensibilizzare le loro comunità su violenza, malattie, pericoli, rischi associati alle situazioni di emergenza.

Quando le persone adolescenti condividono le proprie opere d'arte, portano nuova energia e vitalità alle loro comunità e contribuiscono a ripristinare parte della creatività persa a causa di calamità o conflitti. Le mostre di disegni, dipinti o sculture e gli spettacoli di danza, teatro o musica possono anche essere preziose forme di intrattenimento, un'occasione per le persone di riunirsi e divertirsi in circostanze particolarmente difficili. In questo modo favoriscono la propria ripresa e quella delle loro famiglie e comunità.

22. Brunelle, Sara and others, 'Teens in Public Spaces and Natural Landscapes: Issues of Access and Design', in Jennifer E. Lansford, and Perna Banati (eds), Handbook of Adolescent Development Research and Its Impact on Global Policy, (New York, 2018; online edn, Oxford Academic, 2018)

Un esempio di progetto espressivo e artistico in Italia

Ad Aielli, un paese nella provincia dell'Aquila, in Abruzzo, il Sindaco e la Giunta comunale, sensibili al benessere di adolescenti e giovani della comunità, hanno avviato un percorso di riqualifica del borgo, attraverso murales creati dai giovani abitanti del paese. Ogni anno, artisti famosi e non sono chiamati a decorare le pareti delle case di Aielli, che oggi è diventato un piccolo gioiello.

Una portavoce di questa esperienza all'Activate Talk organizzato da UNICEF nel 2021 racconta "un paese magico, in cui tutti si conoscono e si sentono al sicuro".²³

Durante la pandemia, a seguito dell'impatto del confinamento sociale soprattutto su ragazzi e ragazze, lo stesso Sindaco, ha chiesto alla Fondazione dell'Ordine degli Psicologi dell'Abruzzo di pensare ad un progetto per adolescenti dai 15 ai 19 anni.

Le diverse fasi del progetto hanno portato alla realizzazione di gruppi di ascolto on line, con 15 partecipanti e due psicologi per gruppo. Durante gli incontri, attraverso un lavoro di brainstorming

e associazioni simboliche, sono stati espressi e condivisi concetti chiave che emergevano come significativi per i ragazzi e le ragazze: *libertà, resistenza, luce, buio, radici e spazio, ecc.*

In una fase successiva, i partecipanti sono stati accompagnati da un'artista locale in alcuni momenti di condivisione, distensione emotiva ed espressione creativa, dipingendo sui muri del borgo un murales, dal titolo "IMPLOSIONE 2020"²⁴, che racchiudesse i concetti e i simboli chiave che avevano scelto e stilizzato insieme.

I ragazzi e le ragazze di Aielli si dichiarano felici di quest'esperienza: c'è orgoglio nel vedere che turisti giungono da lontano a vedere le bellezze di Aielli e fotografare i murales che sono stati creati.

Quest'esperienza mostra come sia stato possibile far emergere e trasformare tutto quel mondo interiore, percepito come rinchiuso e isolato all'interno di ognuno durante il lockdown, trasformandolo in bellezza.

Attraverso l'arte e l'espressione creativa, questo progetto è stato non solo condiviso tra pari ma anche reso importante e visibile per tutti.

23. Fonti: L'esperienza di Aielli è stata portata all'Activate Talk organizzato da UNICEF nel 2021: <https://www.activate-talksitalia.com/activate-talk-8-2021>

24. Maggiori informazioni e le immagini del murales "IMPLOSIONE 2020" realizzato dagli adolescenti ad Aielli sono disponibili al link: <https://www.ilcapoluogo.it/2020/09/01/aielli-dal-lockdown-al-murales-implosione-2020/>

Il Kit Adolescenti promuove l'innovazione come un modo per aiutare ragazze e ragazzi a esprimere il proprio potenziale verso il nuovo e il cambiamento, migliorare il senso di efficacia percepita, acquisire competenze in grado di creare un impatto positivo e maggiori connessioni con le loro comunità.

Le persone in età adolescenziale hanno una particolare capacità di innovare. Con la crescita e lo sviluppo, tra i 10 e i 20 anni circa, il loro cervello attraversa una fase di profondo progresso neurologico, caratterizzata da pensieri, emozioni e comportamenti più complessi. Ciò permette di analizzare il mondo in modo diverso e di usare nuove capacità astratte e di ragionamento, per risolvere problemi ed elaborare idee complesse. Non sorprende quindi che, durante l'adolescenza, ragazze e ragazzi vivano una nuova energia e curiosità e siano pronti a mettere in discussione e a sfidare il mondo che li circonda.

Le e gli adolescenti hanno bisogno di innovare - sperimentare, risolvere problemi ed esplorare nuove idee, affinché le loro menti possano svilupparsi in modo sano. Ciò risulta particolarmente importante nei periodi di maggiore vulnerabilità, nei momenti di crisi, in situazioni di emergenza o conflitto, quando lo sviluppo cognitivo può essere compromesso dallo stress e dall'impatto emotivo causati dagli esiti di situazioni avverse e le opportunità di riflettere, immaginare e inventare sono limitate.

Il Kit Adolescenti dà a ragazze e ragazzi la possibilità di diventare innovatori e innovatrici, accompagnando a:

- Riflettere e approcciarsi alla realtà attraverso un pensiero critico, alternativo e costruttivo;
- Sviluppare e realizzare progetti creativi;
- Sperimentare e lavorare a nuove invenzioni;
- Collaborare a compiti, giochi ed esercizi innovativi;
- Esplorare nuove idee e concetti;
- Raccogliere e analizzare informazioni;
- Trovare in gruppo soluzioni a problemi e sfide.

Aiutare adolescenti a diventare figure innovatrici significa dare loro l'opportunità di pensare in modo creativo, affrontare le sfide, proporre idee e trovare soluzioni ai problemi: ciò permette di imparare ad affrontare i problemi e le difficoltà in modo costruttivo, a cogliere le opportunità nel contesto esterno e a influenzare positivamente gli ambiti più importanti della loro vita.

Perché l'innovazione?

L'UNICEF definisce l'innovazione come: *"...fare qualcosa di nuovo o diverso che aggiunge valore, in riferimento a processi, prodotti, programmi o partnership"*.²⁵

Per le persone adolescenti, avere spazi e opportunità per sperimentarsi come innovatori comporta il vantaggio di poter imparare attraverso il processo creativo connesso all'immaginare alternative, possibilità e soluzioni; in più, ragazze e ragazzi vivono l'opportunità concreta, come valore aggiunto, di acquisire le capacità per tradurre l'immaginazione e la creatività in qualcosa di tangibile, visibile e utile.

Attraverso l'utilizzo della metodologia di "ricerca-azione partecipativa guidata da giovani"²⁶, che implica mettersi in gioco nel ruolo di ricercatori e ricercatrici per lo sviluppo di azioni e opportunità innovative nelle proprie comunità, è stato dimostrato come le e gli adolescenti siano in grado di osservare, valutare e individuare le migliori pratiche di promozione del benessere, dell'equità e della salute che li riguardano e che possono, anche, avere un impatto positivo su tutta la popolazione.

Attivare ragazze e ragazzi ad avere un ruolo di innovazione e sperimentazione consente di saperne di più sulla vita e sulle priorità delle persone in età adolescenziale, ascoltandole e facendo in modo che gli adulti le percepiscano come parte importante delle risorse della comunità, in grado di compiere valutazioni dei bisogni e di guidare la progettazione, il monitoraggio, l'adattamento e la valutazione di iniziative, programmi e servizi mirati al benessere psicosociale.



25. Fonte: Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, Innovation Handbook, (Versione 0.9), UNICEF, non pubblicato, 2014

26. Emily J. Ozer and Amber Akemi Piatt, "Adolescent Participation in Research: Innovation, rationale and next steps", UC Berkeley School of Public Health; Innovations for Youth (I4Y), in Innocenti Research Briefs n.7, UNICEF Office of Research – Innocenti, 2017

Creando, inventando, cercando soluzioni collettive e collaborando a progetti, le e gli adolescenti sono chiamati ad essere responsabili di un cambiamento positivo e possono così sviluppare e mettere in pratica importanti competenze - conoscenze, attitudini e abilità - fondamentali per il loro benessere e per la loro vita, nel presente e per il futuro di adulti/e e cittadini/e maggiormente sensibili, consapevoli e attivi/e.

Collaborare a progetti innovativi insegna anche come lavorare con gli altri per pianificare, prendere decisioni e trovare soluzioni in modo cooperativo. In questo modo, imparano a stabilire relazioni personali sane e rispettose e a partecipare attivamente alla vita delle loro comunità nel cammino verso l'età adulta.

Lavorando a progetti innovativi, sviluppando invenzioni, le e gli adolescenti possono esercitarsi a sperimentare e valutare diverse strategie per raggiungere gli obiettivi - imparano ad avere pazienza e determinazione, a superare gli insuccessi, a commettere errori, fallire e rinunciare - e poi a trarre insegnamento dalle proprie esperienze e andare avanti.

L'innovazione offre inoltre lo spazio per esprimersi e per usare la propria immaginazione. Inventando e creando è possibile trovare nuovi modi per esprimere le proprie idee e per dare un'interpretazione personale di ciò che si trova nei contesti di vita quotidiani.

Ragazze e ragazzi riescono a connettersi con le loro comunità e realizzare azioni positive, attraverso progetti volti a sostenere una risposta collettiva a situazioni di crisi o iniziative di sviluppo sociale.

Sostenere le persone adolescenti affinché possano diventare innovatori e innovatrici significa incoraggiarle a trarre vantaggio da ciò che hanno, piuttosto che scoraggiarsi per ciò che non hanno, aiutarle a considerare cosa possono ottenere anche con risorse limitate e in condizioni complesse - e come possono trovare soluzioni e idee creative per migliorare la loro vita.

I Kit Adolescenti dà l'opportunità alle ragazze e ai ragazzi di acquisire le *life skills*, cioè competenze cognitive, personali e interpersonali attraverso cui è possibile adattarsi ai cambiamenti, porsi in modo costruttivo verso gli impegni e le sfide, affrontare le difficoltà, nelle situazioni quotidiane e nei momenti di crisi.

Il Kit Adolescenti si propone di aiutare a sviluppare le *life skills*, o *competenze per la vita*, cioè abilità personali utili a destreggiarsi in maniera efficace negli ambiti importanti della vita quotidiana. Le *life skills* permettono agli e alle adolescenti di stimolare il pensiero critico, risolvere i problemi, comunicare in modo efficace, instaurare rapporti interpersonali funzionali e positivi, provare empatia verso gli altri e sviluppare un più forte senso di autostima. Per molte ragazze e ragazzi, ciò può significare riuscire ad affrontare in modo positivo le relazioni o le preoccupazioni relative a famiglia, amici, scuola, lavoro, sicurezza, relazioni, sesso, denaro, cibo e salute.

Le *life skills* sono, inoltre, competenze importanti per adolescenti che si trovano in condizioni di vulnerabilità e rischio o in situazioni di crisi o di emergenza. Tali situazioni, spesso, li portano ad affrontare sfide notevoli, come l'assenza di punti di riferimento, la separazione dalle famiglie, l'interruzione dei servizi educativi, la perdita dei legami con i gruppi o le comunità di appartenenza. Senza le risorse adeguate ad affrontare queste difficoltà, ragazze e ragazzi rischiano di ricorrere a comportamenti negativi per affrontare la situazione, come ad esempio isolarsi, sfogare la propria frustrazione e rabbia sugli altri, mettere in atto comportamenti dannosi, abusare di alcol e droghe. L'acquisizione delle *life skills* permette di affrontare i propri problemi in modo più costruttivo, aiutando a fare scelte più funzionali, resistere alle pressioni negative e a fare affidamento sui propri punti di forza e capacità di resilienza.

Attraverso il Kit Adolescenti ragazze e ragazzi acquisiscono e consolidano le proprie abilità, per:

- Far parte di un gruppo;
- Affrontare emozioni intense, stress e cambiamenti;
- Sviluppare empatia, tolleranza e rispetto verso gli altri, in particolare verso coloro di diversa provenienza, lingua o cultura;
- Comunicare efficacemente, cooperare e risolvere i conflitti in modo pacifico;
- Pianificare strategie per risolvere i problemi e prendere decisioni;
- Evitare il pericolo e proteggersi;
- Sostenere i propri diritti e quelli delle altre persone;
- Sviluppare la consapevolezza, la fiducia in sé, e l'autostima;
- Stabilire obiettivi realistici per il futuro;
- Rafforzare le relazioni con famiglia, amici e altre persone;
- Interagire in modo costruttivo con la propria comunità.

Cosa sono le *life skills* o *competenze per la vita*?

Secondo la definizione dell'UNICEF,²⁷ le *life skills*, o *competenze per la vita*, sono abilità che permettono agli individui di acquisire un comportamento versatile e positivo, grazie al quale è possibile affrontare efficacemente le richieste e le sfide della vita quotidiana. In tale visione le *life skills* sono relative, in particolare, a quattro dimensioni dell'esperienza:

- Saper imparare, sviluppando abilità che facilitano i processi di apprendimento: creatività, pensiero critico, problem solving;
- Saper fare, grazie a competenze che consentono all'individuo l'occupabilità, cioè un ruolo attivo, in particolare nel mondo del lavoro e per la vita indipendente: cooperazione, negoziazione e capacità decisionale.
- Saper essere, attraverso competenze che sostengono lo sviluppo personale, quali: autonomia, resilienza e comunicazione.
- Saper coesistere, grazie allo sviluppo di abilità legate alla cittadinanza attiva, quali: partecipazione, empatia e rispetto delle differenze.

Queste abilità sono molteplici ed esistono diversi modelli che offrono una rappresentazione sintetica di competenze per la vita. Le *life skills* su cui pone il focus il Kit Adolescenti sono le dieci competenze chiave.

27. Fonti: Federazione Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, *Life Skills – Skills for Life: A handbook*, ICRC Reference Centre for Psychosocial Support, Copenhagen, 2014; e Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, *Global Evaluation of Life Skills Education Programme*, UNICEF, New York, 2012.

Grazie alle proposte del Kit Adolescenti si ha l'opportunità di mettere in pratica le life skills sia all'interno dei Cerchi di Adolescenti, che, in modo più ampio, nei contesti della vita quotidiana, interagendo con la famiglia, le persone amiche, i coetanei, gli adulti e la comunità. Il Kit propone, infatti, metodi interattivi e partecipativi: giochi di ruolo, esercizi di gruppo, progetti creativi e brainstorming. In tal modo, gli adolescenti possono apprendere le abilità più utili per loro, attraverso l'esperienza diretta e la riflessione critica e condivisa con i pari, piuttosto che seguendo lezioni o ascoltando lunghi discorsi.

Le *life skills* personali trovano applicazione in diversi ambiti della vita e aiutano ogni individuo ad affrontare le sfide poste dalla crescita e dallo sviluppo. Tuttavia, è importante analizzare attentamente i bisogni e le difficoltà proprie di ragazze e ragazzi, che possono avere età, culture, provenienza, abilità e lingue diverse, evitando di raggrupparli insieme come se le loro necessità e interessi fossero tutti uguali.

Lo sviluppo di determinate *life skills* sarà prioritario e più pertinente per alcuni gruppi di adolescenti, rispetto ad altri. Le indicazioni del Kit dovrebbero, quindi, essere adattate per andare incontro a queste diverse esigenze, in modo che le e gli adolescenti acquisiscano le competenze necessarie per affrontare le problematiche che li riguardano da vicino.

Il Kit Adolescenti è incentrato sullo sviluppo di abilità trasversali, adattabili ed esportabili in modo trasversale in diverse situazioni di vita (ad esempio: saper comunicare in modo efficace, essere in grado di prendere decisioni).

Devono essere invece utilizzati **altre risorse, strumenti informativi e formativi** per accompagnare le e gli adolescenti a sviluppare abilità necessarie per gestire questioni legate a tematiche specifiche, ad esempio: protezione e tutela, salute e prevenzione, HIV e AIDS, salute riproduttiva, alfabetizzazione finanziaria, diritti umani, e altre. Nelle **Risorse del Kit adolescenti** sono disponibili ulteriori indicazioni per approfondimenti in tali ambiti.

La dimensione del benessere psicosociale²⁸ fa riferimento alla connessione stretta tra il mondo interiore di un individuo (pensieri, emozioni, sentimenti, credenze, aspettative, desideri, bisogni, ecc.) e la sua sfera sociale e di scambio con l'esterno (ad esempio, i legami e le relazioni con la famiglia, le amicizie, la scuola, i gruppi e la comunità).

Le proposte del Kit Adolescenti aiutano ragazze e ragazzi a esprimere e utilizzare le proprie risorse per migliorare il loro benessere psicosociale e l'equilibrio tra la dimensione personale e la dimensione sociale della quotidianità.

Raggiungere e mantenere un buon equilibrio nella dimensione psicosociale ha, per l'adolescente, un impatto positivo: sulla percezione di sé, sulla qualità delle relazioni interpersonali e sulla possibilità di far fronte a momenti di difficoltà connessi a situazioni complesse, di sofferenza e di crisi.

Uno dei presupposti fondamentali del benessere psicosociale è la possibilità di soddisfare i **bisogni primari** per la salute: cibo, alloggio, mezzi di sussistenza, assistenza sanitaria, istruzione, altri servizi di base.²⁹ Le situazioni personali, familiari o sociali in cui la possibilità di soddisfare i propri bisogni viene posta a rischio causano gravi conseguenze sullo sviluppo psicologico e sociale delle e degli adolescenti.

Per garantire tale benessere, al soddisfacimento dei bisogni di base dev'essere unito il **senso di sicurezza** e protezione che deriva dal vivere in un ambiente sicuro, tutelante, accogliente e solidale. Condizioni vissute di destabilizzazione, incertezza e smarrimento, che possono scaturire da episodi di discriminazione, violenza, perdita, malessere psicologico, situazioni emergenziali o instabilità socio-politica possono mettere a dura prova le persone adolescenti dal punto di vista psicologico e sociale.

Condizioni di vita critiche, abusi, minacce per la propria incolumità, eventi dolorosi e potenzialmente traumatici hanno un impatto nocivo sul benessere psicosociale e sulla salute.

Sebbene ogni adolescente reagisca alle difficoltà in modi diversi e personali, nelle situazioni di crisi, in particolare se protratte nel tempo, quasi tutte le ragazze e i ragazzi tendono a mostrare cambiamenti nella sfera del comportamento, nelle emozioni, nei pensieri e nelle relazioni sociali. Le reazioni più comuni possono essere: lutto, dolore, tristezza, disperazione, paura, ansia, preoccupazione, rabbia, senso di colpa, impotenza e molto altro. Alcune persone possono avere difficoltà a concentrarsi e provare un senso di distacco, mentre altre tendono ad assumere comportamenti che mettono a rischio la propria salute psicofisica. **Tutto ciò è normale!**

È importante sottolineare che, con un tempestivo sostegno psicosociale adeguato, la maggior parte delle persone è capace di recuperare la propria salute mentale e il benessere psicosociale, superando anche le esperienze più dolorose e critiche.

Una prima e importantissima forma di sostegno psicosociale può essere offerta da figure di riferimento che ruotano intorno all'adolescente:

genitori, famiglia, amici e amiche, insegnanti, educatori e altri pari o adulti della rete di prossimità; tali figure danno quotidianamente aiuto concreto per accompagnare l'adolescente nell'attraversare i momenti di crisi e difficoltà.

Alcune persone possono trovarsi a fronteggiare momenti di avversità particolarmente faticosi o protratti nel tempo, o episodi e situazioni di sofferenza emotiva intensa, e possono sviluppare reazioni fisiche, emotive, cognitive e comportamentali che compromettono il loro funzionamento quotidiano e sono durature nel tempo. **Nei casi in cui le abilità di coping e resilienza dell'adolescente non siano abbastanza per fronteggiare la situazione, e il supporto psicosociale non specialistico della rete familiare o di prossimità si mostra insufficiente, questo va affiancato da un sostegno specializzato, fornito da professionisti della salute mentale.**

28. Fonti: Actions for the Rights of Children, ARC Resource Pack, Critical Issue Module 7: Psychosocial Support, The International Rescue Committee, Save the, Terre des Hommes, Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo, Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati e UNICEF, New York, 2009; UNICEF, The Psychosocial Care and Protection of Children in Emergencies: Teacher training manual, UNICEF, New York, 2009. UNICEF, Inter-Agency Guide to the Evaluation of Psychosocial Programming in Humanitarian Crises, UNICEF, New York, 2011

29. Fonti: Actions for the Rights of Children, ARC Resource Pack, Critical Issue Module 7: Psychosocial Support, ARC, New York, 2009

Supporto psicosociale e salute mentale

Benessere psicosociale e salute mentale sono due dimensioni altamente interconnesse, complementari e non scindibili tra loro.³⁰

I servizi di salute mentale e supporto psicosociale fanno riferimento a una visione olistica di salute, che tiene in considerazione qualsiasi tipo di intervento, non specialistico e specialistico, volto a proteggere gli adolescenti e a promuoverne e tutelarne il benessere, con azioni e programmi a livello sociale, gruppale, familiare e individuale. Lo spettro di tali interventi comprende e integra azioni preventive e di rafforzamento delle risorse individuali e ambientali, considerate fattori protettivi del benessere, e azioni di sostegno e cura in situazioni di compromissione del benessere psicosociale, di sofferenza e disagio psicologico.

Nelle situazioni critiche o emergenziali che originano difficoltà e minacce a livello individuale, familiare, comunitario e sociale, gli adolescenti possono perdere, temporaneamente o stabilmente, il punto di riferimento e la protezione rappresentata dagli adulti significativi; ciò aumenta il rischio che insorgano problemi emotivi e psicologici e può amplificare situazioni critiche preesistenti, per esempio in relazione a fenomeni di ingiustizia sociale, povertà, precarietà, disuguaglianza, violenza e stigma (si pensi ad esempio all'amplificazione di situazioni personali di sofferenza o dinamiche familiari problematiche nel periodo di lockdown connesso alla pandemia).

I servizi di salute mentale e supporto psicosociale includono tutte le azioni che rispondono ai bisogni psicologici e sociali di ragazze e ragazzi adolescenti e ne promuovono il pieno benessere e lo sviluppo, in contesti sicuri che li proteggono e li valorizzano. Da un punto di vista di opportunità, questi interventi coinvolgono quattro dimensioni fondamentali - rappresentate graficamente con una piramide a quattro livelli - che sono da garantire, a seconda dei bisogni che emergono, e da ripristinare il prima possibile nelle situazioni emergenziali:

- Servizi di base, protezione e sicurezza;
- Supporto della famiglia, dei gruppi e della comunità
- Supporto non specialistico fornito ad individui o piccoli gruppi da personale formato
- Supporto erogato ad individui o piccoli gruppi da personale specializzato.

Il Kit Adolescenti, per sua natura di strumento che ha un focus specifico sul benessere psicosociale individuale e sul rafforzamento delle relazioni tra pari, può essere utilizzato da personale formato non necessariamente esperte in salute mentale. Tale intervento si colloca nella piramide dei servizi al secondo e terzo livello, ovvero quale supporto ai gruppi e alla comunità (per esempio la comunità scolastica, o un gruppo di ragazzi e ragazze che frequentano un centro di aggregazione, ecc.) e quale sostegno mirato all'individuo o piccoli gruppi, come si vede nell'immagine. Il collocarsi prevalentemente ad un livello 2 o 3 della piramide, dipenderà da come lo strumento viene adattato al contesto operativo, ai bisogni identificati, alle finalità e la modalità di utilizzo da operatori e operatrici.



30. Fonti: IASC Guidelines on Mental Health and Psychosocial Support in Emergency Settings, Inter-Agency Standing Committee (IASC), 2007 Geneva

Il Kit Adolescenti si propone di migliorare il benessere attraverso un intervento di supporto psicosociale mirato e focalizzato, ma non di tipo specialistico.

Propone attività in gruppo, focalizzate sul benessere psicosociale, che facilitino lo sviluppo di competenze in questo ambito, affinché ragazze e ragazzi possano rispondere in autonomia ai propri bisogni e affrontare le crisi in modo efficace.

Per supportare il benessere psicosociale attraverso il Kit è importante tenere presenti alcune indicazioni fondamentali:

- Quando si lavora con adolescenti in circostanze complesse, è importante creare un'atmosfera positiva e accogliente in cui si sentano a proprio agio e possano parlare apertamente delle loro vite, delle relazioni, delle fatiche, dei desideri. È essenziale, inoltre, incoraggiare a prendersi cura di se e degli altri, a interagire in modo positivo con le famiglie e la comunità.
- Ragazze e ragazzi non dovrebbero **mai** essere costretti o incoraggiati a parlare di esperienze dolorose o discutere argomenti delicati, se non lo desiderano e se le persone che facilitano l'attività non sono adeguatamente equipaggiate degli strumenti e conoscenze necessari per poter gestire e sostenere vissuti delicati.
- Spetta agli e alle adolescenti decidere ciò che vogliono condividere (o non condividere) e tale decisione deve essere rispettata; le discussioni e le attività dovrebbero essere strutturate in modo tale da evitare inutili disagi e perpetuazione di traumi e sofferenze.
- È di vitale importanza evitare di supporre che tutte le persone che hanno attraversato esperienze profondamente dolorose e destabilizzanti siano necessariamente traumatizzate: il trauma psicologico³¹ è una condizione clinica, diagnosticata a seguito di valutazione approfondita a cura di personale esperto. Utilizzare con superficialità, senza le competenze tecniche necessarie e senza un percorso diagnostico completo, le accezioni 'trauma', 'traumatizzato/a' rischia di provocare enormi danni, tra cui stigmatizzazione, abbassamento dell'autostima e della capacità di autodeterminazione, ecc.

- Allo stesso tempo, è importante osservare attentamente ogni adolescente e saper indirizzare la persona verso i servizi di sostegno e consulenza specialistici, se mostra segnali di disagio persistenti o comportamenti preoccupanti.

Per maggiori informazioni, riferimenti e supporto in quest'area, consultare la **sezione delle Risorse sul Sostegno psicosociale**, a pagina 81 della Guida di Orientamento.

31. Il trauma psicologico è una condizione clinica che dovrebbe essere diagnosticata da uno specialista in salute mentale. L'incidenza del trauma nelle situazioni di crisi è oggetto di dibattito; tuttavia, si pensa che colpisca solo una percentuale della popolazione. Inter-Agency Standing Committee, Guidelines on Mental Health and Psychosocial Support in Emergency Settings, IASC, 2007.

Attraverso le attività e le strategie delineate nel Kit Adolescenti, ragazze e ragazzi imparano a esprimersi, a partecipare alle decisioni che li riguardano e a determinare cambiamenti, nelle loro famiglie, comunità e nelle loro stesse vite.

Secondo la *Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza*, le persone minorenni di tutte le età, comprese le persone adolescenti, hanno il diritto di partecipare³² a qualsiasi questione che li riguardi e le loro opinioni devono essere adeguatamente tenute in considerazione.

Eppure, nella realtà, le e gli adolescenti vengono spesso trattati come se le loro opinioni non contassero: il loro punto di vista non viene riconosciuto e viene sottovalutato l'impatto positivo che possono apportare nella vita quotidiana e per il cambiamento culturale e sociale. È necessario, dunque, creare in primo luogo un **ambiente facilitante**, cioè una adeguata cornice di contesto, che possa assicurare le condizioni affinché il diritto alla partecipazione sia garantito e che consenta a tutte e tutti di potersi esprimere, essere viste e riconosciuti importanti per la collettività.

Ragazze e ragazzi hanno il **diritto di partecipare alle decisioni che riguardano la loro vita, la loro comunità e, più in generale, la società in cui vivono**.³³

Dare ad adolescenti la possibilità di esprimere le proprie opinioni non solo contribuisce al loro sviluppo personale, ma rende capaci di tutelarsi, difendere i propri diritti e imparare ad essere cittadine e cittadini attivi e responsabili.

La partecipazione ha diversi esiti positivi per ragazze e ragazzi:

- **Il senso del proprio valore, autostima e autoefficacia:** crea una sensazione di fiducia e la possibilità di porsi obiettivi, proteggere e promuovere il benessere personale, sentire sicurezza nel parlare apertamente e contestare le violazioni dei propri diritti.
- **L'essere presi sul serio:** dà la percezione del rispetto, della considerazione in cui si è tenuti e dell'incoraggiamento, motiva a prendere parte

attivamente alla vita sociale, oltre a dare un senso di connessione con la realtà il cui ogni adolescente vive e cresce.

- **Il poter prendere decisioni:** offre opportunità concrete di avere potere - inteso come possibilità di influenzare e orientare attivamente le scelte all'interno di un processo decisionale - in particolare su questioni che riguardano la vita personale, ma anche rispetto a decisioni per la comunità.
- **L'impegno pubblico e civico:** l'accesso attivo alle scelte e alle decisioni si riflette in una maggiore proattività in contesti come la scuola, la vita politica e sociale, il governo a livello locale. Inoltre, l'impegno pubblico e civico riflette una migliore conoscenza delle norme e delle disposizioni e un maggiore senso di giustizia sociale, che può portare ragazze e ragazzi ad essere maggiormente connessi con il proprio ambiente di vita e la collettività.
- **La possibilità di contribuire alle azioni di risposta e ripresa, durante e dopo situazioni emergenziali:** incoraggiare adolescenti a partecipare in modo attivo in situazioni di crisi o emergenza permette di sviluppare abilità, acquisire fiducia e parlare apertamente dei propri diritti e bisogni. Rende inoltre le persone stakeholder sociali che possono giocare un ruolo importante nel sostenere le famiglie e la comunità (piuttosto che vedersi solo come destinatari passivi di interventi).

32. Actions for the Rights of Children, ARC Resource Pack, Critical Issue Module 4: Participation and Inclusion, The International Rescue Committee, Save the Children, Terre des Hommes, Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo, Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati e Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, New York, 2009; Lyford Jones, Hannah, Putting Children at the Centre: A practical guide to children's participation, Save the Children UK, London, 2010; and O'Neill, Kathryn, Speaking Out, Being Heard: Experiences of child participation and accountability to children from around the world, Save the Children UK, London, 2010.

33. "Gli Stati parti garantiscono al bambino capace di discernimento il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo riguarda, le opinioni del bambino essendo debitamente prese in considerazione tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità." Articolo 12 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Partecipazione: influenzare decisioni e cambiamenti

La partecipazione è un diritto umano fondamentale e consiste nel dare alle persone adolescenti l'opportunità di esprimere le loro opinioni, influenzare il processo decisionale e produrre cambiamenti.

UNICEF ha descritto le dimensioni fondamentali per una **partecipazione significativa di ragazze e ragazzi**,³⁴ che consentono inoltre di valutare e misurare il livello effettivo del loro coinvolgimento, verso l'obiettivo di assicurare la possibilità di influenzare processi e decisioni.

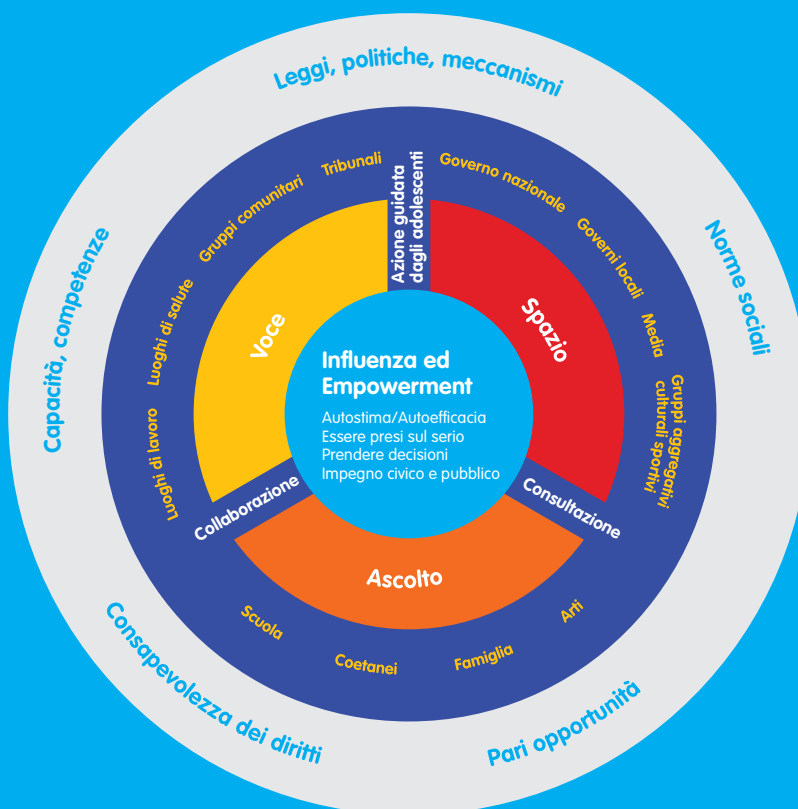
Una partecipazione significativa ha l'obiettivo di assicurare **influenza ed empowerment**, nel momento in cui le opinioni delle e degli adolescenti sono tenute in considerazione e trovano forme concrete di attuazione.

La partecipazione può essere garantita in molteplici forme: con la consultazione di ragazze e ragazzi, attraverso la collaborazione e partnership con gli adulti, oppure grazie all'azione guidata direttamente da adolescenti. In ogni caso, le dimensioni che sostengono la partecipazione sono tre:

- **Spazio:** opportunità sicure e inclusive per formarsi ed esprimere opinioni;
- **Voce:** l'espressione di opinioni è facilitata attraverso modalità liberamente scelte e adeguate;
- **Ascolto:** le opinioni sono accolte, rispettate, comprese e tenute in piena considerazione.

Nell'immagine che segue e che rappresenta il modello di UNICEF sono evidenziate:

- nel cerchio centrale, le tre dimensioni che facilitano la partecipazione e, quindi, la possibilità di influenzare i processi decisionali e di empowerment;
- nel cerchio blu, i diversi contesti e ambiti in cui la partecipazione degli adolescenti ha un impatto;
- nel cerchio grigio, caratteristiche e fattori favorevoli che l'ambiente deve garantire per facilitare la partecipazione.



34. Fonte Conceptual Framework for measuring outcomes of adolescent participation, United Nations Children's Fund (UNICEF) 2019 Link: <https://www.unicef.org/media/59006/file>

Aprire e mantenere spazi di partecipazione significativa e cooperazione con adolescenti ha una ricaduta anche sulla comunità, con diversi effetti positivi:

- **Il miglioramento di pratiche, politiche e servizi:** le istituzioni, le politiche sociali, i servizi e le prassi sono migliorati dalla presenza e dal contributo portato dai soggetti in età adolescenziale;
- **La responsabilizzazione di chi assume le decisioni:** i soggetti che creano e attuano tali politiche e servizi sono maggiormente responsabilizzati al rispetto e promozione di una cultura dei diritti e della coesione sociale;
- **Una maggiore tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza:** la sensibilizzazione e responsabilizzazione verso i diritti assicura maggiore protezione a bambine e bambini, ragazze e ragazzi, in particolare ai soggetti e gruppi più vulnerabili e marginalizzati.
- **Lo sviluppo di programmi per l'adolescenza più efficaci nelle situazioni emergenziali o di crisi:** le e gli adolescenti sono risorse preziose nella risposta all'emergenza, partecipando alle azioni di analisi dei bisogni e di valutazione della situazione, ma anche realizzando iniziative per la protezione dell'infanzia e contribuendo al processo di ricostruzione e di ripresa al termine dell'emergenza.

Il Kit Adolescenti promuove la partecipazione attiva di ragazze e ragazzi nei diversi contesti di vita e crescita

- a casa, a scuola, nelle amicizie e relazioni affettive, al lavoro e nella comunità, attraverso lo sviluppo delle *competenze chiave - conoscenze, abilità e atteggiamenti* - fondamentali per la loro partecipazione. Possono così avere l'opportunità di mettere in pratica queste competenze, prima all'interno dei Cerchi di Adolescenti e poi nell'intera comunità.

Il Kit Adolescenti sostiene la partecipazione:

- Offrendo uno spazio sicuro e accogliente dove tutte e tutti possono esprimersi liberamente e partecipare a decisioni, discussioni e attività;
- Accompagnando ragazze e ragazzi per sviluppare le competenze comunicative, la fiducia in sé stessi e la capacità di influenzare positivamente la propria vita;
- Aiutando a riconoscere i propri punti di forza e i modi in cui possono contribuire alla vita della loro

famiglia e comunità locale;

- Mettendo a disposizione informazioni sui diritti e sulle questioni che riguardano la loro vita;
- Sostenendo nell'instaurare o rafforzare le relazioni e la collaborazione con gli adulti;
- Aiutando a realizzare progetti o iniziative significative a sostegno delle loro comunità;
- Incoraggiando a partecipare o a costituire comitati giovanili, club, gruppi direttivi, iniziative di solidarietà, supporto tra pari, costruzione della pace e altre strutture decisionali.

Le strategie e le attività del Kit Adolescenti riflettono un concetto di partecipazione come **processo per lavorare con e per le persone adolescenti** - piuttosto che come attività una tantum. Ciò significa dare tempo e lasciare spazio a ragazze e ragazzi per concentrarsi sulle proprie priorità, per decidere a quali attività e progetti lavorare e quali questioni vogliono affrontare.

La proposta da parte di ragazze e ragazzi di idee inaspettate per attività o progetti, o il desiderio di intraprendere azioni su questioni di cui non siete nemmeno a conoscenza sono i segnali della partecipazione!

È importante che le e gli adolescenti arrivino a prendere l'iniziativa in autonomia, senza che nessuno li spinga ad agire. **La partecipazione dovrebbe avvenire in modo inclusivo e volontario.** Ciò significa che le attività e le strategie delineate nel Kit Adolescenti dovrebbero essere abbastanza flessibili da favorire la partecipazione di persone di ogni provenienza, cultura, religione, età e con disabilità, ma anche sufficientemente strutturate a supporto dell'inclusione di tutte le persone partecipanti. **Le ragazze e i ragazzi dovrebbero inoltre essere ben informati sulla natura e sugli obiettivi del vostro intervento, in modo che possano decidere se, e in che modo, partecipare alle varie attività o iniziative.**

Per quanto possibile, anche gli adulti dovrebbero essere coinvolti negli sforzi per promuovere la partecipazione, invitando genitori, insegnanti, leader religiosi, istituzioni e funzionari pubblici a prendere in seria considerazione le opinioni degli adolescenti (e ad agire di conseguenza), a lavorare insieme in modo collaborativo e a garantire il rispetto dei loro diritti.

Ciò è particolarmente importante nei contesti in cui il diritto degli adolescenti di esprimere le loro opinioni o di partecipare alle decisioni non è riconosciuto o sostenuto

da nessuno, prestando tuttavia particolare attenzione a mantenere il **giusto equilibrio tra partecipazione e protezione, rispettando la privacy e la riservatezza** delle informazioni di cui si viene a conoscenza ed evitando di generare situazioni che potrebbero avere ripercussioni negative sulla vita di ragazzi e ragazze.

Per maggiori informazioni, riferimenti e supporto in quest'area, consultare la **sezione delle Risorse sulla Partecipazione** della Guida di Orientamento, a pagina 71.

L'equilibrio tra partecipazione e protezione

Nel garantire la partecipazione delle persone adolescenti, è fondamentale trovare un equilibrio tra l'esigenza di incoraggiare ragazze e ragazzi a diventare agenti attivi nella loro vita e la necessità di assicurare che siano protetti da qualsiasi rischio o danno potenziale che potrebbe derivare da una maggiore partecipazione.

Rispetto alla necessità di bilanciare partecipazione e protezione, è infatti di vitale importanza che chi lavora con gruppi di adolescenti sia consapevole della necessità di garantire il principio di riservatezza e la privacy delle persone adolescenti, soprattutto quando si viene a conoscenza di dettagli personali, informazioni sensibili o difficoltà espresse da ragazze e ragazzi a operatori e operatrici, in un clima di fiducia.

Ciò per evitare possibili ripercussioni e impatto negativo sulle persone che partecipano esprimendo il proprio punto di vista, che potrebbe non essere approvato o accolto dalla dalle figure di riferimento della famiglia o della comunità.

Ad esempio, il mix tra naturali conflitti intergenerazionali e la spinta all'autodeterminazione delle persone adolescenti, che cercano di trovare nuovi spazi e modalità per formare ed esprimere la propria identità, possono portare a mettere in discussione valori, modelli e consuetudini tradizionali.

Manifestare opinioni e comportamenti che possono destabilizzare, anche fortemente, le figure di riferimento della propria famiglia o la comunità di appartenenza, può portare, in casi estremi, anche a situazioni di rischio per l'adolescente.

Per questo motivo, qualsiasi intervento orientato a favorire la partecipazione deve necessariamente essere modulato e contestualizzato in relazione all'ambiente sociale, culturale e comunitario in cui si svolge, sempre nella consapevolezza del principio di non arrecare danno ("non nuocere", dall'inglese "do no harm").

Coordinatori/trici e Facilitatori/trici hanno dunque la responsabilità di creare condizioni sicure e spazi protetti, in cui ragazze e ragazzi possano sentirsi libere e liberi di esprimersi e partecipare senza che questo possa creare situazioni di violazione della privacy, rischio per la sicurezza, né far sentire a disagio o in pericolo l'adolescente.

Il Kit Adolescenti si propone di aiutare a sviluppare conoscenze, abilità e atteggiamenti utili per promuovere la pace e trasformare i conflitti e le disuguaglianze sociali.

Le persone adolescenti possono svolgere un ruolo importante nel costruire relazioni supportive tra gruppi e contribuire al cambiamento sociale. Possono farsi promotori e promotrici di comportamenti pacifici e costruttivi nelle loro comunità, modificare atteggiamenti o pratiche sociali negative e discriminatorie, e interrompere i cicli di violenza, stigma e discriminazione che si trasmettono da una generazione all'altra. Come prossima generazione di adulti e adulte, hanno il potenziale di rendere reali i possibili cambiamenti, nelle loro vite, nelle famiglie e nelle comunità.³⁵

Le e gli adolescenti possono contribuire alla costruzione della pace e della solidarietà, in contesti in cui norme e relazioni di genere basate su disuguaglianze rappresentano una delle cause profonde dei conflitti.³⁶ Nelle situazioni di povertà, emarginazione e disuguaglianza sociale, e perfino in contesti di conflitto e instabilità socio-politica, ragazze e ragazzi non sono solo vittime: **possono essere catalizzatori di cambiamento.**

Possono agire come *"agenti di pace"*, condannando la violenza e promuovendo modi pacifici e solidali di risolvere i conflitti e le disuguaglianze. Nonostante le avversità, e spesso contro ogni aspettativa, ragazze e ragazzi trovano il modo di apportare il loro contributo in famiglia, affrontare i problemi e superare le difficoltà. Portano nuova energia ed entusiasmo allo sviluppo delle loro comunità e agli interventi di miglioramento.

Le attività proposte dal Kit Adolescenti permettono di sviluppare competenze chiave - conoscenze, abilità e attitudini - che possono aiutarli a **diventare promotori della pace e della solidarietà.** L'idea è quella di rendere ragazze e ragazzi capaci di pensare, comportarsi e relazionarsi con familiari e amici in modi che promuovano una gestione positiva delle divergenze e incoraggiarli a porre le basi per contribuire a un più ampio cambiamento sociale nelle loro comunità.

Il Kit Adolescenti rappresenta uno spazio per esplorare e comprendere i conflitti che riguardano la realtà e compiere scelte costruttive, sia all'interno dei Cerchi di Adolescenti che nelle loro interazioni con l'esterno.

Promuovere la pace nella vita di tutti i giorni

Rendere le persone adolescenti promotrici della pace non significa soltanto insegnare a ragazze e ragazzi ad essere pacifici, ma anche incoraggiare a promuovere attivamente modalità relazionali equilibrate e positive, e avere la consapevolezza necessaria per trasformare i conflitti attraverso interazioni costruttive con la famiglia, gli amici, i pari, gli adulti, la comunità.

Promuovere la pace,³⁷ anche in contesti non segnati da guerre o conflitti armati, significa creare spazi e contesti stabili di confronto in cui sviluppare, quotidianamente, pensieri, atteggiamenti e comportamenti coerenti con una visione di "convivenza costruttiva" tra diversità.

È fondamentale aiutare ragazze e ragazzi adolescenti a lavorare sulla decostruzione degli stereotipi e sul contrasto alle discriminazioni, promuovendo al contempo l'apprendimento di abilità di comunicazione e mediazione. In tal modo è possibile promuovere un approccio alla gestione delle divergenze che non comporti necessariamente il prevaricare di una parte, lo squilibrio di potere, l'oppressione e la distruzione, anche simbolica, del punto di vista "altro" e di coloro che ne sono portatori o portatrici.

È necessario aprire spazi di riflessione e apprendimento e creare opportunità dedicate proprio allo sviluppo di abilità che sostengano tale visione. Ragazze e ragazzi possono essere accompagnati nel riconoscere la propria responsabilità, soggettiva e primaria, nel prevenire i conflitti non funzionali e nel gestirli in maniera costruttiva.

Anche quando la negoziazione è complessa, grazie alle abilità apprese diviene possibile scegliere: di evitare il ricorso alla violenza, di non addossare la colpa all'altra parte e di non ricorrere alla chiusura ed evitamento non risolutivo della divergenza o del problema. Ragazze e ragazzi possono quindi gestire le divergenze, le criticità interpersonali e le tensioni tra gruppi attraverso comportamenti e atteggiamenti che promuovano la pace, il superamento delle disuguaglianze sociali e il dialogo costruttivo.

35. Fonti: Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, Engaging Adolescents in Conflict Analysis: A guidance note, UNICEF, New York, 2013

36. Come riconosciuto dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite con la Risoluzione 1325 su Donne, Pace e Sicurezza (DPS). Fonti: https://www.difesa.it/Content/Risoluzione1325_2000/Pagine/default.aspx#:~:text=La%20Risoluzione%201325%20su%20E%28%9CDonne,conflitti%20per%20una%20pace%20durevole.

37. Fonte UNHCR PEP Peace Education Programme: <http://www.unhcr.org/3ee980d717.pdf>

Il Kit promuove e sostiene gli adolescenti, affinché imparino a:

- **Considerarsi cittadine e cittadini attivi nella promozione della pace**, o leader in grado di apportare cambiamenti positivi nelle proprie vite e nelle loro comunità, piuttosto che considerarsi vittime;
- **Superare gli stereotipi e i pregiudizi** attraverso il lavoro di gruppo e il confronto con altre persone adolescenti di diversa cultura, provenienza e etnia, grazie all'opportunità di condividere storie e opinioni;
- **Risolvere i conflitti in modo costruttivo** e non violento, scendere a compromessi, negoziare e interagire con gli altri per prendere decisioni;
- **Lavorare in squadra e cooperare**, costruire relazioni personali positive e dimostrare rispetto, empatia e tolleranza per gli altri;
- **Supportarsi tra pari**, divenendo il punto di riferimento gli uni verso gli altri ed esprimendo solidarietà e attenzione alle persone più vulnerabili;
- **Coltivare la speranza di un futuro di pace** per le loro famiglie e comunità e fissare obiettivi concreti per realizzarlo.

Nell'ambito di tali sforzi, è fondamentale **coinvolgere gli adulti** e adoperarsi per superare la percezione, talvolta negativa, secondo cui le persone in età adolescenziale sono considerate un peso, o una fonte di problemi.

Le modalità per coinvolgere diverse generazioni nel processo di costruzione delle competenze di mediazione, e gestione dei conflitti e promozione della pace includono, ad esempio:

- Partecipare a esercizi condivisi tra adolescenti e adulti di **analisi delle divergenze presenti nella comunità**: per esplorare le cause, le conseguenze e l'impatto del conflitto e per identificare le opportunità di costruire la pace, partendo da un'analisi delle dinamiche di potere e discriminazioni di genere;
- Condurre **dialoghi intergenerazionali**, al fine di discutere insieme modi per promuovere la pace e trovare mezzi per la soluzione dei conflitti e delle diverse forme di violenza esistenti;
- Collaborare tra adolescenti e adulti **all'organizzazione di eventi culturali aperti alla collettività**, in modo da annullare le percezioni

negative o la diffidenza nei confronti delle persone adolescenti: dialoghi interreligiosi, progetti di sviluppo della comunità, interventi di soccorso in emergenza;

- Istituire **Spazi/Centri ricreativi e di condivisione e confronto sociale**, e promuovere la solidarietà e il superamento delle disuguaglianze e delle tensioni inter-gruppali, anche con spettacoli teatrali, artistici e musicali;
- Condurre **consultazioni partecipate** per esaminare le prospettive e il punto di vista di diversi membri della comunità, ed esplorare i diversi percorsi e progetti proposti, verso la costruzione di relazioni costruttive e solidali.

È importante ricordare che ci sono numerose forze che scatenano le disuguaglianze sociali e la tensione tra diversi gruppi all'interno di una comunità - povertà, disuguaglianza nel riconoscimento dei diritti, sfruttamento, emarginazione, stigma, ecc. - fattori complessi che le persone adolescenti non possono contrastare da sole.

Tuttavia, sostenendo le ragazze e i ragazzi adolescenti a cambiare il modo in cui si relazionano con gli altri, promuovendo modi partecipativi e inclusivi di lavorare insieme e stabilendo connessioni positive con gli adulti, **il Kit Adolescenti può aiutare a compiere un primo passo verso la costruzione di comunità più stabili, supportive e coese**. Non bisogna inoltre dimenticare che bisogna comunque prevedere altri interventi, a livello di comunità e di sistema, che possano promuovere ambienti favorevoli alla parità di genere, ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, alla prevenzione della discriminazione e all'accoglienza e coesistenza delle diversità.

Per maggiori informazioni, riferimenti e supporto in quest'area, consultare la **sezione delle Risorse sulla Costruzione della pace**, a pagina 79 della Guida di Orientamento.

Il supporto tra pari e lo sviluppo di solidarietà

Il supporto tra pari (peer support) è una relazione solidale che si sviluppa tra adolescenti che hanno un'esperienza, un vissuto o una difficoltà in comune. Tale relazione è volta a offrire ad altri supporto emotivo e pratico, ottenendo un cambiamento, una crescita personale, relazionale e sociale. La relazione paritaria consente a ciascun soggetto di offrire e al contempo ottenere sostegno, sulla base di un accordo tra le parti, che preveda il rispetto, la corresponsabilità e la gratuità dello scambio, definendo insieme che cosa significa "aiuto" in quella determinata situazione o relazione.

Nelle situazioni di distress ed emergenza,³⁸ o in caso di eventi critici, avere occasione di supportarsi tra pari consente alle persone adolescenti di identificare e sostenere i propri coetanei in difficoltà, riconoscendo, al tempo stesso, il ruolo che ciascun ragazzo o ragazza naturalmente svolge nelle reti protettive dei propri coetanei.

Attraverso esperienze di supporto tra pari, ragazze e ragazzi possono sperimentare la connessione tra individui e l'affiliazione a un gruppo basate su logiche non competitive, di solidarietà e cooperazione, con la possibilità di sviluppare una comprensione profonda dei bisogni e delle necessità, proprie e dell'altro.

Per alcuni e alcune adolescenti, il supporto tra pari può portare all'apprendimento di modalità nuove di stare in relazione: in maniera informale, aiutandosi ciascuno con le proprie risorse positive e capacità personali, senza i vincoli delle tradizionali relazioni più "asimmetriche" (es. insegnante/studente, genitore/figlio, ecc.), avendo la possibilità di mettere in campo e scambiare competenze empatiche e di mutuo sostegno.

Inoltre, man mano che la fiducia reciproca nella relazione cresce, le persone adolescenti divengono maggiormente in grado di accogliere le divergenze e di confrontarsi rispettosamente quando si trovano in conflitto o disaccordo tra loro.

Questo permette ai membri del gruppo di pari di sperimentare e includere le diversità come parte del valore di un gruppo sociale, superando stereotipi e pregiudizi che possono derivare da una scarsa conoscenza dell'altro e riconoscendo ai pari abilità e capacità differenti, e complementari, alle proprie.

38. Fonte: I Support My Friends resource Kit. United Nations Children's Fund (UNICEF) in collaborazione con: Save the Children (SC)/MHPSS Collaborative and the World Health Organisation (WHO), giugno 2021

Il Kit Adolescenti sostiene le persone adolescenti con disabilità³⁹ attraverso indicazioni, attività e strategie che promuovono un approccio ampio, facilitando l'inclusione, i pari diritti e opportunità eque per tutte le ragazze e i ragazzi.

Le persone adolescenti con disabilità hanno il potenziale per condurre una vita soddisfacente e per contribuire alle loro comunità e società. Tuttavia, in molte parti del mondo, sono vittime di discriminazione, esclusione sociale e corrono un rischio maggiore di subire violenza, sfruttamento e abuso. In alcune società, bambine, bambini e adolescenti con disabilità vengono tenuti nascosti, non hanno accesso ai servizi di base, compresi quelli sanitari ed educativi, e viene loro negato il diritto di partecipare attivamente alle decisioni che riguardano la loro vita.

Secondo il *Sistema di Garanzia Europea, European Child Guarantee*, a favore dei minorenni vulnerabili e per il contrasto alla povertà infantile,⁴⁰ volto a garantire misure specifiche per bambini, bambine e adolescenti a rischio di povertà o esclusione sociale, le persone minorenni con disabilità rientrano nei gruppi particolarmente vulnerabili, che hanno necessità di particolari attenzioni da parte del sistema istituzionale e di essere destinatarie di misure di sostegno specifiche, che garantiscano accesso e piena fruizione di opportunità.

In Italia (e nel resto del mondo) **le persone adolescenti con disabilità sono particolarmente a rischio di esclusione** poiché rappresentano un gruppo di minoranza, sia all'interno della popolazione adolescente, sia all'interno della popolazione di cittadini e cittadine con disabilità. Per tale motivo, **spesso sono vittima di invisibilità**: sfuggono alle statistiche e vi è indisponibilità di dati e informazioni sulle loro necessità. Possono, inoltre, essere vittima di **discriminazioni multiple**, che li rendono ancora più soggetti a stigma (ad esempio discriminazioni in base al genere verso le ragazze con disabilità, o stigma in relazione allo status sociale, all'appartenenza etnica, religiosa o culturale).

A causa di stigma e pregiudizi, ragazze e ragazzi possono non ricevere adeguate informazioni in tema di diritti fondamentali legati alla vita indipendente, quali ad esempio il diritto all'autodeterminazione, il diritto alla salute, i diritti sessuali e riproduttivi.

Disabilità, diritti e discriminazione

Nella definizione della *Convenzione internazionale dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità*, "le persone con disabilità, ad ogni età, includono quanti hanno minorazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali a lungo termine che in interazione con varie barriere possono impedire la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su una base di eguaglianza con gli altri".⁴¹

I diritti degli adolescenti con disabilità sono promossi e tutelati sia dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia, sia dalla Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, affinché possano **godere di pari opportunità e partecipare pienamente alla vita della loro famiglia, comunità e società, su base di uguaglianza**. La Convenzione promuove, inoltre, il contrasto alle discriminazioni e alle violazioni dei diritti umani di cui possono essere vittime gli individui con disabilità che si trovano a vivere in un contesto stigmatizzante, non adeguato alle loro necessità.

La principale discriminazione che investe la vita quotidiana di ragazze e ragazzi con disabilità è definita "abilismo". Si tratta di un atteggiamento di percezione negativa e svalutazione costante verso gli individui con disabilità, che perpetua stereotipi e pregiudizi diffusi, impliciti ed espliciti. L'abilismo rappresenta una vera e propria barriera alla piena partecipazione su base paritaria alla vita sociale.

Le *Linee Guida sulla Comunicazione inclusiva delle Nazioni Unite*⁴² esemplificano alcuni stereotipi e pregiudizi diffusi verso le persone con disabilità:



39. Fonti: Take Us Seriously! Engaging children with disabilities in decisions affecting their lives, UNICEF, 2013; Additional Guidance on Including Children with Disabilities: UNICEF Education Kit Handbook, UNICEF, Unpublished; ARC Critical Issue Module 3: Children with Disabilities, Actions for the Rights of Children, 2009; Children with Disabilities: The State of the World's Children, UNICEF, 2013.

40. Il Sistema Europeo di Garanzia per l'infanzia "Child Guarantee" è una iniziativa dell'UE, avviata dal 2015 con la Risoluzione del Parlamento europeo sulla riduzione delle disuguaglianze, con un'attenzione particolare alla povertà infantile, approvata il 4 giugno 2021. <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/infanzia-e-adolescenza/focus-on/garanzia-europea-per-l-infanzia/pagine/default> <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1428&langId=en#:-:text=The%20objective%20of%20the%20European,free%20healthcare>

41. [Definizione da: Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità (Art. 1 Scopo) <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/disabilita-e-non-autosufficienza/focus-on/Convenzione-ONU/Documents/Convenzione%20ONU.pdf>].

42. Fonte: The United Nations Disability-Inclusive Communications Guidelines, March 2022

il rappresentarle come fragili e incapaci, come un peso per gli altri, con una vita di minor valore o qualità, talvolta come pericolose, deumanizzandole o infantilizzandole; oppure, al contrario, rappresentarle come straordinarie, eroiche, fonte di ispirazione. Tali rappresentazioni irreali delle vite e identità delle persone disabili influenzano la percezione sociale, perpetuando la loro esclusione.

L'impatto dell'abilismo sugli adolescenti, che sono in una delicata fase di costruzione dell'identità personale e del progetto di vita, può essere altissimo. L'abilismo, infatti, viene interiorizzato, cristallizzando una percezione negativa di sé, veicolata e continuamente agita dalla società in cui vivono. L'abilismo interiorizzato ha un impatto negativo sulla salute psicologica, fisica ed emotiva, su autosima e qualità di vita, opprimendo la persona e sottraendole la possibilità di far sentire la propria voce e autodeterminarsi.

Un approccio che rispetti i diritti evidenzia come sia primaria responsabilità del contesto - istituzionale, giuridico, politico, economico, educativo, culturale, dei media, dei servizi e delle cittadine e cittadini come comunità - il garantire che siano adottate le necessarie misure per restituire una visione reale delle persone con disabilità e contrastare la discriminazione. Solo così diviene possibile creare spazi - fisici, relazionali e sociali - accessibili, che tengano conto dell'identità, variabilità e unicità di ciascuno come caratteristiche umane di valore, per una società equa e coesa.

Ciò a causa dell'errata convinzione secondo cui le persone adolescenti con disabilità non devono (o non dovrebbero) essere protagoniste del proprio progetto di vita, essere autonome, scegliere liberamente, avere esperienze legate alla sessualità e ai legami affettivi, crearsi una famiglia.

Tutte queste condizioni rappresentano una criticità per la tutela dei loro diritti e per un equo accesso ad opportunità e a servizi di base e specialistici. Nei diversi territori, possono infatti essere presenti carenze sia nella pianificazione di interventi informativi e specifici per adolescenti con disabilità, sia rispetto alla possibilità

di partecipazione delle ragazze e dei ragazzi disabili nei programmi rivolti in generale alla popolazione adolescente. È necessario perciò un maggiore impegno nel rilevare e considerare in maniera approfondita specificità, risorse e bisogni per creare, di conseguenza, programmi, servizi e **interventi sufficientemente ampi, universalmente accessibili e inclusivi**.

Ragazze e ragazzi adolescenti con disabilità sono, inoltre, particolarmente vulnerabili durante situazioni di emergenza o crisi.⁴³ Corrono un rischio maggiore di essere abbandonati dalle loro famiglie, di riportare ulteriori traumi a causa delle ferite causate dalle calamità o dai conflitti, di perdere l'accesso alle cure mediche e/o ai dispositivi di assistenza e di subire l'instabilità delle reti sociali su cui fanno affidamento per ricevere sostegno - come la famiglia, gli amici, i vicini e i servizi sociali. Possono trovarsi confinati nelle loro case a causa dello stigma sociale o della loro mobilità ridotta, diventano "invisibili" e affrontano numerosi ostacoli nell'accesso all'assistenza umanitaria.

Le ragazze adolescenti con disabilità sono esposte a maggiori rischi di violenza di genere, nelle sue varie forme rea cui la violenza sessuale, e avere un accesso più limitato alla presa in carico per molteplici ragioni, come la dipendenza assistenziale da altre persone e lo stigma legato alla salute o alla mancanza di sessualità delle persone con disabilità. L'informativa, le strutture e i meccanismi di presa in carico, inoltre, non sempre si rivelano inclusivi e sensibili ai loro bisogni.

Il Kit Adolescenti coinvolge in modo paritario adolescenti con disabilità, che hanno il diritto di godere delle stesse opportunità delle altre ragazze e ragazzi adolescenti e aiuta a sviluppare competenze chiave, conoscenze, abilità e attitudini che rispondano alle loro specifiche esigenze e situazioni. In questo modo, il Kit intende introdurre nuovi modi di considerare le persone adolescenti con disabilità e accompagnarle a essere soggetti autonomi, che possono dare un importante contributo alla loro vita e a quella della loro comunità.

Il Kit Adolescenti propone un **approccio ampio e inclusivo**, di coesistenza delle diversità: si rivolge a tutte e tutti e riconosce che ogni ragazza e ragazzo, nel pieno rispetto della sua unicità individuale e delle caratteristiche personali, ha il diritto di godere delle stesse opportunità che hanno gli altri, di avere garantite

43. Fonte: Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia e Handicap International, Including Children with Disabilities in Humanitarian Action, UNICEF e Handicap International, pubblicato nel 2015.

dignità, autodeterminazione, libertà di scelta e di esprimere le proprie opinioni.

Adottare un approccio ampio significa lavorare insieme ad adolescenti, con e senza disabilità, per pianificare e gestire interventi che rispondano ai loro bisogni, riducendo gli ostacoli alla partecipazione e creando un ambiente in cui tutti possano essere coinvolti nelle attività, comunicare punti di vista e opinioni, vedere riconosciuto il proprio valore e apportare un contributo al gruppo, anche in modi diversi da quelli considerati “tipici” nel contesto sociale di appartenenza.

In sintesi, le attività, gli strumenti e le indicazioni contenute nel Kit Adolescenti promuovono:

- Un **metodo di lavoro flessibile e adattabile** alle naturali diversità tra esseri umani, che incoraggia ragazze e ragazzi a prendere l’iniziativa.
- La **consultazione continua con gli e le adolescenti** su come organizzare le attività in modo che tutti possano partecipare, contribuire (e divertirsi!) in modo equo, accessibile e sicuro.
- **L’attenzione e la sensibilità verso i bisogni e le difficoltà specifiche** delle ragazze e dei ragazzi adolescenti con disabilità o con altre condizioni di potenziale rischio o vulnerabilità.
- La ricerca, costante e condivisa nei Cerchi di adolescenti, per trovare **soluzioni utili a superare le barriere** che i diversi partecipanti ai gruppi possono trovarsi ad affrontare.

Non è necessario essere un esperto per includere ragazze e ragazzi con disabilità nei Cerchi di Adolescenti!

Se da una parte sono necessarie misure specifiche, a cura dei servizi specialistici competenti, per rilevare i bisogni e raggiungere ragazze e ragazzi con disabilità nel rispetto delle singole situazioni e storie di vita, è possibile adattare e rendere più accessibili attività e strategie di facilitazione e condivisione all’interno di gruppi di adolescenti, adottando misure molto semplici, alla portata di Coordinatori/trici e Facilitatori/trici che utilizzano il Kit.⁴⁴

L’approccio proposto dal Kit Adolescenti aiuta Coordinatori/trici di e Facilitatori/trici, consentendo loro di:

- **Raccogliere informazioni su adolescenti con disabilità - comprese le difficoltà che affrontano e le questioni chiave che riguardano la loro vita** - la situazione familiare, gli interessi e priorità, le barriere e ostacoli che devono affrontare - al fine di progettare interventi che rispondono ai loro bisogni e interessi specifici;
- **Raggiungere tutte e tutti gli adolescenti e trovando il modo per superare le barriere alla partecipazione, anche attraverso la collaborazione con la rete delle Organizzazioni di Persone con Disabilità.** Per esempio, per la realizzazione dei Cerchi di Adolescenti potrebbe essere necessario lavorare con le Organizzazioni di persone con disabilità per: identificare e raggiungere adolescenti con disabilità isolati, organizzare il trasporto sicuro verso gli spazi di apprendimento, eliminare le difficoltà di accesso agli spazi delle attività a causa di mobilità ridotta, convincere genitori o caregiver ad acconsentire alla partecipazione, contrastare eventuali atteggiamenti abilisti e discriminatori;
- **Creare spazi accoglienti a cui ogni partecipante possa accedere e muoversi in sicurezza:** ciò può richiedere la realizzazione di soluzioni creative, come ad esempio organizzare le attività nelle case delle e degli adolescenti o nelle vicinanze (qualora siano presenti barriere fisiche o legate alla sicurezza per muoversi liberamente), adattare gli spazi per includere elementi come rampe, illuminazione efficace, servizi igienici accessibili e utilizzando materiali e attrezzature adatte per l’apprendimento, la comunicazione, il gioco.⁴⁵
- **Includere ragazze e ragazzi in modo equo nelle attività e nelle discussioni, con consapevolezza e nel rispetto delle disabilità, secondo il principio dell’accomodamento ragionevole.**⁴⁶ accomodamento ragionevole significa selezionare, adattare o modificare le modalità di lavoro, di informazione e comunicazione

44. Sono disponibili numerose risorse utili che delineano le misure pratiche che i facilitatori possono seguire per adattare le informazioni e le attività a favore degli adolescenti con disabilità visive, uditive, comunicative, intellettuali e di altro tipo, compresa la guida *Children with Disabilities in Humanitarian Action*, pubblicata da UNICEF e Handicap International. Per altre risorse, consultare la sezione Risorse del Kit Adolescenti.

45. Le Organizzazioni delle persone con disabilità e i punti focali/centri di riferimento per la disabilità locali possono consigliare spazi accessibili da destinare alle attività all’interno della comunità

46. Il principio dell’accomodamento ragionevole è riportato nella Convenzione ONU sui Diritti delle persone con disabilità e nella Direttiva 2000/78/CE del Consiglio dell’Unione Europea del 27 novembre 2000 che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro.

per garantire la partecipazione di ragazze e ragazzi con disabilità che possono riguardare la dimensione fisica, mentale, cognitiva, sensoriale, della comunicazione, dell'apprendimento, con attenzione anche alle disabilità invisibili.

- **Stabilire regole di base che prevedano il rispetto** e che diano a tutti la possibilità di esprimere la propria opinione nel processo decisionale; creare uno spazio che consenta agli adolescenti con e senza disabilità di conoscersi e connettersi reciprocamente, per apprezzare le loro diversità e superare stereotipi e pregiudizi.
- **Formando e sostenendo Facilitatori e Facilitatrici a lavorare con adolescenti con disabilità in modo partecipativo e inclusivo:** a tal proposito, nelle sessioni formative, riceveranno indicazioni pratiche su questi temi, ad esempio: su come adattare la propria comunicazione, le attività e gli spazi di apprendimento per accogliere partecipanti con diverse disabilità; come promuovere il sostegno peer-to-peer; come spronare e incoraggiare tutti i partecipanti.
- **Conoscere e creare una rete di supporto con i servizi di assistenza specialistica a cui rivolgersi** per chiedere aiuto o consigli in caso di necessità, per esempio: Servizi socio-sanitari del territorio, Organizzazioni di persone con disabilità, Associazioni di settore, Centri di ricerca, diagnosi e riabilitazione, gruppi informali composti da persone con disabilità e famiglie.
- **Favorire il coinvolgimento di genitori, caregiver e di adulti e adulte con disabilità** affinché fungano da mentori, modelli da seguire e risorse capaci di responsabilizzare e offrire sostegno ai partecipanti ai Cerchi. Per esempio, è possibile imparare dai membri della famiglia o da chi si occupa di adolescenti con disabilità il modo migliore per sostenerli, coinvolgerli e comunicare con loro. È inoltre importante coinvolgere persone adulte con disabilità nelle attività dei Cerchi, in qualità di esperti ed esperte esterni su diverse tematiche, in modo contrastare stereotipi e pregiudizi abilisti.
- **Orientare e indirizzare adolescenti con disabilità verso i servizi, i programmi di assistenza e le informazioni utili** e intervenire quando la loro salute, sicurezza o benessere sono a rischio: a tal proposito, è necessario essere a conoscenza delle necessità specifiche che le diverse disabilità comportano, dei rischi

legati alla protezione, delle criticità e dei servizi disponibili che possono essere di supporto.

- **Consultare e coinvolgere adolescenti con disabilità** in tutti gli aspetti legati alla pianificazione, attuazione e monitoraggio degli interventi con il Kit Adolescenti, nonché nella scelta e accomodamento delle attività per rispondere alle loro esigenze, interessi e situazioni specifiche. Per fare ciò, è necessario che le persone adolescenti che partecipano ai Cerchi possano sentirsi in grado di fare affidamento sulle capacità e risorse che hanno (piuttosto che porre l'attenzione solo sulle difficoltà legate alla disabilità) e possano assumere gli stessi compiti, responsabilità e opportunità di leadership degli altri partecipanti. È inoltre fondamentale consentire anche alle e ai partecipanti con disabilità di facilitare le sessioni, gestire le attività, prendersi cura degli spazi, gestire i materiali e partecipare ai comitati direttivi, accomodando i contesti alle specifiche necessità personali.

Per maggiori informazioni, riferimenti e supporto in quest'area, consultare la **sezione delle Risorse sulla Disabilità**, a pagina 75 della Guida di Orientamento

Un kit dei materiali accessibile

I materiali a disposizione nel Kit Adolescenti possono essere adattati alle differenti modalità espressive, di comprensione, di linguaggio e comunicazione, nonché alle abilità e capacità pratiche dei partecipanti alle attività.

Spazi, proposte, strumenti e materiali possono - e devono - essere adattati e accomodati, al fine di poterli utilizzare in modi differenti, per consentire agli adolescenti con disabilità di partecipare alle attività.

Consultare ragazze e ragazzi adolescenti per capire di cosa hanno bisogno e in quali modalità preferiscono approcciarsi alle attività è fondamentale, sia per modulare le sessioni dei Cerchi di adolescenti sul gruppo reale, sia per attivare, con tutto il gruppo, una riflessione sulle differenze interpersonali, viste non come ostacolo, bensì come valore che arricchisce l'esperienza collettiva.

Il Kit Adolescenti promuove la parità di genere attraverso orientamenti, strategie e attività che rispondono alle particolari esigenze delle ragazze e dei ragazzi adolescenti e che favoriscono la parità attraverso un approccio gender-transformative.

In ogni paese e cultura nel mondo **a ragazze e ragazzi adolescenti vengono attribuiti ruoli di genere differenti**. Ci si aspetta che svolgano tipi di lavoro diversi, che si comportino e che si assumano responsabilità in modo conforme al genere che è stato attribuito. **Questa rigidità nel definire i loro ruoli può limitare la capacità degli adolescenti di sviluppare appieno il loro potenziale e di godere dei diritti sanciti nella Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.**

I ruoli e le norme di genere variano a seconda della cultura e cambiano nel tempo, tuttavia le distinzioni attribuite in base al genere creano disparità, discriminazioni e disuguaglianze, con un forte impatto sul benessere psicosociale, sul percorso di crescita e sulla qualità di vita delle ragazze adolescenti o di coloro con identità di genere diversificate.

Le norme di genere tendono a favorire i ragazzi e gli uomini, dando loro più potere e libertà, maggiori diritti e maggiore peso nel processo decisionale; mentre, a causa degli atteggiamenti negativi, degli stereotipi e dei pregiudizi, le ragazze e le donne si trovano in una posizione di oppressione e inferiorità rispetto agli uomini, che le espone a dei rischi specifici di abuso, sfruttamento, discriminazione, e violenza, inclusa la violenza di genere.

Inoltre, il non conformarsi ai ruoli di genere previsti sulla base del sesso biologico o del genere assegnato alla nascita comporta l'esclusione dalla comunità e la discriminazione verso la persona, che diviene vittima di atti di bullismo, violenza, sopraffazione. Le norme stereotipate di genere impattano negativamente anche i ragazzi adolescenti, ad esempio limitando la gamma delle manifestazioni di emozioni socialmente accettate, con potenziali conseguenze negative sulla salute fisica e mentale e nei rapporti interpersonali.

La parità di genere è una condizione nella quale ogni persona gode degli stessi diritti, risorse, opportunità e protezione, indipendentemente dal genere nel quale si identifica o è identificata socialmente.

Ruoli di genere, diritti e discriminazione

Nella visione di UNICEF⁴⁷ il genere "si riferisce ai ruoli socialmente attribuiti a uomini e donne o ragazze e ragazzi, così come alle relazioni esistenti tra di loro, all'interno di un determinato contesto sociale, periodo storico e luogo. Le differenze biologiche possono creare differenti bisogni e caratteristiche tra uomini e donne, ma queste differenze non conducono 'naturalmente' a status sociali non equi o differenti diritti".

Il genere è uno stato socialmente attribuito, assegnato alla nascita, che separa gli individui in due categorie distinte – maschile o femminile - e definisce, di conseguenza, quali comportamenti, atteggiamenti e azioni una certa società considera appropriati per bambine e bambini, ragazze e ragazzi, nonché i modi in cui dovrebbero pensare, esprimersi, comportarsi, avere legami affettivi o sessuali, comunicare e relazionarsi. L'attribuzione sociale di genere determina chi può fare cosa, chi può possedere cosa, chi può decidere e a chi spetta il potere all'interno di un gruppo o di una comunità.

La percezione di cosa significhi essere maschio o femmina varia a seconda delle società e delle culture, all'interno delle quali ragazze e ragazzi, fin da piccolissimi, hanno appreso a identificarsi con le caratteristiche, gli stereotipi e ruoli ad essi attribuiti. Le identità di genere sono identità negoziate e fluide: gli adolescenti derivano il senso di chi sono sia dal modo in cui sono 'classificati' e trattati da altri, ma anche attraverso un processo attivo, di costruzione ed espressione della propria identità; i ruoli di genere possono essere contestati, ad esempio non aderendo e opponendosi agli stereotipi e ai ruoli previsti, in particolare laddove stereotipi e ruoli generino disparità, abuso, non rispetto dei diritti.

Le aspettative legate alle norme di genere - e le possibili disparità e discriminazioni ad esse correlate - possono inoltre interagire e sommarsi con quelle derivate da altre caratteristiche individuali e/o status rilevanti nella comunità: età, classe sociale, etnia, casta, orientamento sessuale, disabilità, condizioni socioeconomiche e altre.

47. Fonte per il riquadro di testo: UNICEF, Promoting Gender Equality: An equity-focused approach to programming, UNICEF, 2011.

Per creare condizioni di parità reale tra gli adolescenti, che vadano a contrastare eventuali discriminazioni di genere presenti nel gruppo e nell'ambiente culturale e sociale è necessario coinvolgere sia le ragazze che i ragazzi, per accompagnarli a riflettere in modo critico sui costrutti legati ai ruoli, sul loro impatto sulla quotidianità e supportarli nell'immaginare in quali modi la parità possa essere portata nella vita quotidiana e nella loro comunità, in termini di stessi diritti, risorse, opportunità e tutele.

Questo significa che l'unicità di ciascun soggetto, le sue esigenze, vissuti ed esperienze vengano validate, riconosciute e prese in considerazione, - e supportate affinché possano godere delle stesse opportunità.

La parità di genere si raggiunge quando ragazze e ragazzi adolescenti non subiscono discriminazioni legate al sesso biologico e hanno la possibilità di **rappresentarsi, esprimersi e scegliere liberamente, a prescindere dal genere attribuito**. Ciò è particolarmente importante nelle situazioni di crisi, nelle emergenze e in altre condizioni complesse, dove i ruoli e la disparità di genere sono spesso accentuati e in cui ragazze e ragazzi si ritrovano di fronte a difficoltà, rischi e opportunità molto diverse tra loro, che possono pregiudicare la possibilità di ricevere il necessario supporto e assistenza.

Il Kit Adolescenti adotta un approccio sensibile alle questioni di genere, che promuove **l'inclusione di ogni adolescente, nel rispetto delle identità, includendo e considerando validi tutti i diversi modi, anche non conformi e fluidi, in cui una persona può percepirsi e affermare sé stessa, senza discriminazioni in relazione al genere, all'orientamento relazionale e sessuale, al modo di vivere i legami e l'affettività**. È un approccio che prevede la collaborazione degli adolescenti nella progettazione e gestione di interventi che rispondano alle loro identità e particolari condizioni, interessi ed esigenze, per la creazione di spazi sicuri, di un ambiente in cui tutti possano partecipare in condizioni di parità.

Favorire la **parità di genere** attraverso il Kit Adolescenti significa:

- comprendere che ogni persona, rispetto al genere in cui si identifica o è identificata nel contesto sociale, si trova a vivere situazioni e ostacoli differenti;

- adattare gli interventi in modo che anche i soggetti più vulnerabili possano accedervi e trarne beneficio;
- cooperare con gli adolescenti stessi per individuare e superare le barriere che possono impedire l'equa partecipazione a causa di discriminazioni legate al genere;
- assicurarsi che tutte e tutti possano godere delle stesse opportunità e benefici, mentre lavorano insieme nei *Cerchi di Adolescenti*.

Il Kit Adolescenti contiene indicazioni e strumenti per aiutare Coordinatori di programma e Facilitatori a:

- **Raccogliere informazioni disaggregate per genere** sugli adolescenti, indicando le problematiche che affrontano, il modo in cui trascorrono il tempo, la situazione familiare, loro ruoli, responsabilità, interessi e priorità;
- **Raggiungere ragazze e ragazzi vulnerabili**, trovare soluzioni per superare le barriere che possono impedire la loro partecipazione alle attività e coinvolgerli attraverso metodi di lavoro inclusivi: per esempio, le ragazze possono aver bisogno del permesso dei genitori per partecipare; i ragazzi possono non avere molto tempo a disposizione se fanno parte di gruppi o lavorano per sostenere le loro famiglie; gli adolescenti transgender o che non si identificano in un particolare genere potrebbero avere difficoltà ad accedere a spazi e gruppi che non ritengono sicuri e accoglienti;
- **Creare spazi stimolanti e accoglienti**, a cui gli adolescenti possano accedere in sicurezza, e programmare le attività in giorni e orari che meglio si adattano agli impegni e alle necessità;
- **Creare gruppi assicurandosi che i partecipanti si sentano a proprio agio e al sicuro**: per esempio, quando si discutono argomenti sensibili, può essere opportuno creare gruppi separati, in cui le persone possano interagire con più tranquillità;
- **Creare un team di Facilitatori sensibili ai temi di genere**, capaci di lavorare in modo partecipativo e inclusivo, consapevoli dei diversi bisogni, problematiche e priorità delle ragazze e dei ragazzi; è necessario includere nel team persone con diverse identità di genere, sia uomini che donne, che possano essere un punto di riferimento e dei modelli da seguire, che offrano

risorse capaci di accompagnare, responsabilizzare e offrire sostegno agli adolescenti;

- **Indirizzare gli adolescenti verso i servizi, i programmi di assistenza e le informazioni utili per la loro salute**, in particolare in situazioni in cui la sicurezza e il benessere personale sono a rischio: è necessario essere a conoscenza dei problemi, dei rischi legati alla protezione, delle condizioni di criticità connesse ai temi di genere e della rete di servizi territoriali disponibili che possono essere particolarmente utili (come i servizi per la salute sessuale e riproduttiva, i consultori familiari, i servizi di pronto intervento per le vittime di violenza, gli spazi sicuri per donne o per persone transgender, e altri);
- **Coinvolgere alla pari le ragazze e i ragazzi nella progettazione, nel monitoraggio e nella valutazione del lavoro**: fin dall'inizio dovrebbero essere consultati per stabilire dove, quando e come organizzare le -attività, affinché tutti possano partecipare in modo equo e sicuro, e quali tipi di attività rispondono ai loro particolari interessi, preoccupazioni e bisogni. Significa, inoltre, mettere in grado gli adolescenti di assumere nuovi compiti, responsabilità e opportunità di leadership all'interno dei gruppi di adolescenti, indipendentemente dal loro genere.
- **Offrire opportunità per trasformare atteggiamenti restrittivi e discriminatori che riguardano il genere, attraverso attività** che aiutano gli adolescenti a riflettere sulla propria identità e ad analizzare il modo in cui l'attribuzione dei ruoli di genere in base al sesso biologico plasma, e ostacola, le loro vite, esperienze e opportunità. Nelle proposte del Kit sono infatti incluse diverse attività che aiutano i Facilitatori a supportare ragazze e ragazzi nell'esplorare queste tematiche (esempi di Attività del Kit che esplorano questi temi comprendono: *I nostri giorni; Il nostro ambiente; Le nostre sfide, le nostre soluzioni; Noi stessi dentro e fuori; Io sono, io ho, io posso*). Le opportunità offerte dal Kit possono essere un punto di partenza affinché gli adolescenti siano messi in grado di conoscersi, creare connessioni, imparare l'uno dall'altra, superare stereotipi e pregiudizi e sviluppare competenze - conoscenze, abilità e attitudini - particolarmente utili per la loro vita e il percorso di crescita verso l'età adulta.

Il ruolo della cultura nella percezione di genere⁴⁸

Lavorando con gruppi di adolescenti che provengono da contesti culturali, Paesi e luoghi differenti, sicuramente si incontreranno **molteplici visioni legate al genere, alle aspettative, norme, stereotipi e discriminazioni** ad esso correlate, a volte in contrasto tra loro.

Lavorando con ragazze e ragazzi in ottica di facilitazione dello scambio e del confronto costruttivo tra culture è necessario tenere presenti alcuni principi:

- Ascoltare come ragazze e ragazzi adolescenti comprendono e parlano di **discriminazione sociale**: è un argomento tabù o qualcosa di cui si discute facilmente?
- Tenere presente che un gruppo dominante non parla per tutti e che può essere necessario creare occasioni specifiche per coinvolgere nella discussione **i gruppi di minoranza o i soggetti più emarginati**.
- Cercare i modi in cui le ragazze, le donne e i gruppi socialmente emarginati o minoritari possano comprendere e lavorare per cambiare la loro cultura in ottica di **parità e diritti**.
- Comprendere i **valori** che stanno alla base delle pratiche dannose radicate nella tradizione culturale al fine di supportare meglio la visione di pratiche alternative.
- Applicare un **approccio incentrato sui diritti umani** e che, come possibile, si basi sulla trasformazione delle relazioni di genere al fine di favorire e contribuire ad un effettivo cambiamento delle relazioni di potere e norme sociali discriminatorie.
- Utilizzare la scienza e l'evidenza per far comprendere i **benefici** che l'uguaglianza di genere porta alla salute, al benessere e allo sviluppo. Quando un'azione discriminatoria su base di genere è supportata da una spiegazione radicata in una cultura, è importante chiedere se la giustificazione

48. UNICEF, Promoting Gender Equality: An equity-focused approach to programming, UNICEF, 2011.

della discriminazione sarebbe accolta, qualora fosse applicata a un membro di gruppo di minoranze razziali o etniche.

- Assumere una prospettiva di genere spesso richiede un intervento mirato di **promozione dell'empowerment femminile** e di tutela dei diritti di ragazze e donne, per l'equità e il contrasto a discriminazioni, violenze o abusi. Tuttavia la parità è impossibile da raggiungere se i **ragazzi** e gli **uomini** sono lasciati fuori dal processo di cambiamento: devono essere coinvolti come **alleati e promotori attivi**. Ci sono situazioni in cui, a causa di norme di genere, il benessere psicosociale e la libertà di ragazzi e uomini possono parimenti essere a rischio o lese (ad esempio i ragazzi possono essere vittime di punizioni fisiche più dure, oppure esposti a condizioni di vita o lavoro pericolose); anche tali situazioni devono essere considerate, comprese e contrastate.

Per maggiori informazioni, riferimenti e supporto in quest'area, consultare la **sezione delle Risorse sul Genere** della Guida di Orientamento.

Il seguente glossario contiene le definizioni dei termini utilizzati nel Kit di Espressione e Innovazione per Adolescenti (Kit Adolescenti). Chi utilizza il Kit adolescenti può ampliare, adattare o sostituire i termini elencati per renderli più appropriati da un punto di vista culturale o più adatti agli adolescenti a cui si rivolge l'intervento

Adolescente: Secondo le Nazioni Unite, per adolescente si intende qualsiasi individuo con età compresa fra i 10 e i 19 anni. La preadolescenza è una fase indicativamente compresa tra i 10 e i 14 anni, mentre l'adolescenza propriamente detta va dai 15 ai 19 anni.

Adolescenti con disabilità: Il Kit Adolescenti considera gli adolescenti con disabilità come persone che hanno caratteristiche individuali o modalità di funzionamento definibili come disabilità, la cui definizione varia a seconda del contesto culturale e sociale, nonché del paradigma scientifico e diagnostico di riferimento. Le principali sono: disabilità fisica; disabilità motoria (es. persone che utilizzano ausili per spostarsi); disturbi psichici e psichiatrici (es. persone con una diagnosi di depressione clinica); disabilità sensoriale (es. persone sorde, cieche); disturbi del neurosviluppo (es. persone con disabilità intellettiva, disturbi specifici di apprendimento, ecc.)

Benessere psicosociale: Termine che descrive la condizione positiva in cui un soggetto si sviluppa. Nel lessico della salute mentale e del supporto psicosociale si considerano tre dimensioni di benessere: quella *individuale* (pensieri ed emozioni); *interpersonale* (senso di appartenenza a uno o più gruppi/comunità, mantenimento di relazioni soddisfacenti); *competenze e conoscenze* (capacità di apprendere, prendere decisioni funzionali, rispondere in modo efficace alle difficoltà).

Capacità di adattamento: Processo per adeguarsi a una nuova condizione di vita, che comporta la capacità di far fronte alle circostanze difficili, impegnarsi per risolvere i problemi o cercare di limitare al minimo, ridurre e tollerare lo stress o i conflitti.

Cerchio (inteso come Cerchio di Adolescenti) Un gruppo di adolescenti che si riunisce per imparare, mettere in pratica le proprie capacità, socializzare, esprimersi, creare una squadra e partecipare attivamente alla vita della comunità di appartenenza.

Ciclo (inteso come Ciclo dei Cerchi di Adolescenti): un insieme di sessioni di gruppo rivolte a uno stesso Cerchio di Adolescenti, che sono legate da un obiettivo o da una tematica comune.

Comitato direttivo: Un gruppo di persone responsabili della supervisione e delle decisioni relative al programma o all'intervento in cui viene utilizzato il Kit Adolescenti; possono farne parte i rappresentanti dell'UNICEF, i partner di attuazione, funzionari governativi locali o nazionali, genitori e adolescenti e altri membri della comunità.

Comunità: Un gruppo di persone legate da un'identità comune determinata da fattori quali: geografia, lingua, valori o interessi - Nel Kit Adolescenti, la comunità è intesa come il territorio e le persone con cui gli adolescenti vivono. La comunità può essere un paese o una città, un quartiere, un villaggio, un centro di accoglienza, un campo per rifugiati o sfollati interni, un insediamento permanente e altre forme di contesti in cui le persone convivono e coesistono.

Competenze: Conoscenze, attitudini e abilità essenziali per il benessere e lo sviluppo equilibrato di tutti gli adolescenti, in particolare di quelli colpiti situazioni di crisi o situazioni di emergenza umanitaria e conflitti.

Coordinatore/trice del Programma: Un termine generico impiegato per descrivere un membro del personale UNICEF o delle organizzazioni partner che ha un ruolo chiave nella progettazione, gestione o attuazione di un programma o di un intervento che utilizza le attività, gli strumenti e gli orientamenti contenuti nel Kit Adolescenti; si riferisce ai responsabili e ai funzionari di programma, ai tecnici o ad altro personale specializzato.

Costruzione della pace: è l'insieme delle misure adottate per ridurre il rischio di ripresa dei conflitti, affrontando sia le cause che le conseguenze del conflitto.

Demografia: Informazioni riguardanti le caratteristiche di una popolazione o comunità, quali ad esempio: età, sesso ed etnia.

Disagio emotivo/psicologico o sofferenza emotiva/psicologica: Con il termine disagio o sofferenza, emotiva o psicologica, intendiamo uno stato caratterizzato da emozioni spiacevoli o dolorose che limitano il benessere psicosociale della persona. Questo stato può essere anche temporaneo, transitorio e non implica che ci sia una psicopatologia o disturbo psicologico.

Facilitatore/trice: Un professionista qualificato o un volontario che lavora a diretto contatto con un gruppo di adolescenti per facilitare le attività e gestire le sessioni; termini correlati: insegnante, istruttore o animatore.

Genere: si riferisce ai ruoli e alle identità sociali delle ragazze e dei ragazzi adolescenti; i ruoli di genere variano nelle diverse culture, cambiano nel tempo e condizionano gli aspetti ordinari della vita quotidiana.

Giovane: Secondo le Nazioni Unite i 'giovani' sono individui di età compresa tra i 10 e i 24 anni mentre i "giovani/youth" hanno un'età compresa tra i 15 e i 24 anni. A seconda del contesto di riferimento, vengono prese in considerazione fasce di età più ampie che arrivano fino ai 30 anni, ad esempio per produrre statistiche comparate per tutti gli stati membri la Commissione Europea utilizza una fascia d'età fra i 15 e i 29 anni.⁴⁹

Identità di genere: La percezione che ogni persona ha di sé e come si identifica nel proprio essere uomo/ragazzo, donna/ragazza o appartenere ad altre categorie non conformi a definizioni di genere esclusivamente binarie.

Inclusione: La giusta ed equa partecipazione e senso di appartenenza di tutte le persone adolescenti in tutti gli ambiti della loro vita personale, scolastica, comunitaria, ai programmi e ai servizi, indipendentemente da fattori quali età, sesso, etnia, famiglia di origine, cultura, posizione geografica, lingua, religione, abilità o situazione finanziaria. Per essere attuata, l'inclusione richiede un processo continuo di sforzi attivi e mirati affinché gruppi di persone socialmente, culturalmente e/o economicamente marginalizzate o discriminate possano partecipare attivamente, essere rispettati e sentirsi parte della società. Questo processo necessita dunque di sforzi attivi al fine di combattere i rapporti di potere asimmetrici presenti all'interno della società a tutti i livelli.

Life skills, Competenze per la vita: Abilità che permettono di adottare comportamenti adattivi e positivi che consentono agli individui di affrontare in modo efficace le richieste e le sfide della vita quotidiana; possono essere abilità generiche (per esempio, comunicare efficacemente e prendere decisioni) o riferirsi a temi specifici, come la prevenzione dell'HIV, la costruzione della pace, la promozione della salute o la protezione dell'infanzia.

Minore Straniero Non Accompagnato (MSNA): L'art. 2 della L. 47/2017 definisce il MSNA come il minorenne non avente cittadinanza italiana, o dell'Unione Europea, che si trova per qualsiasi motivo nel territorio dello Stato o che è altrimenti sottoposto alla giurisdizione italiana,

privo di assistenza e di rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano.

Mobilitazione della comunità: Attività che incoraggiano i membri di una comunità a partecipare alle varie fasi di un intervento; ne sono un esempio gli incontri con i leader della comunità, incontri ed eventi comunitari di ampia portata, la creazione di gruppi di consultazione per discutere e affrontare problematiche specifiche.

Non nuocere: Principio fondamentale alla base di una programmazione efficace, che intende prevenire qualsiasi danno involontario ai potenziali beneficiari di un determinato intervento.

Parità di genere: è una condizione nella quale le ragazze e i ragazzi adolescenti godono degli stessi diritti, risorse, opportunità e protezione.

Partecipazione: Nel Kit Adolescenti, la partecipazione si riferisce al coinvolgimento informato e volontario degli adolescenti nelle questioni che li riguardano, sia direttamente che indirettamente. Consiste nel dare agli adolescenti l'opportunità di esprimere le loro opinioni, influenzare il processo decisionale e produrre cambiamenti. Il diritto dei bambini alla partecipazione è sancito dalla *Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*.

Programma o Intervento: Termini utilizzati in modo intercambiabile per indicare qualsiasi tipo di programma formale o informale, iniziativa o schema che utilizza le attività, gli strumenti e gli orientamenti contenuti nel Kit Adolescenti.

Processi cognitivi: processi mentali quali pensiero, immaginazione, percezione, memoria, processo decisionale, ragionamento e problem solving.

Psicosociale: Si riferisce alla stretta connessione esistente tra la mente, i pensieri, le emozioni, i sentimenti e i comportamenti di un individuo e il suo mondo sociale, ad esempio il rapporto con la famiglia, gli amici e la comunità, le tradizioni culturali, la condizione economica e gli impegni quotidiani, come il lavoro e la scuola.

Resilienza: Nel Kit Adolescenti, la resilienza è intesa come la capacità degli adolescenti di reagire o di adattarsi in maniera positiva a esperienze difficili e impegnative e di "recuperare" e ritornare a una condizione di benessere psicologico. In infanzia e adolescenza, la capacità di essere resilienti non

49. Si veda <https://ec.europa.eu/eurostat/web/youth>

dipende solo da risorse interne e da strategie di adattamento individuali, ma anche dalla combinazione di elementi di rischio e fattori di protezione presenti nell'ambiente socio-culturale (UNICEF, 2018).⁵⁰

Salute Mentale e benessere psicosociale: secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, OMS, per benessere psicosociale si intende *“uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non la mera assenza di malattie o infermità. Uno stato di benessere in cui l'individuo realizza le proprie capacità, riesce a far fronte alle normali tensioni della vita, sa lavorare in modo produttivo e fruttuoso, ed è in grado di dare un contributo alla comunità in cui vive.”* In questo senso, la salute mentale è il fondamento del benessere di una persona e della capacità della comunità di funzionare correttamente” (World Health Organization, 2005). Le Linee Guida del 2007 dello IASC (Inter-Agency Standing Committee, Comitato Permanente Inter-Agenzia), relative al supporto psicosociale e di salute mentale in situazioni di emergenza, considerano il benessere psicosociale individuale e di comunità come determinato da tre fattori interconnessi e interagenti:

- la *funzionalità individuale*, intesa come salute fisica, psicoemotiva e cognitiva (questo include pensieri ed emozioni positivi, un buon livello di autostima, una buona capacità di adattamento, competenze e abilità apprese, ecc.);
- l'*ecologia sociale*, intesa come equilibrio sociale dato dalla rete delle connessioni sociali di cui un individuo dispone all'interno della comunità in cui vive (ad esempio, essere in grado di instaurare delle relazioni di fiducia e supporto, ecc.);
- il *sistema culturale e valoriale*, inteso come l'insieme dei valori condiviso con la società e la cultura di appartenenza (ad includere il senso di appartenenza a uno o più gruppi/ comunità, la capacità di attribuire significati e attuare comportamenti congruenti al sistema culturale/ comunitario di appartenenza). Il benessere psicosociale e la salute mentale si riferiscono quindi a uno stato positivo di benessere, resilienza e autorealizzazione.

Servizi di consulenza specialistici: Le persone o le istituzioni disponibili a rispondere ai bisogni degli adolescenti che necessitano di sostegno o servizi

specialistici, quali quelli psicologici, neuropsichiatrici, psichiatrici, psicoterapeutici, ecc.

Servizi di salute Mentale e Supporto Psicosociale, dall'inglese Mental Health and Psychosocial Support:

Espressione usata per descrivere “ogni tipologia di supporto locale o esterno volto a tutelare o promuovere il benessere psicosociale e/o a prevenire o trattare disagio mentale” (IASC, 2007).⁵¹

Sessione: Il periodo di tempo che gli adolescenti trascorrono lavorando insieme ad attività individuali o di gruppo, di solito con il supporto di un Facilitatore; la durata di una sessione è generalmente di una/due ore.

Sostegno psicosociale: Si riferisce a quelle azioni che rispondono ai bisogni psicologici e sociali degli adolescenti e che sono finalizzate a promuovere o a ripristinare il benessere; comprende il sostegno fornito dalla famiglia, dagli amici, dai vicini, dagli insegnanti e dal resto della comunità e può anche estendersi all'assistenza non specialistica e al supporto offerti dai servizi psicologici e sociali specialistici.

Sostenibilità: La capacità di mantenere o protrarre qualcosa nel futuro - in questo contesto, un intervento in cui si utilizza il Kit Adolescenti - La partecipazione attiva degli adolescenti e della comunità nella pianificazione e nella gestione degli interventi favorisce il senso di appartenenza e rafforza la probabilità di conseguire risultati sostenibili.

Spazi sicuri per ragazze e donne: Gli Spazi Sicuri per Ragazze e Donne (SSRD, traduzione inglese di Women and Girls Safe Spaces - sono luoghi strutturati per proteggere la sicurezza fisica ed emotiva delle donne e delle ragazze, che vengono supportate attraverso percorsi di empowerment per accedere a informazioni e servizi, migliorare il proprio benessere psicosociale e realizzare pienamente i propri diritti).⁵²

Stakeholder/Parti interessate: Una persona, un gruppo, un'organizzazione o un sistema attivamente coinvolto in un programma, un'iniziativa o una comunità.

Strategie e meccanismi di coping/adattamento: Il termine ‘coping’ deriva dall'inglese “to cope with” e significa ‘fronteggiare, reagire, resistere, gestire’. I meccanismi o strategie di coping sono, dunque,

50. Si veda 'Operational guidelines: Community-based Mental Health and Psychosocial Support in Humanitarian Settings: Three-tiered support for children and families', UNICEF 2018. <https://www.unicef.org/reports/community-based-mental-health-and-psychosocial-support-guidelines-2019>

51. Si veda <https://interagencystandingcommittee.org/iasc-task-force-mental-health-and-psychosocial-support-emergency-settings/iasc-guidelines-mental-health-and-psychosocial-support-emergency-settings-2007>

52. Adattato da IRC e IMC, Women and Girls Safe Space: a Toolkit for Advancing Women's and Girls' Empowerment in Humanitarian Settings.

dei processi adattivi legati alle abilità cognitivo-comportamentali e agli sforzi operati dall'individuo per gestire circostanze avverse. Questi processi di adattamento sono dinamici e in continua evoluzione. Possono essere positivi, costruttivi e funzionali all'adattamento e all'evoluzione dell'individuo, o disfunzionali, negativi e persino dannosi per il benessere della persona.

Stress/fattorie stressogene: Il termine 'stress' è utilizzato per descrivere una risposta psicologica e fisiologica che l'organismo mette in atto nei confronti di compiti, difficoltà o eventi della vita valutati come eccessivi o pericolosi. La sensazione che si prova in una situazione di stress è di essere di fronte a una forte pressione mentale ed emotiva⁵. La risposta psicofisiologica di stress varia da persona a persona e con l'età. Negli adolescenti può manifestarsi con insonnia, alterazione dell'appetito, umore variabile, fragilità emotiva, maggiore tensione nervosa, stati ansiosi, tendenza a isolarsi, difficoltà a concentrarsi, ecc.

Trauma: Il trauma psicologico scaturisce normalmente da un'esperienza profondamente destabilizzante che viola la sensazione di sicurezza e integrità psicofisica di sé stessi, o di un'altra persona. Di solito si tratta di un evento inatteso e fortemente minaccioso, di fronte al quale la persona si sente impotente. È bene tenere presente che un evento potenzialmente traumatico, per quanto drammatico possa apparire, non genera in tutte le persone esposte la stessa reazione, dato che sono molteplici i fattori in gioco. Gran parte delle persone esposte a eventi catastrofici (disastri naturali, guerre, ecc.) riescono a gestire e superare l'alto livello di stress e la profonda sofferenza psicologica che ne derivano, grazie alle strategie di coping personali e alle risorse esterne a disposizione. Dunque, è necessario prestare la massima attenzione alle specificità e risorse individuali, evitando assunzioni e generalizzazioni improprie.

Vulnerabilità: Una serie di fattori che possono ridurre la capacità di un adolescente di far fronte alle sfide o alle difficoltà - ne sono un esempio la povertà, lo stigma e la discriminazione verso la disabilità mentale o fisica, la mancanza di una rete sociale, l'assenza di supporto da parte della famiglia, l'età e il genere; adolescenti particolarmente vulnerabili possono essere: adolescenti non accompagnati e separati, che vivono negli istituti, adolescenti con disabilità o bisogni speciali, emarginati, non registrati durante le crisi umanitarie, ragazze adolescenti incinte o madri e ragazze e ragazzi adolescenti capofamiglia.

Risorse del Kit Adolescenti

Gli orientamenti, le informazioni bibliografiche e le risorse seguenti possono essere utilizzati a supporto delle attività previste nel Kit Adolescenti e per approfondimenti tematici.

L'età adolescenziale

Adolescents: An Age of Opportunity - The State of the World's Children

UNICEF, 2011.

Prende in esame la situazione degli adolescenti a livello globale ed evidenzia le difficoltà che devono affrontare in materia di salute, istruzione, protezione e partecipazione

http://www.unicef.org/sowc2011/pdfs/SOWC-2011-Main-Report_EN_02092011.pdf

ARC Foundation Module: Child and Adolescent Development

Action for the Rights of Children, 2001.

Offre orientamenti e strumenti per assistere i bambini e gli adolescenti in situazioni umanitarie

<https://www.unhcr.org/protection/children/3bb81bad4/action-rights-children-arc-foundations-child-adolescent-development.html>

INEE Minimum Standards Toolkit: Adolescents and Youth Inter-Agency Network for Education in Emergencies (INEE).

Elenca gli strumenti e le risorse utili per garantire agli adolescenti l'accesso alle attività di apprendimento e all'istruzione

http://sphereprototype.conted.ox.ac.uk/cases/learningistheirfuture/pdf/doc_1_INEE_Toolkit_-_Adol_and_Youth.pdf

Relazioni biennali sulla condizione dell'infanzia e adolescenza in Italia

Osservatorio nazionale e Centro nazionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza.

Include tutti i report di verifica sulle condizioni di vita dei bambini e degli adolescenti e lo stato di attuazione dei relativi diritti, nel rispetto della Convenzione Onu sui diritti dell'Infanzia e Adolescenza.

https://www.minori.gov.it/it/ricerca-guidata?f%5B0%5D=field_attivita%3A1309

5° Piano nazionale di Azione Infanzia e Adolescenza

Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Politiche per la Famiglia e Osservatorio nazionale per

l'infanzia e l'adolescenza, adottato con decreto del Presidente della Repubblica il 25 gennaio 2022.

Il Piano è articolato in 3 aree d'intervento: Educazione, Equità, Empowerment. Contiene linee di indirizzo, obiettivi generali e azioni specifiche a favore dei nuclei familiari e dei bambini e adolescenti.

<https://www.minori.gov.it/it/minori/5deg-piano-nazionale-di-azione-infanzia-e-adolescenza>

Partecipazione di bambine, bambini e adolescenti

Every Child's Right to be Heard

UNICEF e Save the Children, 2011.

Una guida alle risorse che comprende linee guida per affermare il diritto alla partecipazione dei bambini in situazioni di conflitto e nei contesti umanitari (Capitolo 7, pag. 139)

<https://resourcecentre.savethechildren.net/pdf/5259.pdf/>

ARC Foundation Module 4: Participation and Inclusion

Action for the Rights of Children, 2009.

Fornisce una guida pratica e strumenti per promuovere la partecipazione e l'inclusione dei bambini nelle situazioni umanitarie

<https://rm.coe.int/arc-foundation-module/1680a42626>

Putting Children at the Centre: A practical guide to children's participation

Save the Children, 2010.

Propone orientamenti su come favorire il coinvolgimento attivo dei bambini nelle fasi di gestione, pianificazione, attuazione, monitoraggio e valutazione dei programmi umanitari e di altro tipo

<https://resourcecentre.savethechildren.net/pdf/3583.pdf/>

Speaking Out, Being Heard: Experiences of child participation and accountability to children from around the world

Save the Children UK, 2010.

Raccoglie approcci teorici e pratici a favore della partecipazione dei bambini

<https://resourcecentre.savethechildren.net/pdf/5433.pdf/>

UNICEF Participation Resource Guide

UNICEF, 2014.

Una guida online che offre risorse in materia di partecipazione dei bambini e dei giovani

https://www.participatorymethods.org/sites/participatorymethods.org/files/child%20and%20youth%20participation%20guide_UNICEF.pdf

Listen and Learn: Participatory Assessment with Children and Adolescents

UNHCR, 2012.

Uno strumento per condurre valutazioni partecipative con bambini e adolescenti

<https://www.unhcr.org/50f6d1259.html>

A Toolkit for Monitoring and Evaluating Children's Participation

Save the Children, 2014

Una guida in sei parti su come monitorare e valutare la partecipazione dei bambini ai programmi, alla vita delle loro comunità e alla società in generale

<https://resourcecentre.savethechildren.net/collection/toolkit-monitoring-and-evaluating-childrens-participation/>

Conceptual Framework for Measuring Outcomes of Adolescent Participation

UNICEF, 2018

Offre riferimenti teorico-metodologici e strumenti pratici per il coinvolgimento, la consultazione e la valutazione della partecipazione degli adolescenti ai processi decisionali.

<https://www.unicef.org/media/59006/file>

Guidance on Child and Adolescent Participation as part of Phase III of the preparatory action for a European Child Guarantee

UNICEF e Commissione Europea, 2021.

Offre una guida su come integrare la partecipazione di bambini e adolescenti alla pianificazione, progettazione, monitoraggio e valutazione le diverse attività della Fase III del Sistema di Garanzia Europea per l'infanzia, documentando il lavoro che si sta portando avanti in ciascuno dei paesi pilota coinvolti nell'iniziativa.

https://www.unicef.org/eca/media/19426/file/Child%20and%20Adolescent%20Participation%20in%20the%20CG%20Phase%20III_Version%201.0-Dec2021.pdf

Linee guida italiane per la Partecipazione di bambini e bambine, ragazzi e ragazze

A cura di: Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza; Presidenza del Consiglio dei Ministri

-Dipartimento Politiche per la Famiglia, 2022.

Linee di indirizzo nazionali in tema di partecipazione nei processi decisionali quale buona pratica di educazione alla cittadinanza, adeguamento della prassi operativa agli standard internazionali e al contesto normativo, a partire dalla Convenzione ONU sui diritti dell'Infanzia e Adolescenza.

<https://famiglia.governo.it/media/2790/21685773linee-guida-visto-2599.pdf>

Protezione dell'infanzia in contesti emergenziali

Minimum Standards for Child Protection in Humanitarian Action

Child Protection Working Group (CPWG), 2012.

Introduce gli standard minimi di protezione dell'infanzia nei contesti di emergenza umanitaria

<https://www.refworld.org/pdfid/5211dc124.pdf>

A Matter of Life and Death: Child protection programming's essential role in ensuring child wellbeing and survival during and after emergencies

Child Protection Working Group (CPWG), 2015.

Descrive in che modo gli interventi di protezione dell'infanzia in situazioni umanitarie assicurano il benessere dei bambini

https://resourcecentre.savethechildren.net/pdf/a20matter20of20life20or20death_lowres.pdf

Child Protection Rapid Assessment Toolkit

Global Protection Cluster, Child Protection Working Group, 2012.

Orientamenti e strumenti per condurre una valutazione rapida della protezione dell'infanzia all'indomani di un'emergenza

https://www.globalprotectioncluster.org/old/assets/files/tools_and_guidance/info_data_management/CPRA_English-EN.pdf

A Practical Guide for Developing Child Friendly Spaces

UNICEF, 2009.

Guida alla creazione e alla gestione degli spazi a misura di bambino e bambina in situazioni umanitarie

https://www.humanitarianlibrary.org/sites/default/files/2019/02/A_Practical_Guide_to_Developing_Child_Friendly_Spaces_-_UNICEF_%282%29.pdf

Child Friendly Spaces in Emergencies: A Handbook for Save the Children staff

Save the Children, 2008.

Una guida alla creazione di Spazi a misura di Bambino e Bambina durante e immediatamente dopo un'emergenza, una calamità naturale o un conflitto armato.

<https://www.savethechildren.org/content/dam/global/reports/education-and-child-protection/cfs-handbook-08.pdf>

Interagency Guidelines for Case Management and Child Protection

Child Protection Working Group (CPWG), 2014.

Una guida passo-passo per la gestione dei casi più urgenti in situazioni umanitarie

http://www.cpcnetwork.org/wp-content/uploads/2014/08/CM_guidelines_ENG_.pdf

Our Right to be Protected from Violence: Activities for learning and action for children and young people

UNICEF, 2007.

Una guida per gli operatori che lavorano con i giovani dai 12 ai 18 anni, utile per esplorare le questioni relative alla violenza contro i minori; comprende 18 attività di apprendimento e idee per contrastare la violenza

<https://resourcecentre.savethechildren.net/document/our-right-be-protected-violence-activities-learning-and-taking-action-children-and-young/>

Stolen Futures: The Reintegration of Children Affected by Armed Conflict

Save the Children, 2007.

Una guida per il reinserimento dei bambini colpiti da conflitti armati

<https://resourcecentre.savethechildren.net/pdf/2639.pdf/>

Core Commitments for Children in Humanitarian Action

UNICEF, 2010.

I principi fondamentali della strategia di intervento dell'UNICEF per tutelare i diritti dei bambini colpiti da crisi umanitarie e in situazioni di emergenza.

<https://www.unicef.org/emergencies/core-commitments-children>

The Sphere Handbook: Humanitarian Charter and Minimum Standards in Humanitarian Response

Sphere Project, 2011.

Raccoglie gli standard minimi, i principi e le migliori pratiche in tutti i settori della risposta umanitaria

<https://spherestandards.org/handbook/>

Il Indagine nazionale sul maltrattamento dei bambini e degli adolescenti in Italia.

Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza – CISMAI – Fondazione Terre des Hommes Italia, 2021

Il report raccoglie e analizza i risultati rispetto alla situazione italiana in tema di maltrattamento e abuso e offre prospettive affinché anche il nostro Paese possa adottare politiche efficaci contro la violenza in danno di bambini e bambine.

<https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/2021-07/ii-indagine-nazionale-maltrattamento-2021.pdf>

Studio multi-Paese sui drivers della violenza all'infanzia. Rapporto Italia

Istituto degli Innocenti in collaborazione con Unicef Office of Research e Università di Edinburgo, 2016

Lo studio multi-Paese è stato realizzato in Zimbabwe, Vietnam, Perù e Italia, selezionati per la diversità geografica nonché sociale ed economica, con l'obiettivo di fornire un quadro che raccolga dati, politiche e interventi, per poter sviluppare interventi efficaci e significativi.

https://www.unicef-irc.org/files/upload/documents/Rapporto_ITA.pdf

Linee di indirizzo nazionali - L'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità. Promozione della genitorialità positiva

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2017.

Orientano l'intervento per azioni rivolte sia a genitori e famiglie in cui i bambini non sono in situazione di bisogno aggiuntivo, sia a genitori e famiglie in cui i bambini manifestano bisogni di protezione eccezionali (es. tutela, affidamento, adozione).

<https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/poverta-ed-esclusione-sociale/Documents/Allegato-2-Linee-guida-sostegno-famiglie-vulnerabili-2017.pdf>

Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso

Regione Emilia Romagna, 2013.

Il documento definisce orientamenti e pratiche appropriate per ottimizzare ed estendere idonee modalità di accoglienza e presa in cura delle donne e dei minori vittime di violenza e maltrattamenti.

https://www.minori.gov.it/sites/default/files/linee_di_indirizzo_maltrattamento_abuso.pdf

Linee Guida sui Minori Stranieri Non Accompagnati

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale dell’immigrazione e delle Politiche di Integrazione.

Linee di indirizzo sull’accoglienza dei minorenni che si trovano per qualsiasi causa sul territorio italiano, privi di assistenza e rappresentanza dei genitori o di adulti legalmente responsabili.

<https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/minori-stranieri/Documents/linee-guida-minori-stranieri-non-accompagnati-def.pdf>

Vademecum operativo per la presa in carico e l’accoglienza dei minori stranieri non accompagnati

Ministero dell’Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l’Immigrazione, 2022.

Strumento a supporto di coloro che, a vario titolo, sono impegnati nella presa in carico dei minori stranieri non accompagnati e nell’erogazione dei servizi di prima accoglienza.

https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2022-08/24_vademecum_per_la_presa_in_carico_dei_minori_stranieri_non_accompagnati.pdf

La procedura di riconoscimento della protezione internazionale dei/delle MSNA. Linee Guida per il Territorio di Trieste

Comitato Italiano Rifugiati con il supporto di UNHCR, 2022.

Linee di indirizzo elaborate nell’ambito del progetto “Strengthening guardianship system in Sicily and legal information at the northeast border”, con lo scopo di illustrare in maniera chiara ed esaustiva la normativa sulla procedura di riconoscimento della protezione internazionale per MSNA, le prassi e il ruolo del tutore volontario e delle figure istituzionali coinvolte.

https://www.cir-onlus.org/wp-content/uploads/2022/01/Linee-guida-protezione-internazionale_def.pdf

Linee guida italiane sull’Infanzia e l’Adolescenza nella Cooperazione allo Sviluppo

Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale; Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, 2021.

Forniscono indicazioni sugli interventi per la promozione e protezione dei diritti di bambini e adolescenti in contesti di cooperazione allo sviluppo, offrendo

riflessioni teoriche e metodologie pratiche da utilizzare sul campo.

https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2021/02/Linee_Guida_Infanzia_e_Adolescenza.pdf

Vademecum Vulnerabilità

Ministero dell’Interno – Dipartimento per le libertà civili e l’immigrazione, et. al., 2021

Vademecum per la rilevazione, la presa in carico e il referral di persone portatrici di vulnerabilità in arrivo sul territorio ed inserite nel sistema di protezione e accoglienza

<https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2023-06/vademecum.pdf>

Procedure operative standard per l’emersione e il referral delle persone sopravvissute a – o a rischio di – violenza di genere nel contesto della procedura di asilo

Commissione Nazionale per il diritto di asilo e UNHCR, 2021.

Le Procedure Operative Standard sono finalizzate a favorire l’emersione delle persone sopravvissute o a rischio di violenza di genere, tra coloro che presentano domanda di protezione internazionale, per facilitare l’accesso a misure di sostegno e tutela e garantire l’adozione di procedure di esame delle domande di protezione internazionale sensibili al genere.

http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/sites/default/files/allegati/sops_gbv.pdf
([interno.gov.it](http://www.interno.gov.it))

L’identificazione delle vittime di tratta tra i richiedenti protezione internazionale e procedure di referral. Linee Guida per le Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale

Commissione Nazionale per il diritto di asilo e UNHCR, 2021

Linee Guida elaborate nell’ambito del progetto “Meccanismi di coordinamento per le vittime di tratta”, volto all’individuazione di procedure standard per una corretta identificazione delle vittime di tratta nel corso del riconoscimento della protezione internazionale nonché per l’intervento coordinato delle Istituzioni e dei soggetti coinvolti.

https://www.unhcr.org/it/wp-content/uploads/sites/97/2021/01/Linee-Guida-per-le-Commissioni-Territoriali_identificazione-vittime-di-tratta.pdf
([unhcr.org](http://www.unhcr.org))

La mitigazione del rischio di violenza di genere e i meccanismi di tutela di persone minorenni nel sistema di accoglienza diffusa

Dipartimento della Protezione Civile, UNICEF e UNHCR, 2023

La Guida pratica, dedicata alla mitigazione del rischio di violenza di genere e ai meccanismi di tutela dei minori nel sistema di accoglienza diffusa rappresenta uno strumento pratico, utile nell'immediato per l'accoglienza della popolazione ucraina in fuga dalla guerra e ripetibile, con le modulazioni del caso, anche in ambiti emergenziali diversi.

https://www.datocms-assets.com/30196/1683272333-toolkit_dpc-web.pdf
([datocms-assets.com](https://www.datocms-assets.com))

Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, Organizzazione delle Nazioni Unite.

Versione in Italiano a cura di UNICEF

Il trattato internazionale sui diritti umani che sancisce i diritti civili, politici, economici, sociali, sanitari e culturali dei bambini. L'UNICEF è specificamente menzionata nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza come fornitore di assistenza e consulenza specializzata, la cui missione primaria è quella di promuovere i diritti di ogni bambino come definito nella Convenzione.

<https://www.datocms-assets.com/30196/1607611722-convenzionedirittiiinfanzia.pdf>

ARC Foundation Module 2: Child Rights-Based Approaches

Action for the Rights of Children, 2009.

Spiega come attuare approcci basati sui diritti dei bambini nelle situazioni umanitarie

<https://resourcecentre.savethechildren.net/document/arc-foundation-module-2-child-rights-based-approaches/>

12° Rapporto CRC sui Diritti dell'Infanzia in Italia

A cura del Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Gruppo CRC), 2021

Rapporto sulla condizione dell'infanzia con riferimento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, che sottolinea l'inestricabile rapporto tra lo sviluppo inclusivo, equo e sostenibile promosso dall'Agenda 2030 e la realizzazione dei diritti delle persone di minore età, tenendo inoltre conto di eventi, scenari e difficoltà

recenti, quali la pandemia da COVID-19 e il conflitto in Ucraina.

<https://gruppocrc.net/documento/12-rapporto-crc/>

Disabilità

Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità, Organizzazione delle Nazioni Unite.

Versione in Italiano a cura del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

La Convenzione si inserisce nel più ampio contesto della tutela e della promozione dei diritti umani, confermando in favore delle persone con disabilità i principi fondamentali in tema di riconoscimento dei diritti di pari opportunità e di non discriminazione.

<https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/disabilita-e-non-autosufficienza/focus-on/Convenzione-ONU/Documents/Convenzione%20ONU.pdf>

ARC Critical Issue Module 3: Children with Disabilities

Action for the Rights of Children, 2009.

Fornisce orientamenti pratici e strumenti per sostenere i bambini con disabilità in situazioni umanitarie

<https://resourcecentre.savethechildren.net/document/arc-critical-issue-module-3-children-disabilities/>

Children with Disabilities: The State of the World's Children

UNICEF, 2013.

Prende in esame la situazione dei bambini con disabilità nel mondo.

<https://www.unicef.org/media/84886/file/SOWC-2013.pdf>

Promoting the Rights of Children with Disabilities

UNICEF e Innocenti Research Center, 2007.

Offre una prospettiva globale sulla situazione dei circa 200

milioni di bambini con disabilità, basandosi su una vasta gamma di fonti: Organizzazioni di persone con disabilità, famiglie e membri delle loro comunità, professionisti, ONG, report di Stati membri delle Nazioni Unite e di Organismi responsabili del monitoraggio dei trattati internazionali sui diritti umani.

https://www.un.org/esa/socdev/unyin/documents/children_disability_rights.pdf

Disabilities among Refugees and Conflict-Affected Populations

Women's Commission for Refugee Women and Children, 2008.

Analizza le sfide che i rifugiati con disabilità affrontano e le particolari capacità a cui ricorrono per superarle

<https://cms.emergency.unhcr.org/documents/11982/43580/Disability+among+refugees+and+conflict-affected+populations/2700f6f2-1e65-4ea5-9e86-cb86aada7462>

Listening Together: Examples of child participation in action

Lumos, 2013.

Esamina alcuni dei metodi e delle difficoltà legate alla partecipazione attiva di bambini e adolescenti con disabilità intellettiva nei programmi di sviluppo

https://lumos.contentfiles.net/media/documents/document/2017/03/Listening_Together.pdf

Take us seriously! Engaging Children with Disabilities in Decisions Affecting their Lives. UNICEF, 2013.

Descrive le linee guida per creare opportunità per i bambini con disabilità di esercitare il diritto ad essere ascoltati e considerati seriamente.

https://sites.unicef.org/disabilities/files/Take_Us_Seriously.pdf

UNICEF Fact Sheet. Children with Disabilities

UNICEF, 2022

I risultati presentati in questa scheda informativa

Descrivono le condizioni dei bambini con disabilità ed evidenziano le azioni da compiere, necessarie per garantire i diritti dei bambini e la loro piena inclusione.

<https://www.unicef.org/media/128976/file/UNICEF%20Fact%20Sheet%20-%20Children%20with%20Disabilities.pdf>

Linee Guida italiane su Inclusione scolastica e Nuovo PEI

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, 2020

Le indicazioni sull'adozione del nuovo strumento di Progetto Educativo Individualizzato per alunni e studenti con disabilità e delle correlate linee guida, consentono un approfondimento sulle pratiche di inclusione attuali in Italia.

<https://www.istruzione.it/inclusione-e-nuovo-pei/>

Linee guida per la disabilità e l'inclusione sociale
negli interventi di cooperazione

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale; Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, 2018.

Offrono indicazioni operative che derivano dalle migliori esperienze e pratiche realizzate a livello italiano, europeo e internazionale, per migliorare l'efficacia dell'aiuto nell'ambito della promozione dei diritti delle persone con disabilità in contesti di cooperazione allo sviluppo.

<https://www.esteri.it/mae/resource/doc/2018/02/linee-guida-disabilita-2018.pdf>

Secondo Manifesto sui diritti delle Donne e delle Ragazze con Disabilità nell'Unione Europea. Uno strumento per attivisti e politici.

Adottato a Budapest il 28-29 maggio 2011 dall'Assemblea Generale del Forum Europeo sulla Disabilità (EDF) in seguito ad una proposta del Comitato delle Donne dell'EDF.

Lavoro di riflessione, elaborazione e proposta per contrastare la discriminazione multipla che può interessare le donne e le ragazze con disabilità per il semplice fatto di essere sia donne che disabili.

<http://www.informareunh.it/wp-content/uploads/3215/2/ManifestoDonneDisabiliUE-ITA.pdf>

Educazione e istruzione

INEE Minimum Standards for Education: Preparedness, Response, Recovery Handbook

Inter-Agency Network for Education in Emergencies (INEE), 2010.

19 standard per migliorare la qualità della preparazione, risposta e ripresa del settore educativo in ambito umanitario.

<https://inee.org/minimum-standards>

UNICEF School in a Box: UNICEF Education Kit Handbook

UNICEF, 2013.

Orientamenti e materiali per consentire ai bambini e agli adolescenti di proseguire il loro percorso educativo nelle situazioni umanitarie.

<https://www.unicef.org/supply/reports/school-box-guidelines-use>

Good Practice Guide: Assessing resource needs and capacities in an Initial emergency

Inter-Agency Network for Education in Emergencies (INEE), 2003.

Una guida alle buone pratiche nella valutazione e nell'analisi dei bisogni legati all'educazione informale nei contesti umanitari.

<https://www.humanitarianresponse.info/ru/programme-cycle/space/document/assessing-resource-needs-and-capacities-initial-emergency-community>

Education in Emergencies: Including Everyone. INEE Pocket Guide to Inclusive Education

Inter-Agency Network for Education in Emergencies (INEE), 2009.

Fornisce orientamenti per l'attuazione di un approccio educativo inclusivo in situazioni di emergenza.

https://inee.org/sites/default/files/resources/INEE_Pocket_Guide_Inclusive_Education_EN.pdf

Principi Guida per promuovere la Qualità nella Scuola Inclusiva. Raccomandazioni Politiche

Agenzia Europea per lo Sviluppo dell'Istruzione degli Alunni Disabili, 2009

Offre una panoramica sostegno dell'integrazione degli studenti con diversi tipi di necessità educative e speciali nelle classi e nelle scuole comuni.

https://www.european-agency.org/sites/default/files/key-principles-for-promoting-quality-in-inclusive-education_key-principles-IT.pdf

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2014.

Offre conoscenze e linee di indirizzo per garantire il diritto allo studio e la piena accoglienza degli alunni stranieri nella scuola italiana.

https://www.miur.gov.it/documents/20182/2223566/linee_guida_integrazione_alunni_stranieri.pdf/5e41fc48-3c68-2a17-ae75-1b5da6a55667?i=1564667201890

Linee di indirizzo per favorire il Diritto allo studio degli alunni adottati

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2014.

Elaborato con l'obiettivo di fornire conoscenze e linee di indirizzo teorico-metodologico che aiutino a far sì che la scuola possa garantire ai bambini e ai ragazzi adottati e alle loro famiglie ulteriori strumenti nel loro percorso di crescita.

https://www.istruzione.it/allegati/2014/prof7443_14_all1.pdf

Questioni di genere e pari opportunità

Guidelines for Integrating Gender-Based Violence Interventions in Humanitarian Action: Reducing risk, promoting resilience and aiding recovery

Inter-Agency Standing Committee, 2015

Linee guida per assistere gli attori umanitari che intervengono nelle emergenze nel coordinare, pianificare, attuare, monitorare e valutare le azioni essenziali per la prevenzione e la riduzione della violenza di genere (GBV) in tutti i settori di intervento. Il documento ufficiale è stato adottato a Budapest il 28-29 maggio 2011 dall'Assemblea Generale del Forum Europeo sulla Disabilità.

<https://gbvguidelines.org/en/pocketguide/>

Guidelines for Gender-based Violence Interventions in Humanitarian Settings. Focusing on Prevention of and Response to Sexual Violence in Emergencies

Inter-Agency Standing Committee Taskforce on Gender in Humanitarian Assistance, 2005

Linee guida per stabilire e coordinare un insieme di interventi minimi multisettoriali per prevenire e rispondere alla violenza sessuale nelle emergenze.

<https://www.unhcr.org/453492294.pdf>

Program H|M|D: A Toolkit for Action – Engaging Youth to Achieve Gender Equity

Promundo, 2013.

Un toolkit che aiuta gli adolescenti ad agire per raggiungere l'equità di genere.

<https://www.equimundo.org/resources/program-hmd-a-toolkit-for-action/>

Girl Centred Program Design

Population Council, 2010.

Un toolkit per sviluppare e gestire programmi a favore delle ragazze adolescenti.

<https://www.popcouncil.org/research/girl-centered-program-design-a-toolkit-to-develop-strengthen-and-expand-ado>

Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2015.

Linee Guida sono indirizzate alle Istituzioni scolastiche autonome per l'attuazione dei principi di pari opportunità e per promuovere nelle scuole di ogni

ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare studenti, docenti e genitori.

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Linee+guida+Comma16+finale.pdf/>

Mind the Gap. Costruire l'uguaglianza di genere in ambito educativo

Associazione Italiana Donne per lo Sviluppo (AIDOS), in collaborazione con n APF - Associação para Planeamento Familiar (Portogallo),

END FGM European Network e Médicos del Mundo (Spagna)

Guida è rivolta a insegnanti e figure educative, che offer strumenti utili per promuovere l'uguaglianza di genere, prevenire la violenza di genere, accrescere la capacità delle e degli studenti di esplorare il loro pieno potenziale e costruire un ambiente educativo equo e inclusivo.

<https://aidos.it/wp-content/uploads/2021/11/IT-guide-WEB.pdf>

Linee Guida sull'uguaglianza di genere e l'empowerment di donne, ragazze e bambine (2020-2024)

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale; Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

Chiariscono il quadro concettuale intorno al quale costruire politiche e interventi di cooperazione in tema di genere ed identificano settori di intervento chiave, quali la lotta alla violenza di genere, l'empowerment economico e sociale, lo sviluppo rurale e la sicurezza alimentare e l'accesso alla salute.

https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2020/12/LINEE_GUIDA_FINALE_041220.pdf

Kit per l'inclusione di questioni di genere e diversità

WAGGGS, World Association of Girl Guides and Girl Scouts

Uno strumento a support dell'inclusione relativa in particolare al tema del genere nell'ambito delle attività di Scoutismo e Guidismo.

https://duz92c7qaoni3.cloudfront.net/documents/GD_Toolkit-Mar_2020-Italian_interactive.pdf

Women and Girls Safe Spaces Toolkit

International Rescue Committee and International Medical Corps

Uno strumento operativo per guidare l'implementazione di spazi sicuri e dedicati alle Donne e Ragazze.

<https://gbvresponders.org/wp-content/uploads/2019/12/WGSSTK-Pilot-Assessment-Brief-External-FINAL.pdf>

[Adolescent Girls' Empowerment | Population Council \(popcouncil.org\)](https://www.populationcouncil.org/adolescent-girls-empowerment/)

[UNICEF Gender Action Plan 2022-2025](https://www.unicef.org/gender-action-plan-2022-2025)

UNICEF Adolescent Girls Programme

Adolescent Girls Programme Strategy, 2022 - 2025

Orientamento e linee guida di UNICEF per il lavoro con ragazze adolescenti.

<https://www.unicef.org/reports/adolescent-girls-programme-strategy-2022-2025>

Stereotipi di genere

IPSOS – Save the Children, 2020

Una ricerca IPSOS sulle opinioni e sui comportamenti dei giovani italiani riguardo ai temi della violenza e degli stereotipi di genere nel nostro Paese.

<https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/stereotipi-di-genere.pdf>

Quick Guide to Power Analysis

Oxfam, 2014

Uno strumento utile per l'analisi delle dinamiche di potere, all'interno di gruppi e contesti sociali.

<https://oxfamlibrary.openrepository.com/handle/10546/313950>

Quick Guide to Gender Analysis

Oxfam, 2014

Uno strumento utile per l'analisi delle dinamiche connesse al genere, all'interno di gruppi e contesti sociali.

<https://oxfamlibrary.openrepository.com/handle/10546/312432?show=full>

Life skills, competenze per la vita

Life Skills – Skills for Life: A handbook

Centro di riferimento per il Sostegno Psicosociale della Federazione Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, 2014.

Fornisce orientamenti dettagliati in merito alla programmazione sul campo per lo sviluppo delle life skills

<https://pscentre.org/?resource=life-skills-skills-for-life-english>

Child Social and Financial Education: A companion to the Child Friendly Schools manual

UNICEF, 2012.

Favorisce l'apprendimento della responsabilità sociale e della competenza finanziaria da parte dei bambini, attraverso attività che permettono di esplorare i loro diritti e responsabilità e di affrontare questioni sociali particolarmente rilevanti per loro.

<https://www.comminit.com/content/child-social-and-financial-education>

Action research: Participatory PM&E tools 'I DEAL' intervention

War Child Holland, 2012.

Descrive gli strumenti innovativi definiti dall'Organizzazione War Child Holland per monitorare e valutare gli interventi nel settore delle life skills e del sostegno psicosociale.

<https://medbox.org/document/action-research-participatory-pme-tools-i-deal-intervention-summary#GO>

Measuring Life Skills. In the context of Life Skills and Citizenship Education in the Middle East and North Africa

United Nations Children's Fund (UNICEF) and International Bank for Reconstruction and Development/ The World Bank, 2019

Offre una panoramica su cosa siano le life skills e come sia possibile rilevarle, monitorarle e introdurle come dimensioni fondamentali di apprendimento, all'interno di iniziative di supporto ed educative, finalizzate a migliorare il benessere e le opportunità per bambini, adolescenti e giovani.

https://www.unicef.org/mena/media/7011/file/Measuring%20life%20skills_web.pdf.pdf

Life Skills e Peer Education nel contesto europeo ed italiano

Articolo di G. Boda, G. Svenson

Offre una panoramica dello stato dell'arte rispetto all'introduzione delle life skills e dell'educazione tra pari nel contesto italiano ed europeo.

<https://www.formazione.it/wp-content/uploads/2020/03/Boda.pdf>

Conflitti e costruzione della pace

Conflict Sensitive Education Pack

Inter-Agency Network for Education in Emergencies

(INEE), 2013.

Orientamenti e strumenti per integrare la sensibilità al conflitto nei programmi educativi in contesti fragili e colpiti da conflitti.

<https://inee.org/collections/inee-conflict-sensitive-education-pack>

Building Peace through Education

UNESCO, 2008.

Fornisce informazioni e risorse per promuovere la pace e la non violenza

<https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000160787>

Guiding Principles on Young People's Participation in Peacebuilding

UN Inter Agency on Youth Development, 2014.

Offre indicazioni per promuovere l'impegno e la partecipazione attiva dei giovani, in particolare nei contesti di conflitto o di transizione.

<https://www.undp.org/publications/guiding-principles-young-peoples-participation-peacebuilding>

Engaging Adolescents in Conflict Analysis: A guidance note

UNICEF, 2013.

Fornisce orientamenti per favorire la partecipazione attiva degli adolescenti nelle analisi di conflitto.

<https://www.unicef.org/media/59361/file>

Peacebuilding Knowledge, Attitudes and Skills: Desk review and recommendations

UNICEF, 2013.

Orientamenti per aiutare i bambini e gli adolescenti a diventare promotori di pace.

https://inee.org/sites/default/files/resources/Peacebuilding_Knowledge_Attitudes_and_Skills_Desk_Review_and_Recommendations.pdf

Conflict Sensitive Education Pack

Inter-Agency Network for Education in Emergencies (INEE), 2013.

Un sito web con orientamenti e strumenti per integrare la sensibilità al conflitto nei programmi educativi in contesti fragili e colpiti da conflitti.

<https://inee.org/collections/inee-conflict-sensitive-education-pack?PostID=1148>

Conflict Sensitivity and Peacebuilding in UNICEF, Technical Note

UNICEF, 2012.

Una Sezione che spiega concetti chiave, offre strumenti e strategie, identifica gli ambiti di applicazione nelle strategie, nei quadri di riferimento e nei programmi UNICEF e fornisce esempi di contributi programmatici dell'UNICEF in settori quali la sensibilità ai conflitti e costruzione della pace.

<https://www.unicef.org/media/59161/file>

Learning to Live Together: Building Skills, Values and Attitudes for the Twenty-first Century

UNESCO, 2004.

Uno studio globale delle strategie rivolte ai giovani per sostenere lo sviluppo delle competenze e la necessità di promuovere il rispetto dei diritti umani, accettare le responsabilità della cittadinanza, risolvere pacificamente i conflitti nelle relazioni personali, e proteggere sé stessi e la loro salute, presentando casi di studio, insegnamenti appresi e raccomandazioni.

<https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000138953>

Learning to Live Together: Design, Monitoring and Evaluation of Education for Life Skills, Citizenship, Peace and Human Rights

Deutsche Gesellschaft für Technische Zusammenarbeit (GTZ) and UNESCO, 2008.

Una guida rivolta a decisori politici, chi progetta i programmi educativi e i responsabili dei programmi delle ONG per rafforzare i programmi di studio per l'acquisizione delle life skills, la cittadinanza, la pace e i diritti umani, con alcuni suggerimenti per i processi di monitoraggio e valutazione.

https://inee.org/sites/default/files/resources/Sinclair_Learning_to_live_together_Design_Monitoring_and_Evaluation_of_Education_2008.pdf

Youth and Conflict: Best practices and lessons learned

Mercy Corps, 2011.

Migliori pratiche e insegnamenti appresi dai programmi Mercy Corps su giovani e conflitti.

https://www.eccnetwork.net/sites/default/files/media/file/youth_and_conflict_best_practices_-_hi_res_final.pdf

ARC Critical Issue Module 7: Children associated with armed forces or armed groups

Action for the Rights of Children, 2009.

Offre orientamenti per assistere i bambini associati alle forze o ai gruppi armati.

<https://www.refworld.org/pdfid/4b55d3b62.pdf>

Linee Guida per l'Educazione alla Pace e alla Cittadinanza Globale

A cura di: Assessorato all'Istruzione e Ufficio Scolastico Regionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia; Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani; Coordinamento Regionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani del Friuli Venezia Giulia; Rete Nazionale delle Scuole per la Pace e i Diritti Umani; Tavola della pace; Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.

Un testo aperto, frutto del lavoro di un gruppo di insegnanti impegnati nel programma di formazione e ricerca "La pace si insegna e si impara", che si è svolto tra il 2015 e il 2017. Offre indicazioni, riferimenti e pratiche per contribuire all'educazione e alla formazione in tema di pace e costruzione di un mondo più giusto, libero e solidale.

<https://www.peacelink.it/pace/docs/5319.pdf>

La pace oltre la guerra. Guida per insegnanti

Save The Children, 2019

Offre indicazioni sul tema della pace e della guerra e contiene approfondimenti per e attività didattiche da realizzare con gli studenti, per sensibilizzare i bambini e i ragazzi, dalle elementari alle scuole superiori, sui conflitti che affliggono alcuni Paesi del mondo.

<https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/la-pace-oltre-la-guerra-guida-insegnanti>

Risorse per l'educazione alla Pace

Peacelink

Un sito che raccoglie risorse, siti web e riferimenti per informarsi approfondire e sensibilizzare alla cultura della pace.

<https://www.peacelink.it/pace/a/47141.html>

Kit - Percorso contro la discriminazione

Amnesty International, 2013

Un percorso strutturato in diverse aree tematiche con l'obiettivo di aiutare ragazze/i a riflettere sul ruolo degli stereotipi e della comunicazione nella rappresentazione di migranti, donne, minoranze in genere.

<https://www.amnesty.it/pubblicazioni/kit-percorso-contro-la-discriminazione/>

I pregiudizi che siamo. Un Kit anti stereotipo

Cooperativa ABCittà, in collaborazione con ARCI Liguria, Liceo Gobetti di Genova, Castello d'Albertis di Genova, Bagni Pubblici di via Aglié di Torino e Liceo Einstein di Torino, 2018

Kit che offre attività e giochi utili a decostruire gli stereotipi, utilizzabile da soli o in gruppo; è composto da due documenti: un'introduzione e alcune attività utili ad attivare una riflessione critica; un manifesto con una serie di suggerimenti per ridurre i rumours e le dicerie.

<http://abcitta.org/portfolio/ventotene-comunita-cittadinanza-e-identita-europea/>

Parole Ostili

Associazione Parole O_Stili, 2016.

Un progetto sociale di sensibilizzazione contro la violenza delle parole. Un sito di risorse, nato con l'obiettivo di responsabilizzare ed educare gli utenti della Rete a scegliere forme di comunicazione non ostile, per diffondere le pratiche virtuose della comunicazione in Rete, e per promuovere una consapevolezza diffusa delle responsabilità individuali, anche attraverso il "Manifesto della comunicazione non ostile"

<https://paroleostili.it/>

Parlare Civile

A cura di Redattore Sociale, in collaborazione con Associazione Parsec e Lega Italiana per la Lotta contro l'Aids, 2013.

Il progetto è volto a fornire un aiuto pratico a giornalisti e comunicatori, per trattare con linguaggio corretto temi sensibili e a rischio di discriminazione. Consiste in un libro e in un sito web, che contiene oltre 200 schede su parole chiave redatte alla luce dell'etimologia, dell'uso corrente, dei dati, di esempi di buono o cattivo uso nella comunicazione, di alternative praticabili.

<https://www.parlarecivile.it>

Supporto psicosociale e Salute mentale

Inter-Agency Standing Committee Guidelines on Mental Health and Psychosocial Support in Emergency Settings

Inter-Agency Standing Committee, 2007.

Linee guida per permettere agli attori umanitari di pianificare, attuare e coordinare una serie di risposte minime multisettoriali per tutelare e migliorare la salute mentale e il benessere psicosociale delle persone colpite da emergenze

<https://interagencystandingcommittee.org/iasc-task-force-mental-health-and-psychosocial-support-emergency-settings/iasc-guidelines-mental-health-and-psychosocial-support-emergency-settings-2007>

IASC Guidelines on Mental Health and Psychosocial Support in Emergency Settings: What should protection programme managers know?

Inter-Agency Standing Committee, 2010.

Presenta una panoramica delle nozioni sulla salute mentale e il sostegno psicosociale nelle emergenze umanitarie che il personale addetto alla Protezione dovrebbe conoscere.

https://interagencystandingcommittee.org/system/files/legacy_files/MHPSS%20Protection%20Actors.pdf

Assessing Mental Health and Psychosocial Needs and Resources: Toolkit for humanitarian settings

Organizzazione Mondiale della Sanità e Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, 2012

Indicazioni per progettare e condurre una valutazione della salute mentale e dei bisogni e delle risorse psicosociali nelle crisi umanitarie

https://apps.who.int/iris/bitstream/handle/10665/76796/9789241548533_eng.pdf;sequence=1

Psychosocial Support for Youth in Post-Conflict Situations: A trainer's handbook

Centro di riferimento per il Sostegno Psicosociale della Federazione Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, 2014.

Una manuale di formazione sul sostegno psicosociale a livello comunitario per i giovani che vivono in contesti postbellici.

https://pscentre.org/wp-content/uploads/2018/02/1679rcy_youth_manual_T2.pdf

Psychosocial Interventions: A handbook

Centro di riferimento per il Sostegno Psicosociale della Federazione Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, 2014.

Orientamenti su come pianificare, monitorare e attuare interventi psicosociali

https://pscentre.org/wp-content/uploads/2018/02/PSI-Handbook_EN_July10.pdf

Caring for Child Survivors of Sexual Abuse: Guidelines for health and psychosocial service

International Rescue Committee, 2012.

Linee guida per gli operatori sanitari e psicosociali che forniscono assistenza sanitaria e terapie ai bambini sopravvissuti ad abusi sessuali nei contesti umanitari

<https://www.unicef.org/documents/caring-child-survivors-sexual-abuse>

The Psychosocial Care and Protection of Children in Emergencies: Teacher training manual

UNICEF, 2009.

Orientamenti per gli insegnanti che intendono fornire sostegno psicosociale nell'ambito dei programmi educativi nelle emergenze

<https://resourcecentre.savethechildren.net/pdf/Teacher-Training-Manual-%E2%80%93-Psychosocial-Care-and-Protection-of-Children-in-Emergencies-2009.pdf/>

Inter-Agency Guide to the Evaluation of Psychosocial Programming in Humanitarian Crises

UNICEF, 2011.

Presenta una guida pratica per la valutazione della programmazione in ambito psicosociale nei contesti di crisi umanitaria

<https://pscentre.org/wp-content/uploads/2018/03/Inter-AgencyGuidePSS.pdf>

Psychological First Aid: A guide for fieldworkers

Organizzazione Mondiale della Sanità, 2011.

Una guida per attuare i primi interventi di assistenza psicologica sul campo

<https://www.who.int/publications-detail-redirect/9789241548205>

Psychological First Aid Training Manual for Child Practitioners

Save the Children, 2013.

Un manuale di formazione per assistere i bambini in situazioni di crisi umanitarie con primi interventi di assistenza psicologica.

<https://resourcecentre.savethechildren.net/document/save-children-psychological-first-aid-training-manual-child-practitioners/>

ARC Foundation Module 7: Psychosocial Support

Action for the Rights of Children, 2009.

Informazioni pratiche e orientamenti su come offrire sostegno psicosociale ai bambini in contesti umanitari

<https://www.unhcr.org/4c98a5169.pdf>

Programme Manager's Handbook: Psychosocial support in and out of schools

Centro di riferimento per il Sostegno Psicosociale della Federazione Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, 2014.

Guida per i responsabili della gestione dei programmi su come pianificare, attuare e valutare le iniziative

psicosociali e per lo sviluppo della resilienza a favore dei bambini.

<https://pscentre.org/wp-content/uploads/2017/12/Programme-managers-handbook.pdf>

Working with children and their environment: Manual of psychosocial skills

Terre des Hommes, 2008.

Manuale di formazione per la realizzazione di attività psicosociali con i bambini in situazioni umanitarie

<https://resourcecentre.savethechildren.net/pdf/5448.pdf/>

Linee guida sugli interventi di promozione e prevenzione della salute mentale per gli adolescenti. Aiutare gli adolescenti a crescere bene / Guidelines on promotive and preventive mental health interventions for adolescents. Helping Adolescents thrive

Organizzazione Mondiale della Sanità, 2020

Forniscono raccomandazioni basate sull'evidenza, relativamente agli interventi psicosociali finalizzati a promuovere la salute mentale, prevenire i disturbi mentali e ridurre l'autolesionismo ed altri comportamenti a rischio negli adolescenti.

<https://apps.who.int/iris/bitstream/handle/10665/336864/9789240011854-eng.pdf>

Helping Adolescents Thrive Toolkit

Organizzazione Mondiale della Sanità, 2021

Lo strumento offre strategie per promuovere e proteggere la salute mentale degli adolescenti e ridurre l'autolesionismo e altri comportamenti a rischio.

<https://www.who.int/publications/i/item/9789240025554>

La salute mentale degli adolescenti. Documento di studio e di proposta

Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, 2017

Documento elaborato dal gruppo di lavoro sulla salute mentale

degli adolescenti, attivato all'interno della Consulta delle associazioni e delle organizzazioni, istituita e presieduta dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza.

<https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/salute-mentale-adolescenti.pdf>

Pandemia, neurosviluppo e salute mentale

Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza e l'Istituto Superiore di Sanità (ISS), 2021

Risultato di un'indagine realizzata tra settembre e novembre 2021 per capire gli effetti della pandemia sul neurosviluppo e sulla salute mentale delle persone di minore età, che ha messo in evidenza una vera e propria "emergenza della salute mentale" dovuta al continuo aumento delle richieste dei minori in tale ambito.

<https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/2022-05/pandemia-neurosviluppo-salute-mentale.pdf>

Linee guida regionali sul ritiro sociale

Regione Emilia Romagna, 2022

Aiutano a riconoscere i sintomi e delineare le azioni da intraprendere in caso di ritiro sociale, isolamento in casa, abbandono della scuola e delle attività sociali.

<https://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/2022/giugno/adolescenza-le-linee-guida-della-regione-contro-disagio-e-ritiro-sociale-formazione-prevenzione-monitoraggio/linee-di-indirizzo-su-ritiro-sociale-rer-1.pdf>

Ti prendi cura di te?

Medici Senza Frontiere 2022

Un libro di attività per migliorare la salute mentale, stampato in bianco e nero da colorare, per informarsi e riflettere sul proprio stato di benessere e migliorare la capacità di prendersi cura di sé nelle situazioni quotidiane e soprattutto in momenti di stress, emergenza e criticità.

<https://www.medicisenzafrontiere.it/wp-content/uploads/2022/04/MSF-wellness-activity-book.pdf>

Salute, benessere psicosociale e prevenzione

Indagine HBSC 2018: dati nazionali e Report sulla salute degli adolescenti

A cura dell'Istituto Superiore di Sanità, con Ministero della Salute e Università degli Studi di Padova, 2018-2020

Raccolta di dati nazionali sulla salute degli adolescenti, i cui risultati sono stati pubblicati a ottobre 2020 nel report nazionale "La Sorveglianza HBSC 2018 – Health Behaviour in School-aged Children: risultati dello studio italiano tra i ragazzi di 11, 13 e 15 anni"

<https://www.epicentro.iss.it/hbsc/indagine-2018>

<https://www.iss.it/documents/20126/0/HBSC.pdf/97b1cfee-444c-bfd4-ab58-d0b1dcb504fb?t=1603882812589>

Linee Guida sulla salute in Adolescenza "Nothing about us, without us. Tips for policy-makers on child and adolescent participation in policy development"

Organizzazione Mondiale della Sanità, 2021

descrivono come coinvolgere adolescenti e giovani nel processo decisionale sulla loro salute, invitando i governi e i responsabili politici ad ascoltare e comprendere le prospettive, le esperienze e le esigenze dei giovani quando prendono decisioni politiche che riguardano la loro salute.

https://www.euro.who.int/_data/assets/pdf_file/0006/521529/WHO-adolescent-policy-maker-tips-eng.pdf

Promozione del benessere e prevenzione del rischio

in adolescenza: "Progetto Adolescenza". Linee di indirizzo regionali

Regione Emilia Romagna, 2013

Le linee di indirizzo tentano di delineare un percorso che possa facilitare la promozione del benessere e una buona relazione con gli adolescenti. Competenze, coordinamento, armonizzazione, comunità, valorizzazione, benessere, integrazione, prossimità, consapevolezza, trasversalità sono alcune delle parole che caratterizzano questo documento.

https://www.cittametropolitana.bo.it/scuola/Engine/RAServeFile.php/f/Documenti/Regione_ER_ProgettoAdolescenza_21x26_web.pdf

Standards of Care per la Salute di Persone Transessuali, Transgender e di Genere Non-Conforme

The World Professional Association for Transgender Health

Lo scopo degli Standard di Cura è di fornire una guida clinica per gli specialisti nell'assistenza alle persone transessuali, transgender e di genere non-conforme con percorsi efficaci e sicuri per garantire loro il duraturo benessere personale nel genere prescelto e per accrescere lo stato di salute generale, psicologico e di realizzazione personale, con attenzione ai comportamenti più adatti (inclusi aspetti linguistici e culturali) per promuovere dignità e sicurezza nell'approccio alla salute.

https://www.wpath.org/media/cms/Documents/SOC%20v7/SOC%20V7_Italian.pdf

Salute sessuale e riproduttiva, prevenzione di malattie sessualmente trasmissibili

Inter-agency Field Manual on Reproductive Health in Humanitarian Settings

Inter-agency Working Group on Reproductive Health in Crises, 2010.

Fornisce orientamenti sull'attuazione di un numero minimo di servizi per la salute riproduttiva in contesti umanitari.

<https://iawgfieldmanual.com/manual>

Adolescent Sexual and Reproductive Health Toolkit for Humanitarian Settings: A companion to the Inter-Agency Field Manual on Reproductive Health in Humanitarian Settings

UNFPA e Save the Children, 2009.

Affronta i bisogni legati alla salute riproduttiva degli adolescenti nei contesti umanitari e funge da complemento al manuale "Inter-agency Field Manual on Reproductive Health in Humanitarian Settings"

<https://www.unfpa.org/publications/adolescent-sexual-and-reproductive-health-toolkit-humanitarian-settings>

ARC Critical Issue Module 4: Sexual and Reproductive Health

Action for the Rights of Children, 2009.

Offre orientamenti e strumenti per tutelare la salute sessuale e riproduttiva dei bambini in situazioni umanitarie

<https://resourcecentre.savethechildren.net/document/arc-critical-issue-module-4-sexual-and-reproductive-health/>

It's All One Curriculum: Guidelines and activities for a unified approach to sexuality, gender, HIV, and human rights education

International Sexuality and HIV Curriculum Working Group, 2011.

Una risorsa pratica per insegnare ai giovani il genere, la salute sessuale e la sessualità

<https://www.popcouncil.org/research/its-all-one-curriculum-guidelines-and-activities-for-a-unified-approach-to->

Guidelines for Addressing HIV in Humanitarian Settings

Inter-Agency Standing Committee, 2010.

Linee guida che stabiliscono una serie minima di servizi

di prevenzione, trattamento, cura e sostegno alle persone affette da HIV colpite da crisi umanitarie.

https://www.unaids.org/sites/default/files/media_asset/jc1767_iasc_doc_en_0.pdf

Guidance on HIV in Education in Emergencies

Inter-Agency Network for Education in Emergencies (INEE), 2010.

Una guida rivolta a chi opera nel settore dell'istruzione riguardante l'integrazione delle questioni legate a HIV e salute sessuale e riproduttiva nell'educazione formale e informale per gli adolescenti di età compresa tra 10 e 19 anni

<https://inee.org/resources/guidance-hiv-education-emergencies>

Standard per l'Educazione Sessuale in Europa

Centro Federale per l'Educazione alla Salute, BZgA (Germania) Colonia - Edizione italiana a cura della Federazione Italiana di Sessuologia Scientifica, 2010

Offre una panoramica dello stato attuale in relazione agli standard per l'educazione sessuale nella Regione Europea dell'OMS e definisce gli standard raccomandati a livello dell'OMS e dell'Unione Europea.

<http://www.fissonline.it/pdf/STANDARDOMS.pdf>

La salute sessuale per il terzo millennio. Dichiarazione e Documento Tecnico.

World Association for Sexual Health, 2008

Il Documento mette a fuoco problemi, obiettivi e strategie ad ampio raggio per la promozione della salute sessuale nel 3° millennio, evidenziando il ruolo chiave da essi svolto ai fini del raggiungimento degli Obiettivi per lo Sviluppo umano del Millennio.

<https://worldsexualhealth.net/wp-content/uploads/2013/08/WAS-Italian-version.pdf>

Salute sessuale e riproduttiva, i risultati dello "Studio Nazionale Fertilità". Indagine adolescenti

Ministero della Salute, 2018

Il Progetto CCM "Studio Nazionale Fertilità", si è concluso alla fine dell'anno 2018 e ha avuto l'obiettivo generale di raccogliere informazioni sulla salute sessuale e riproduttiva per orientare e sostenere la programmazione di interventi a sostegno della fertilità in Italia.

https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2823_allegato.pdf

Un'indagine specifica ha riguardato gli adolescenti:

https://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_1_1_

isp?lingua=italiano&menu=notizie&p=null&id=3649

Attività ricreative, ludico-educative e sport

UNICEF Recreation Kit Guidance - UNICEF Education Kit Handbook

UNICEF, 2013.

Orientamenti e materiali per coinvolgere bambini e adolescenti colpiti da crisi umanitarie in giochi, sport e attività ricreative strutturate

<https://www.unicef.org/supply/media/676/file/recreation-kit-guidance-UNICEF-education-kits-user-handbook.pdf>

Education Kit Handbook - Additional Guidance on Including Children with Disabilities

UNICEF

Fornisce a insegnanti, educatori, allenatori e formatori idee pratiche su come includere i bambini con disabilità in tutte le loro attività.

dell'UNICEF.

<https://www.unicef.org/supply/sites/unicef.org/supply/files/2019-07/disability-guidance-recreational-activities-UNICEF-education-kit-hanbook.pdf>

Playing the Game

UNICEF, 2017

Offre una cornice di riferimento per sviluppare attività efficaci basate sullo sport, per aiutare i bambini e gli adolescenti a migliorare la loro salute e sviluppare capacità sociali, educative e di leadership mentre giocano e si divertono. Include un report e un Toolkit.

<https://www.unicef-irc.org/playing-the-game>

Sport, Recreation and Play

UNICEF, 2004

Questo documento raccoglie attività realizzate da UNICEF attraverso lo sport, le attività ricreative e il gioco, attraverso le quali i bambini e gli adolescenti sviluppano abilità sociali e modi di pensare, imparano a gestire le emozioni, migliorano le capacità fisiche e scoprono sé stessi e le proprie abilità.

https://www.sportanddev.org/sites/default/files/downloads/55_sport_recreation_and_play.pdf

Moving Together: Promoting psychosocial well-being through sport and physical activity

Centro di riferimento per il Sostegno Psicosociale della

Federazione Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, 2014. Una guida su come combinare sport e attività fisica con interventi di sostegno psicosociale

<https://pscentre.org/?resource=moving-together-english>

Creativity, Resilience and Global Citizenship: Activity Toolkit

CIT Crawford College of Art & Design; Youth Work Ireland, 2018

Una guida passo passo a una serie di attività che esplorano i temi della creatività, della resilienza e della cittadinanza globale attraverso una vasta gamma di workshop, condividendo metodi e strumenti creativi.

<https://www.gcedclearinghouse.org/resources/creativity-resilience-and-global-citizenship-activity-toolkit>

Monitoraggio e valutazione di programmi e interventi

Evaluation Handbook

Save the Children, 2012.

Una guida passo-passo per effettuare valutazioni dei programmi

<https://resourcecentre.savethechildren.net/document/evaluation-handbook/>

Actions for the Rights of Children, ARC Resource Pack, Critical Issue Module 3: Children with Disabilities, The International Rescue Committee, Save the Children, Terre des Hommes, Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo, Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati e Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, New York, 2009.

Actions for the Rights of Children, ARC Resource Pack, Critical Issue Module 4: Participation and Inclusion, The International Rescue Committee, Save the Children, Terre des Hommes, Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo, Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati e Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, New York, 2009.

Actions for the Rights of Children, ARC Resource Pack, Critical Issue Module 7: Psychosocial Support, The International Rescue Committee, Save the Children, Terre des Hommes, Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo, Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati e Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, New York, 2009.

Aguilar, J., F. Camacho, E. Hanson and J. Torres, Photography for Children's Rights for War Child's Advocacy Project in Sierra Leone, War Child Holland, 2009.

Austrian, Karen and Dennitah Ghatai, Girl Centered Program Design: A toolkit to develop, strengthen and expand adolescent girls programs, Population Council, New York, 2010.

Bayne, Sarah and Tony Vaux, Integrated Development and Peacebuilding Programming: Design, monitoring and evaluation, The Department for International Development, 2013.

Benson, Herbert and Miriam Z. Klipper, The Relaxation Response, HarperCollins Publishers, Inc., New York, 2000.

Blum, Andrew, Special Report: Improving Peacebuilding Evaluation, a Whole Field Approach, United States Institute of Peace, Washington, D.C., 2011.

CARE International UK, Guidance for designing, monitoring and evaluating peacebuilding projects: Using theories of change, CARE International UK, London, 2012.

CDA Practical Learning for Effective International Action, Reflecting on Peace Practice: Participant Training Manual, CDA Collaborative Learning Projects, Cambridge, 2009.

Center for Development and Population Activities, Project Design for Program Managers, CEDPA, Washington, D.C., 1994.

CHS Alliance, PSEA Implementation Quick Reference Handbook, Sheffield, 2017.

Church, Cheyanne and Mark M. Rogers, Designing for Results: Integrating Monitoring and Evaluation in Conflict Transformation Programs, Search for Common Ground, Washington, D.C., 2006.

Commonwealth Secretariat, Participation in the Second Decade of Life: What and Why?, Commonwealth Secretariat, London, 2005.

Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, Organizzazione delle Nazioni Unite, 1989

Designing for Results: Integrating Monitoring and Evaluation in Conflict Transformation Programs, Organization for Economic Cooperation and Development, Development Assistance Committee, 2012.

Duplessis, Deanna, et al., Gender Equality Program Guidance and Toolkit: Engendering transformational change, Save the Children, 2014.

European Union Peace and Reconciliation Programme, Special EU Programmes Body, A Monitoring and Evaluation Framework for Peace-Building, PricewaterhouseCoopers, LLP, 2007.

Feinstein, Clare and Claire O'Kane, I Painted Peace: Handbook on Peace Building with and for Children and Young People, Save the Children Norway, Oslo, 2008.

Fountain, Susan, Peace Education in UNICEF, United Nations Children's Fund, New York, 1999.

Global Protection Cluster Child Protection Working Group, Child Protection Rapid Assessment Toolkit, Global Protection Cluster CPWG, 2012.

Global Protection Cluster Child Protection Working Group, A Matter of Life and Death: Child protection programming's essential role in ensuring child wellbeing and survival during and after emergencies, The Global Protection Cluster CPWG, 2015.

Global Protection Cluster, Child Protection Working Group, Minimum Standards for Child Protection in Humanitarian Action, Global Protection Cluster CPWG, 2012.

Global Protection Cluster, Child Protection Working Group, Toward Effective Child Friendly Space Programmes in Emergencies: Participant Handbook, Global Protection Cluster Child Protection Working Group, Child Protection Working Group, 2014.

Gragg, Beth, Tools from the Field: Participant-Centered Techniques for Effective Training, edited by Barbara Garner, World Education, Boston, 2007.

Hanbury, Clare and Tina Malti, *Monitoring and Evaluating Life Skills for Youth Development, Volume 2: The Toolkit*, Jacob's Foundation, Zurich, 2011.

IDEO.org, *Field Guide to Human-Centered Design*, IDEO.org, San Francisco, 2015.

Inter-Agency Network on Education in Emergencies and the Inter-Agency Standing Committee, *Education in Emergencies Harmonized Training Package, Education in Emergencies Training Module 17: Adolescents & Youth Programming in Emergencies*, INEE, New York, 2012.

Inter-Agency Network for Education in Emergencies Working Group on Education and Fragility, *The multiple faces of education in conflict-affected and fragile contexts*, INEE, 2010.

Inter-Agency Standing Committee, *Inter-Agency Standing Committee Guidelines on Mental Health and Psychosocial Support in Emergency Settings*, IASC, Geneva, 2007.

Inter-Agency Standing Committee, *Inter-Agency Standing Committee Six Core Principles*.

Interfaith Council on Ethics Education for Children, Global Network of Religions for Children and Arigatou Foundation, *Learning to Live Together, an Intercultural and Interfaith Program for Ethics Education*, Arigatou Foundation in cooperation with UNESCO and UNICEF, Geneva, 2008.

International Disability and Development Consortium, *Inclusive education in emergencies: Access to Quality Educational Activities for Children with Disabilities in Conflict and Emergency Situations*, IDDC, 2008.

Federazione Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, *All under one roof: Disability-inclusive shelter and settlements in emergencies*. ICRC, Ginevra, 2015.

Federazione Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, *Life Skills – Skills for Life: A handbook*, ICRC Reference Centre for Psychosocial Support, Copenhagen, 2014.

Federazione Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, *Programme Manager's Handbook: Psychosocial support in and out of schools*, ICRC Reference Centre for Psychosocial Support, Ginevra, 2014.

Jenkins, Tony, et al., *Community-Based Institutes on Peace Education (CIPE) Organizer's Manual: A peace education planning guide*, International Institute on Peace Education, New York, 2007.

Kawano Chiu, Melanie, *Starting on the Same Page:*

A Lessons Report from the Peacebuilding Evaluation Project, Alliance for Peacebuilding, 2011.

Kreidler, William J. and Doug Roerdon, *Conflict Resolution in the Middle School: A curriculum and teacher's guide*, Educators for Social Responsibility, 1997.

Lederach, John Paul, Reina Neufeldt, Hal Culberston, *Reflective Peacebuilding: A Planning, Monitoring and Learning Toolkit*, The Joan B. Kroc Institute, University of Notre Dame, Mindanao, 2007.

Lopes Cardozo, Mieke et al. *Literature Review: Youth Agency, Peacebuilding and Education*, Research Consortium Education and Peacebuilding, University of Amsterdam, Amsterdam, 2015.

Lyford Jones, Hannah, *Putting Children at the Centre: A practical guide to children's participation*, Save the Children UK, London, 2010.

MacCawley, Paul F., *The Logic Model for Program Planning and Evaluation*, University of Idaho Extension, Moscow, 2002.

Mitchell, Katy, *Adolescent Sexual and Reproductive Health Toolkit for Humanitarian Settings: A Companion to the Inter-Agency Field Manual on Reproductive Health in Humanitarian Settings*, edited by Stephanie Borise, Save the Children and United Nations Population Fund, 2009.

National Society for the Prevention of Cruelty to Children, <www.nspcc.org.uk>, consultato il 30 Novembre 2015.

Navarro-Castro, Loreta and Jasmin Nario-Galace, *Peace Education: A Pathway to a Culture of Peace*, Center for Peace Education, Quezon City, 2010.

O'Neill, Kathryn, *Speaking Out, Being Heard: Experiences of child participation and accountability to children from around the world*, Save the Children UK, London, 2010.

Organization for Economic Cooperation and Development, *Evaluating Peacebuilding Activities in Settings of Conflict and Fragility: Improving Learning for Results*, DAC Guidelines and References Series, OECD Publishing, Washington, DC, 2012.

Promundo, *Program H|M|D: A Toolkit for Action - Engaging Youth to Achieve Gender Equity*, Promundo, Rio de Janeiro, 2013.

Reardon, Betty and Alicia Cabezedo, *Learning to Abolish War: Teaching Toward a Culture of Peace*, Hague Appeal for Peace, New York, 2002.

Save the Children, *Child Friendly Spaces in Emergencies: A Handbook for Save the Children staff*, Save the Children, 2008.

Save the Children Fund, A Toolkit for Monitoring and Evaluating Children's Participation (Booklet 1 – 6), Save the Children Fund, London, 2014.

Save the Children Norway, A Kit of Tools: For Participatory Research and Evaluation with Children, Young People and Adults, Save the Children Norway, Oslo, 2008.

Save the Children UK, Child Protection Training Manual: Facilitator's Guide for teacher training, Save the Children UK, Juba, 2008.

Schnabel, Albrecht and Anara Tabyshalieva, Escaping Victimhood: Children, Youth and Post-conflict Peacebuilding, United Nations University, New York, 2013.

Shapiro, Ilhana, Extending the Framework of Inquiry: Theories of Change in Conflict Interventions, a Response, Berghof Research Center for Constructive Conflict Management, Berlin, 2006.

Siddiqi, Anooradha, Missing the emergency: Shifting the paradigm for relief to adolescent girls, The Coalition for Adolescent Girls, Washington, D.C., 2012.

Sinclair, Margaret, Learning to Live Together: Building Skills, Values and Attitudes for the Twenty-first Century, United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization, International Bureau of Education, Geneva, 2004.

Sinclair, Margaret, Learning to Live Together: Design, Monitoring and Evaluation of Education for Life Skills, Citizenship, Peace and Human Rights, Deutsche Gesellschaft für Technische Zusammenarbeit (GTZ) and United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization, International Bureau of Education, Geneva, 2008.

Stanton, Brandon, Humans of New York Stories, St. Martin's Press, New York, 2015.

Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, A Practical Guide for Developing Child Friendly Spaces, UNICEF, 2009.

Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, Additional Guidance on Including Children with Disabilities: UNICEF Education Kit Handbook, UNICEF, Unpublished.

Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, Adolescence: An age of opportunity, The State of the World's Children, UNICEF, New York, 2011.

Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, Adolescent Programming Experiences during Conflict and Post-conflict: Case Studies. UNICEF, New York, 2004.

Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, Children and

Young People with Disabilities Fact Sheet, UNICEF, New York, 2013.

Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, Children with Disabilities: The State of the World's Children, UNICEF, New York, 2013.

Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, Education Kit Handbook, Module 1: Guidelines for Training, UNICEF, New York, 2013.

Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, Education Kit Handbook, Module 2: Recreation Kit Activity Guide, UNICEF, New York, 2013.

Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, Engaging Adolescents in Conflict Analysis: A guidance note, UNICEF, New York, 2013.

Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, Global Evaluation of Life Skills Education Programme, UNICEF, New York, 2012.

Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, Innovation Handbook, (Version 0.9), UNICEF, New York, Unpublished, 2014.

Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, Inter-Agency Guide to the Evaluation of Psychosocial Programming in Humanitarian Crises, UNICEF, New York, 2011.

Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, Peacebuilding Knowledge, Attitudes and Skills: Desk review and recommendations, UNICEF, New York, 2013.

Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, Promoting Gender Equality: An equity-focused approach to programming, UNICEF, New York, 2011.

Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, The Psychosocial Care and Protection of Children in Emergencies: Teacher training manual, UNICEF, New York, 2009.

Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, Take us seriously! Engaging children with disabilities in decisions affecting their lives, UNICEF, New York, 2013.

Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, Useful Tools for Engaging Young People in Participatory Evaluation, UNICEF CEE/CIS Regional Office, Geneva, 2010.

Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia e Handicap International, Including Children with Disabilities in Humanitarian Action, UNICEF and Handicap International, forthcoming in 2015.

Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura, Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati

E Rete Inter-Agenzia per l'Educazione in Emergenze, Inter-Agency Peace Education Programme: Skills for

Constructive Living, Overview of the Program, UNESCO, Parigi, 2005.

Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura, Learning the Way of Peace: A Teacher's Guide to Education, UNESCO, Nuova Delhi, 2001.

Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura, Learning to Be: A Holistic and Integrated Approach to Values Education for Human Development, UNESCO, Bangkok, 2002.

Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, Listen and Learn: Participatory Assessment with Children and Adolescents, UNHCR, Ginevra, 2012.

United Nations Inter-Agency Network on Youth Development's Subgroup on Youth Participation in Peacebuilding, Guiding Principles on Young People's Participation in Peacebuilding, UN IANYD Subgroup on Youth Participation in Peacebuilding, New York, 2014.

United Nations Women, Preventing conflict transforming justice securing the peace: A global study on the United Nations Security Council Resolution 1325, UN Women, New York, 2015.

War Child Holland, I Deal Monitoring and Evaluation Toolkit, War Child Holland, 2010.

Women's Refugee Commission, Disabilities among Refugees and Conflict-Affected Populations, Women's Refugee Commission, New York, 2008.

Organizzazione Mondiale della Sanità, Guidance Note on Disability and Emergency Risk Management for Health, WHO, Ginevra, 2013.

Years of Conflict: Adolescence, Political Violence and Displacement, edited by Jason Hart, Berghan Books, New York, 2008.

Il Kit di Espressione e Innovazione per Adolescenti è stato sviluppato dalla Sezione per lo Sviluppo e la Partecipazione degli Adolescenti dell'UNICEF.

L'UNICEF desidera ringraziare le persone elencate di seguito per il loro contributo e il sostegno apportati allo sviluppo del Kit di Espressione e Innovazione per Adolescenti:

Judy Diers, Direttore, Sezione per lo Sviluppo e la Partecipazione degli Adolescenti, per aver gestito quest'iniziativa.

Juliet Young, Consulente, per aver coordinato lo sviluppo tecnico e aver contribuito alla stesura della guida come co-organizzatrice del progetto.

Jason Robinson, Consulente, per aver coordinato e contribuito alla progettazione della componente grafica, digitale e di fornitura del kit come co-organizzatore del progetto.

Joanne Doyle, Andrea Hidalgo, Taylor O'Connor, Elena Reilly, Susanne Schardt, Consulenti, per aver effettuato le ricerche e aver scritto il materiale di orientamento del presente Kit, con il contributo di Rachel Beck, Jeffrey Hall, Zeinab Hijazi, Saskia Raishaputri Moestadjab, Onno Radsen, e Deborah Tsuchidah, consulenti, e Saji Prelis, direttore dei programmi giovanili, Search for Common Ground.

Margaret Ferry per aver curato il materiale di orientamento del presente Kit.

Matter of Form ha progettato gli elementi grafici e digitali del Kit, con il supporto aggiuntivo di Claudia Bernett e Andrew Chee, Collective Assembly; Jorge Just, consulente, e Irena Bakic, stagista.

Anne Daher Aden, Adolescent Specialist; Naseem Awl, Adolescents in Emergencies Specialist; Aisha Doris, Consulente; Kimberly Gamble-Payne, Consulente; Jumana Haj-Ahmad, Adolescent Specialist; Caroline Howe, Consulente; Miriam Poulsson-Kramer, Responsabile di Programma r; Beth Kopecky, Assistente Amministrativa; Mima Perisic, Adolescent Specialist, Nicole Ricasata, Assistente amministrativo; Pierre Robert, Esperto HIV/AIDS; Eric Rodriguez, Assistente amministrativo; Ekua Yankah, Consulente; e Najin Yasrebi, Specialista HIV/AIDS della Sezione Sviluppo e Partecipazione degli Adolescenti hanno fornito indicazioni tecniche per questa iniziativa

Il Kit di Espressione e Innovazione per Adolescenti è stato creato grazie al sostegno finanziario del US Fund for UNICEF e del Peacebuilding, Education and Advocacy Programme finanziato dal governo dei Paesi Bassi.

Desideriamo inoltre ringraziare le persone e le organizzazioni elencate di seguito per il loro generoso sostegno al US Fund for UNICEF per questa iniziativa

The Hishmeh Foundation

Mr. Steven and Mrs. Terri Hoffman

Mr. Christopher Rauschenberg

The Robert Rauschenberg Foundation

Carrie D. Rhodes

Luly and Maurice Samuels

Jennifer and Tracy Wong

Un ringraziamento speciale a Charlene Engelhard e alla Charles Engelhard Foundation per il loro sostegno a questo progetto e per il loro impegno nel portare l'arte e l'espressione creativa ai bambini che affrontano profonde avversità.

L'UNICEF ringrazia il US Fund for UNICEF per il sostegno a questa iniziativa, in particolare Kristen Mangelinkx Jones, Vice Presidente, Regional Fundraising; Elana Western, Deputy Director, New England Region; Laura Driscoll, Officer, New England Region; Sang Silano, Managing Director, Global Programs & Field Engagement; e Vivian Lantier, Proposal Writer, Proposal & Report Development, Global Programs & Field Engagement.

Fotografie, video e altri materiali multimediali per il Kit Adolescenti sono stati prodotti da Damian Calvo, consulente, James Dawson, consulente, Hakim George, consulente, e Salvage Communications.

Molte persone dalla sede centrale dell'UNICEF, dagli Uffici Regionali e Nazionali hanno contribuito con indicazioni, esperienza e supporto al Kit di Espressione e Innovazione per Adolescenti. L'UNICEF ringrazia le persone elencate di seguito per il loro sostegno e il loro prezioso contributo:

Sede centrale UNICEF: Ted Chaiban, Director, Programme Division, Susanna Sottoli, Deputy Director, Programme Division, Yasmin Ali Haque, Deputy Director, Emergency Operations Division.

Friedrich Affolter, Programme Manager; Shebba Akello, Education Specialist, Peacebuilding, Education and Advocacy Programme; Sharif Baaser, Peacebuilding Specialist, Liza Barrie, Chief, Civil Society Partnerships; Lisa Bender, Education Specialist; Rosangela, Bieler-Berman, Chief, Disability Section; Susan Bissell, Director, Protection Section; Josephine Bourne, Director, Education Section; Anna Burlyaeva Norman, Disability Specialist; Kariane Peek Cabrera, Humanitarian Specialist, Rakee Choudhury, Finance and Budget Officer; Paula, Claycomb, C4D Specialist; Ivan Donoso, Chief, Operations; Kathryn Donovan, Communications Specialist; Tara Dooley, Communication Specialist; Andrew

Dunbrack, Education Specialist; Chris Fabian, Chief, Innovation Unit; Amy Farkas, Disability Specialist; Nancy Fernandes, Administrative Assistant; Mita Gupta, Gender Specialist; Pi James, Communication Specialist; Bosun Jang, Education Specialist; Brenda Haiplik, Senior Education Advisor, Jorge Just, Consultant; Sarah Karmin, HIV/AIDS Specialist; Noreen Khan, Gender Specialist; Marina Komarecki, Knowledge Management Specialist; Catherine Langevin-Falcon, Chief, Publications Section; Sibi Lawson-Marriott, Humanitarian Specialist; Lene Leonardsen, Education Specialist; John Lewis, Peacebuilding Specialist; Anju Malhotra, Chief, Gender Section; Changu Mannothonko, Senior Education Advisor; Amanda Melville, Child Protection Specialist; Mendy Marsh, Gender Based Violence in Emergencies Specialist; Lanites Manansala; Gopal Mitra, Disability Specialist; Rafael Obregon, Chief, C4D Section; Emilie Rees-Smith, Gender Specialist; Sharleen Rigueur, Consultant; Tamara Rusinow, Consultant; Lieve Sabe, Disability Specialist; Saudamini Siegreest, Child Protection Specialist; Vijaya Singh, Early Childhood Development Specialist; Morgan Strecker, Education Specialist; Saji Thomas, Child Protection Specialist; Megan Tucker, Disability Specialist; Galit Wolfensohn, Humanitarian Specialist [Lani]

Sezione Logistica UNICEF: Chris Cormency, Chief, Water, Sanitation and Education Centre, Lene Hansen, Edgard Seikaly.

UNICEF - Europa centrale e orientale e Comunità degli Stati indipendenti: Natalie Fol, Regional Adolescent Advisor.

UNICEF- Ufficio regionale Asia orientale e Pacifico: Devashish Dutta, Regional Adolescent Advisor.

UNICEF- Ufficio regionale Africa Orientale e Meridionale e Pacifico: Neven Knezevic, Peacebuilding Specialist.

UNICEF- Ufficio regionale Africa Occidentale e Centrale: Jennifer Hoffman, Education Specialist; Ratiba Taouti Cherif, Education and Peacebuilding Specialist.

UNICEF-Ufficio regionale America Latina e Caraibi: Mark Connolly, Regional HIV Advisor; Luz Angela Melo, Regional Adolescent Advisor.

UNICEF- Ufficio regionale Medio Oriente e Nord Africa: Liv Elin Indreiten, Adolescent and Youth Specialist; Veera Mendonca, Regional Adolescent Advisor.

Il Kit di Espressione e Innovazione per Adolescenti è stato sviluppato in collaborazione con il personale dell'UNICEF, le organizzazioni partner e gli adolescenti che sostengono, attuano e partecipano a programmi e interventi a livello nazionale.

L'UNICEF ringrazia le persone e le organizzazioni elencate di seguito per il loro sostegno e il loro prezioso contributo:

UNICEF-Bhutan: Annirudha Kulkarni, Child Protection Specialist; Sonam Wangchuck, Adolescent and Youth Specialist.

UNICEF-Haiti: Edouard Beger, Representative; Stefano Savi Deputy Representative; Geslet Bordes, Child Protection Officer; Melida Patricia Landinez, Child Protection Specialist; Christina Torsein, Chief, Child Protection Section.

UNICEF-Indonesia: Gunilla Olson, Representative; Marc Lucet, Deputy Representative; Annisa Elok Budiyan, Adolescent and HIV Specialist; Nur Hidayati Handayani, Consultant; Severine Leonardi, Adolescent, Youth and HIV Specialist; Rekha Shrestha, Emergency Specialist, Palang Merah Indonesia East Jakarta Chapter, and Muhammadiyah Disaster Management Centre.

UNICEF-Giordania: Roseanne Chorlton, Representative (Interim Acting), Michele Servai, Deputy Representative, Besan

AbdelQader, Adolescent and Youth Programme Officer.

UNICEF Myanmar: Bertrand Bainvel, Representative; Saskia Blume, Child Protection Specialist; Jarrod Lovett, Adolescent Specialist; Emmanuelle Compingt, Child Protection Specialist; Paul Miki L Seng Du, Child Protection Officer; Kyaw Thu Lwin, Child Protection Officer; Mathias Kjaer, Monitoring and Evaluation Specialist; Cesar Villar, Chief of Field Office, UNICEF-Myitkyina; Relief international; Danish Refugee Council; Lutheran World Aid; Save the Children; UNFPA; Kachin Baptist Convention; Knowledge Resource Institute; Daifin Social Service, RMO.

UNICEF-Sud Sudan: Jonathan Veitch, Representative; Ettie Higgins, Deputy Representative; Jairus Ligoo, Adolescent and Youth Specialist; Teliki Beatrice, Adolescent and Youth Specialist; Ticiana Garcia Tapia, Education Specialist; Phuong Nguyen, Chief, Education Section; Thelma Majela, Education Specialist; Manyok Samuel, Adolescent and Youth Development Specialist; Towe Michael, Programme Assistant; Genzeb Jan Terchino, Education Specialist; Terre des Hommes; Hold the Child; Global Street Samaritans; Windle Trust International; IBIS; Church and Development; Community Aid for Development; Church Mission for Development; Norwegian Refugee Council.

UNICEF-Stato di Palestina: Anne-Claire Dufay, Deputy Representative; Pernille Ironside, Chief of Field Operations; Maysoon Obeidi, Youth and Adolescent Officer; Maida Pasic, Chief Education for Development; MA'AN Development Center; Tamer for Community Education; Alnayzak; Palestinian Vision; and Safe Youth Future Society.

UNICEF-Turchia: Nurten Yilnaz, Child Protection Specialist.

UNICEF-Uganda: Sharad Sapra, Representative; Akao Janet, Consultant; Birabwa Joy, Consultant; Anna Knutsen, Emergency Specialist; Jean-Marc LeFebure, Consultant; Terra Weikel, Consultant.

Un ulteriore ringraziamento a:

Dale Buscher, Protection Programme Director; Joshua Chaffin, Senior Program Officer, Child Protection and Economic Strengthening; Emma Pearce, Senior Programme Officer, Disabilities of The Women's Refugee Commission.

Julie-Ann Marshall Events.

